



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



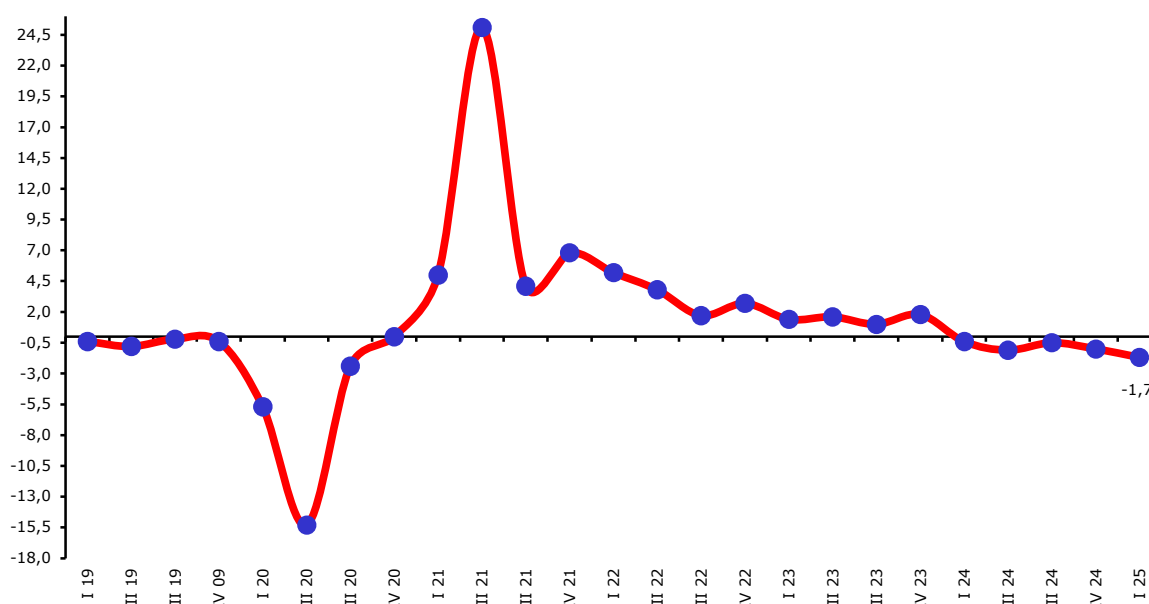
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

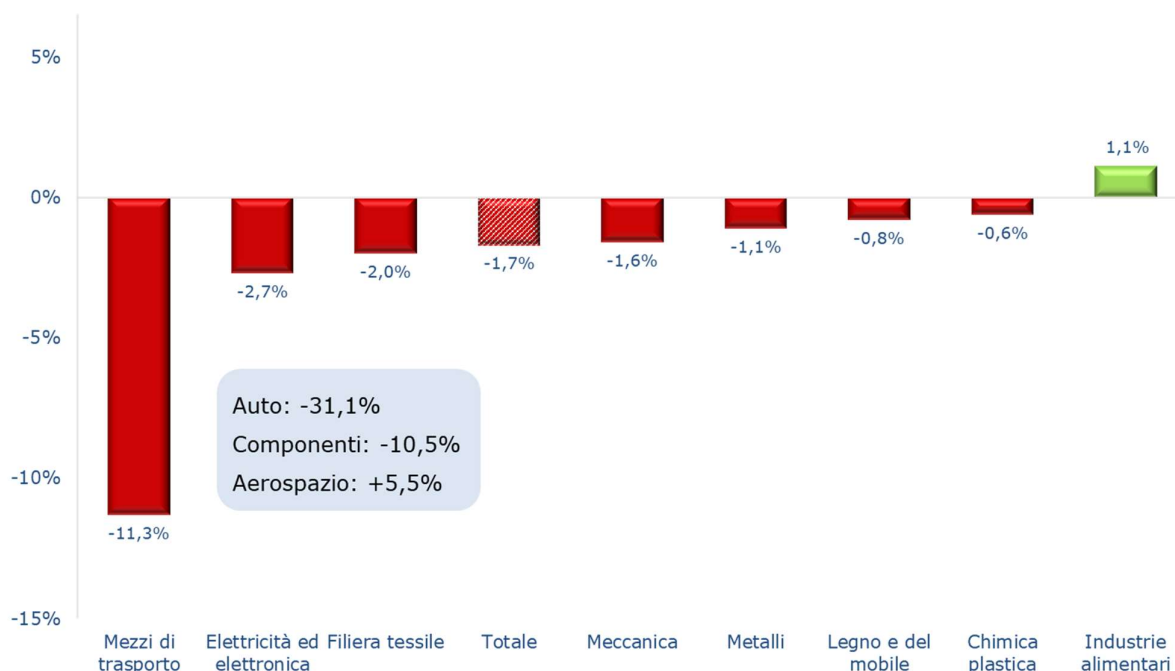
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



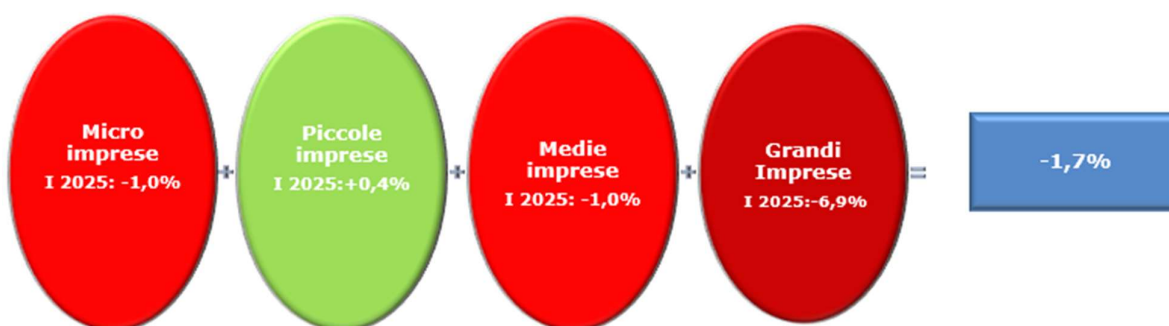
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

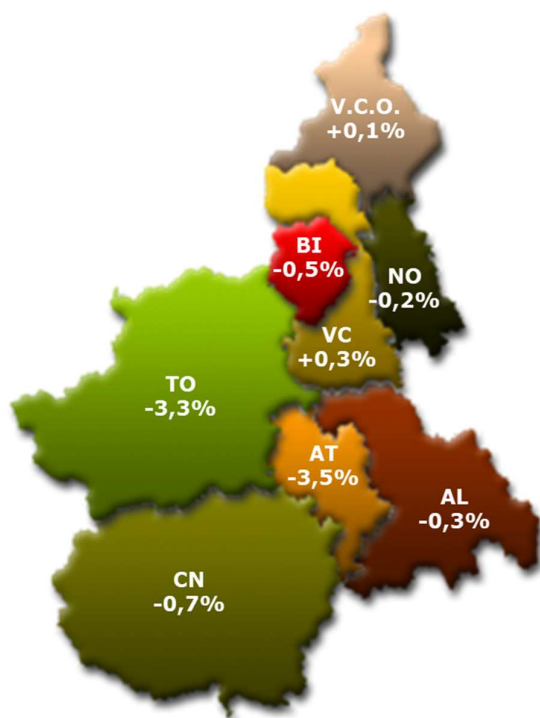
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

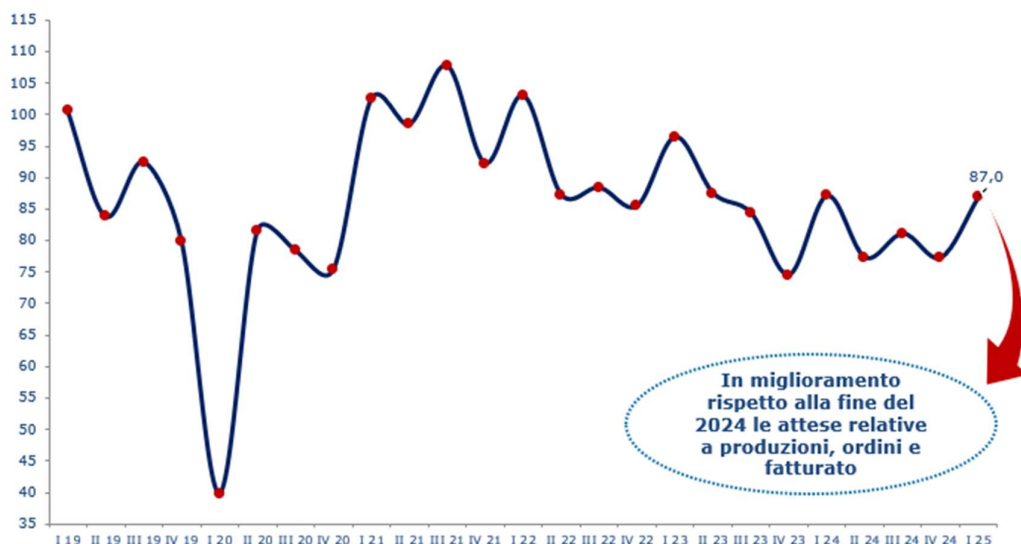
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

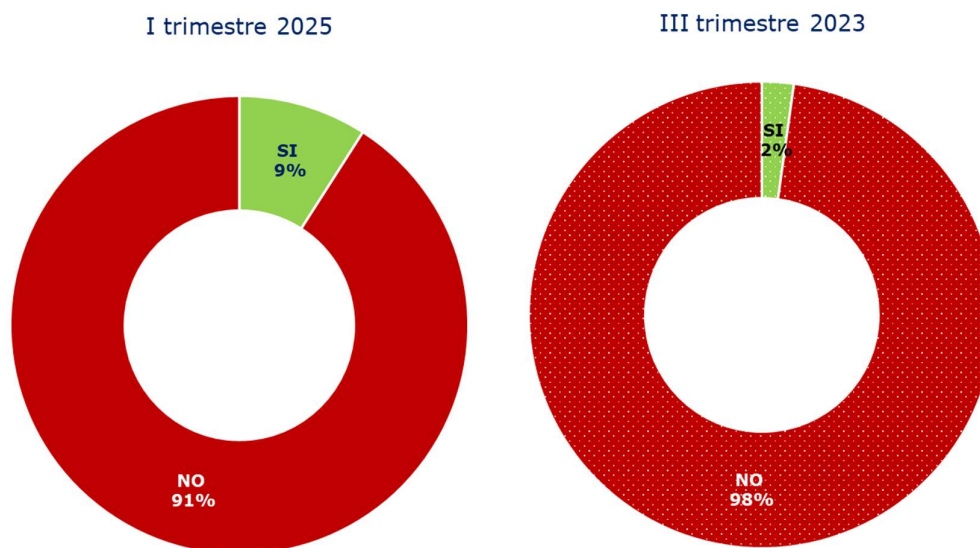
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

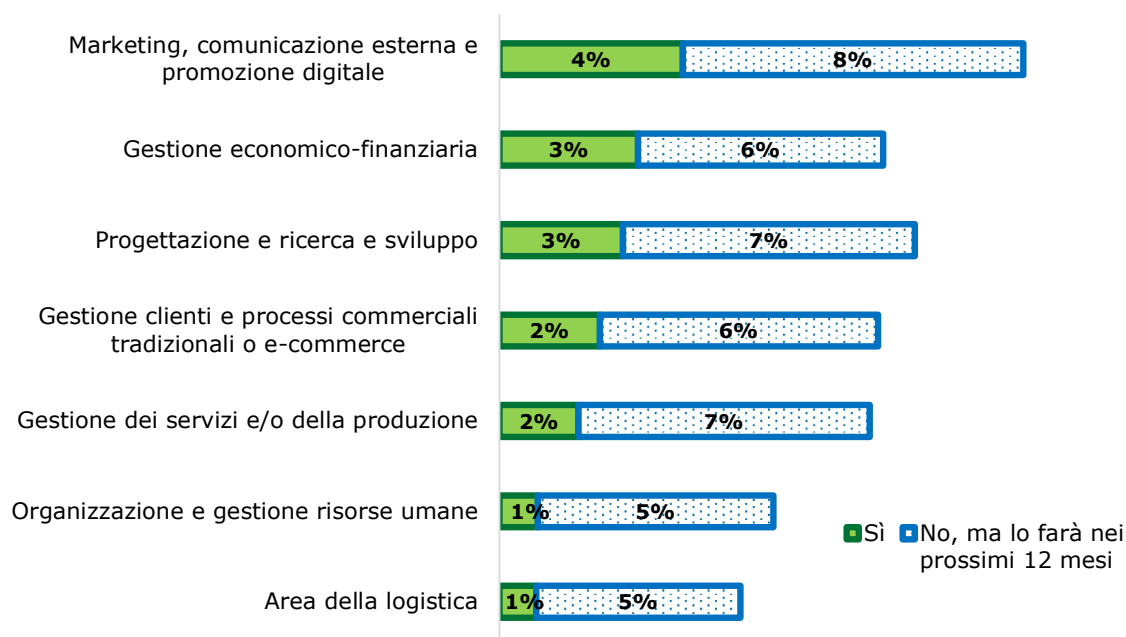


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



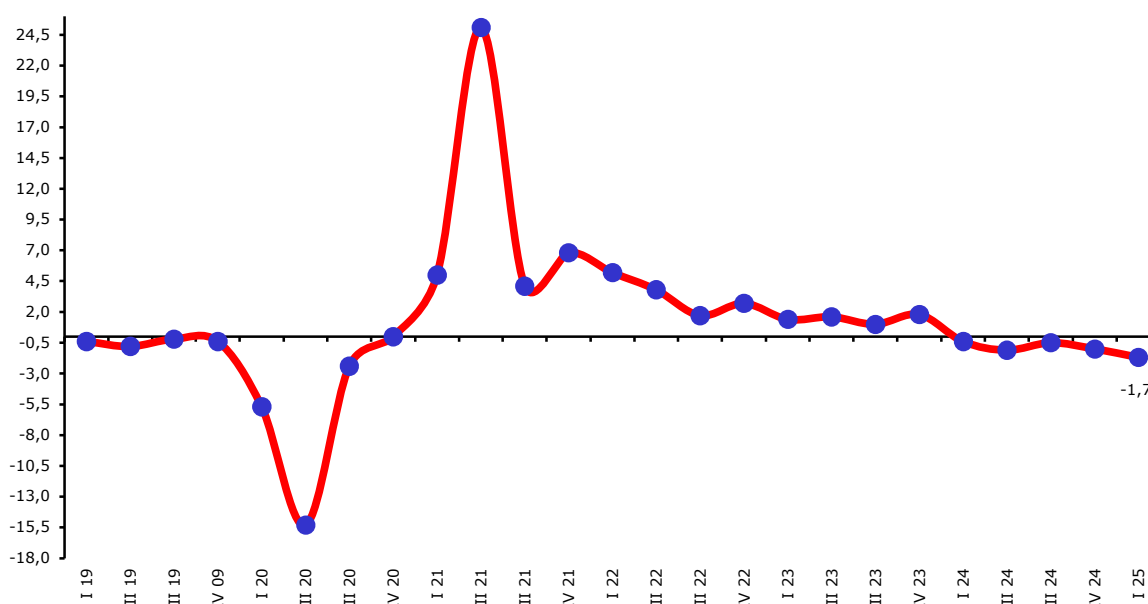
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

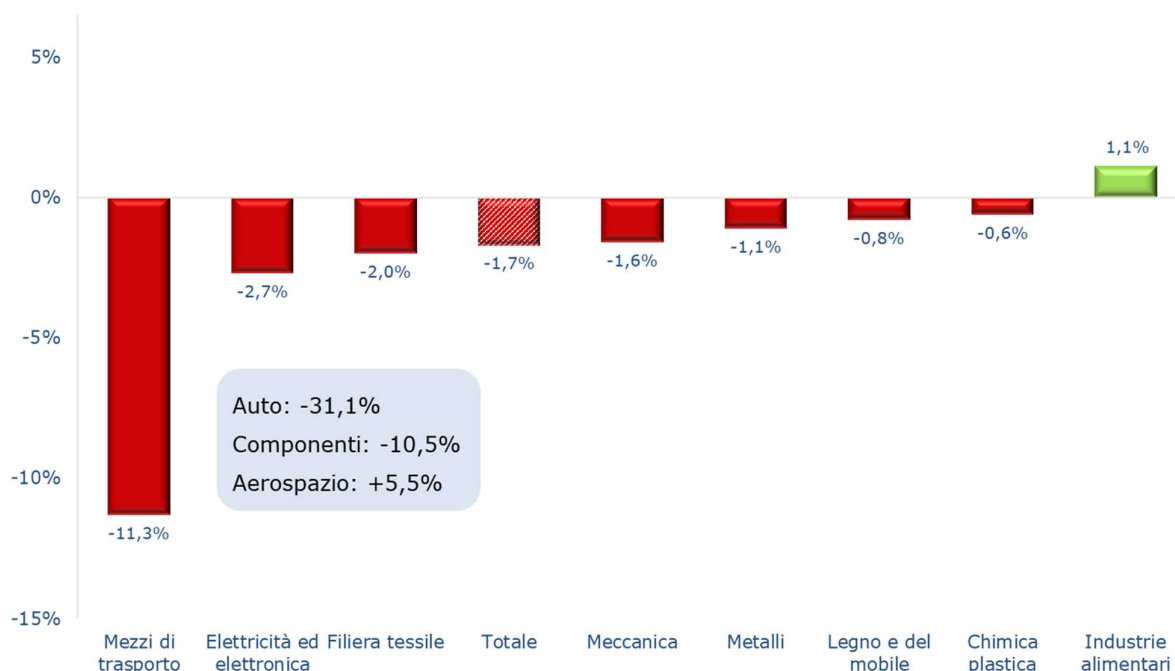
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



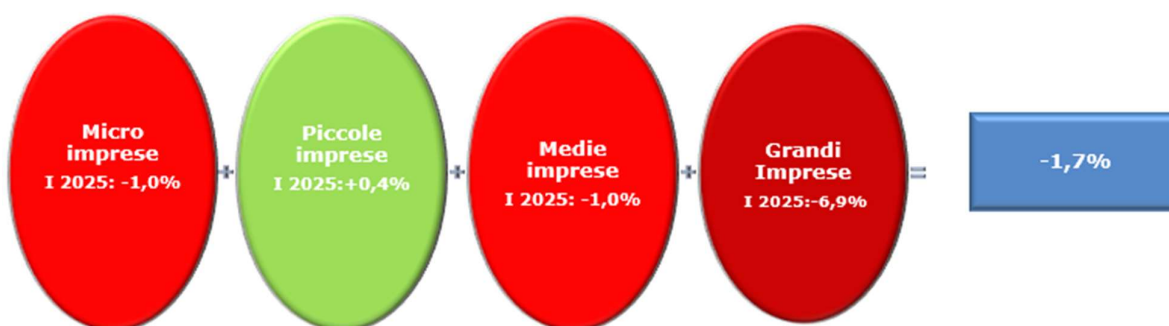
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

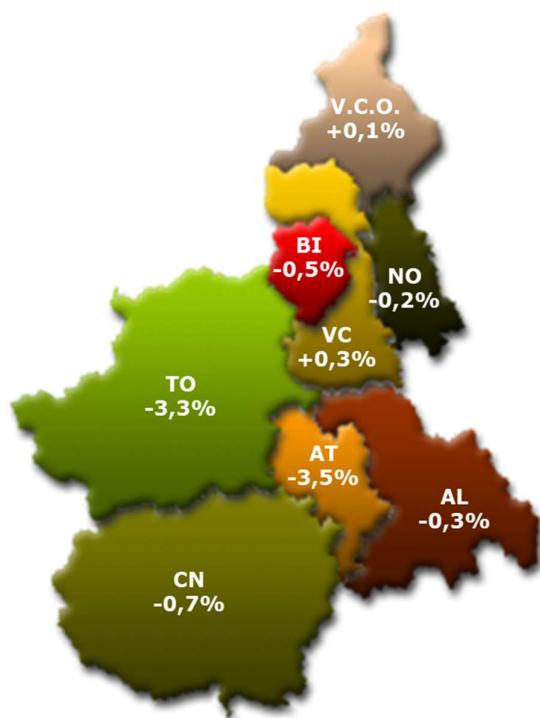
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

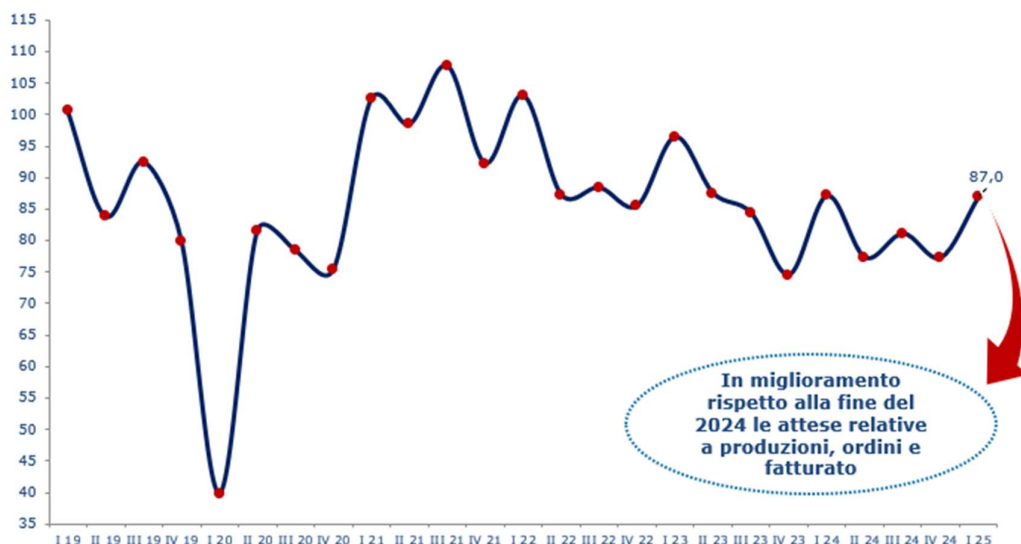
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

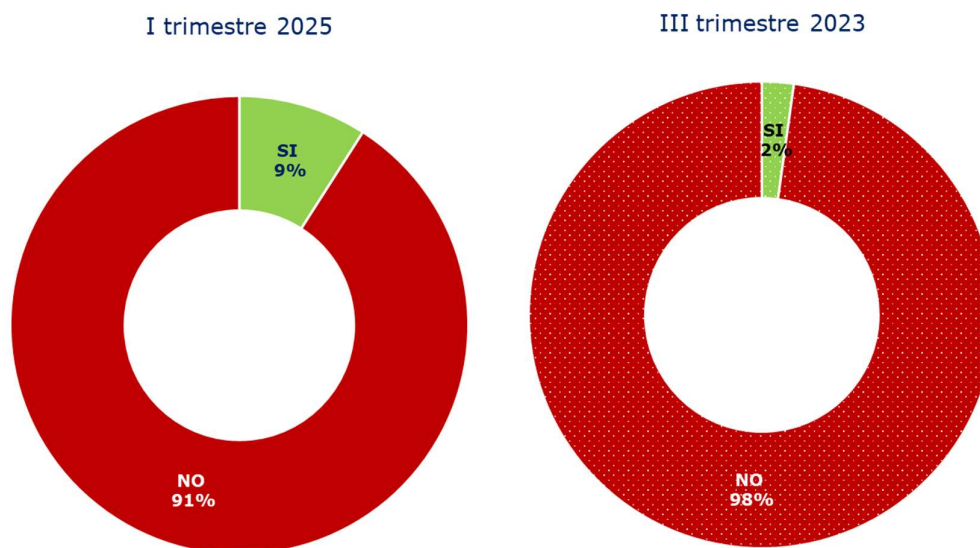
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

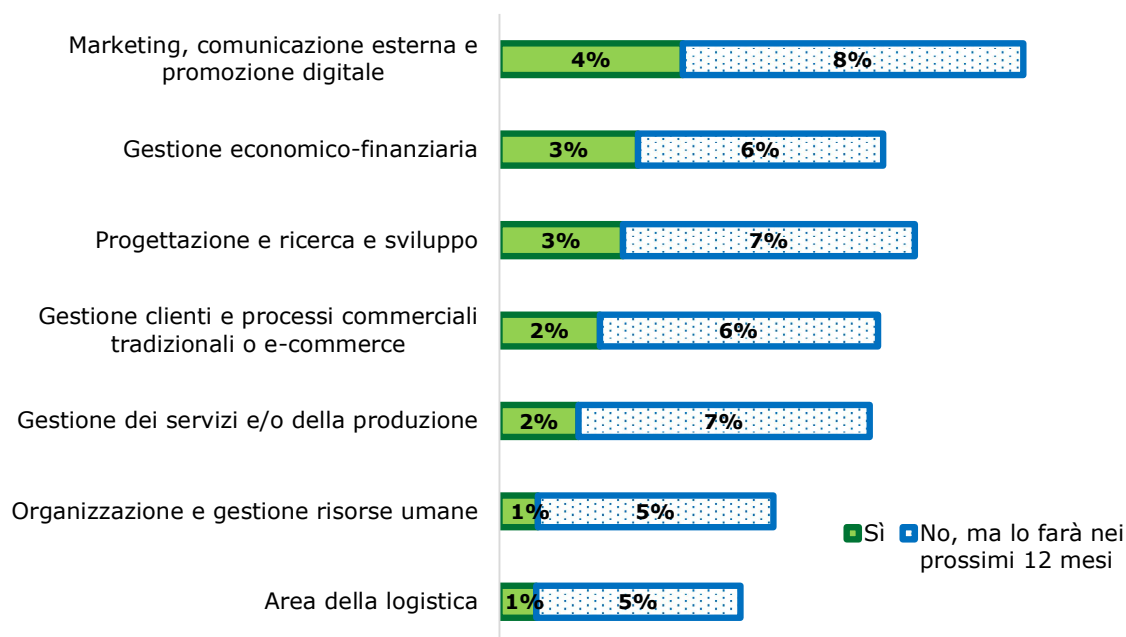


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



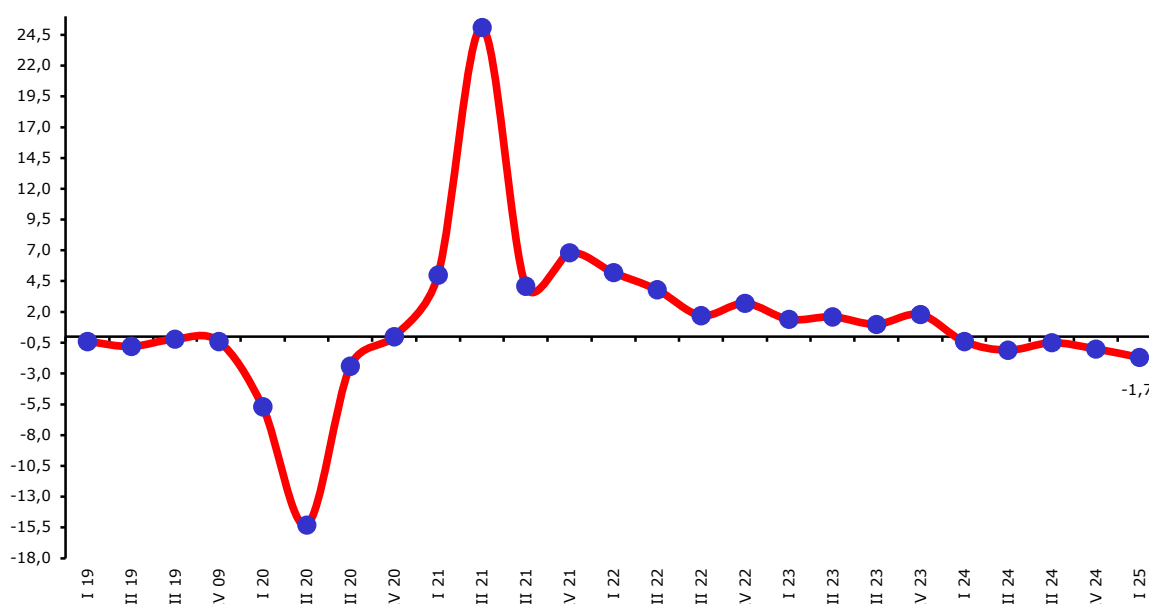
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

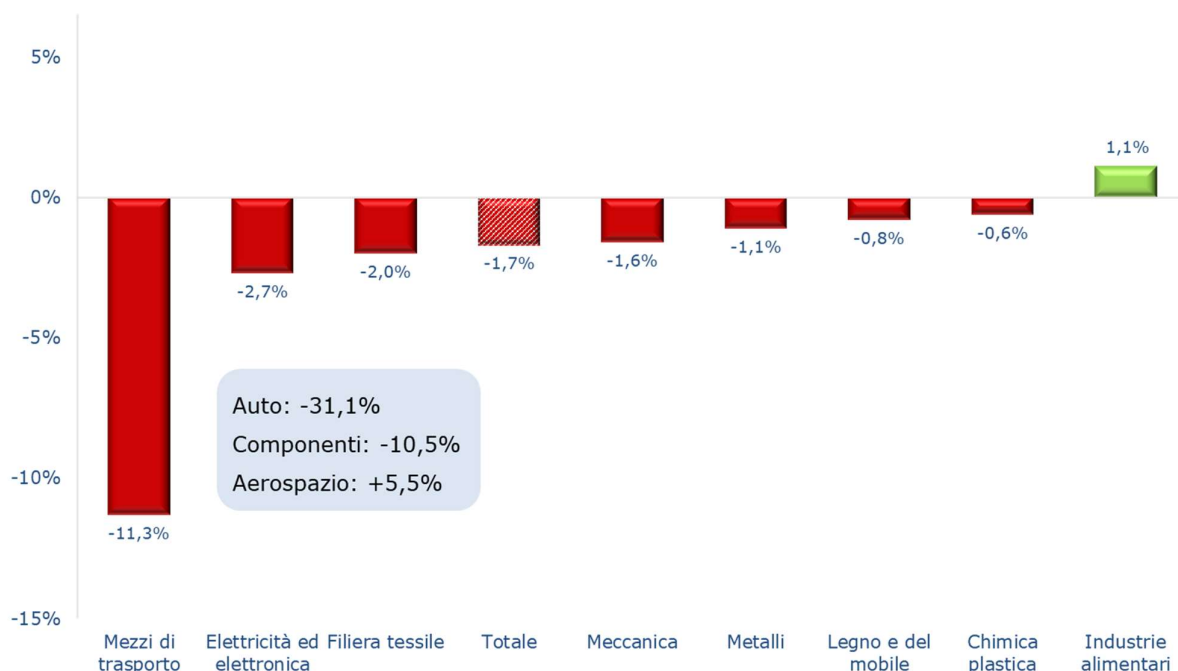
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



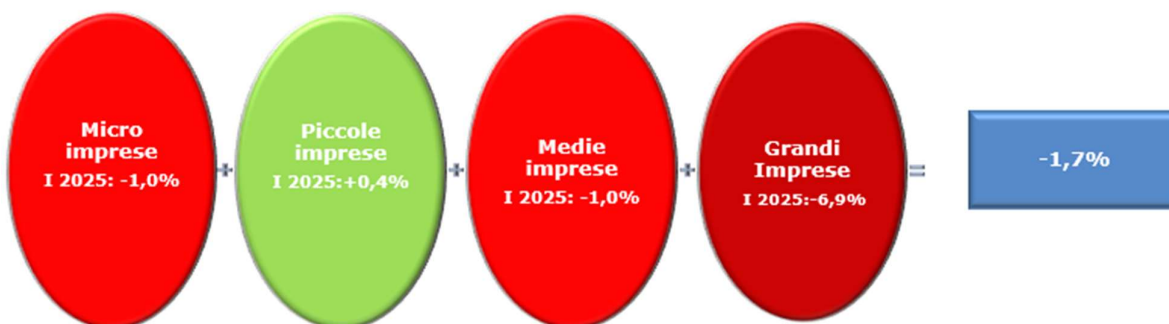
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

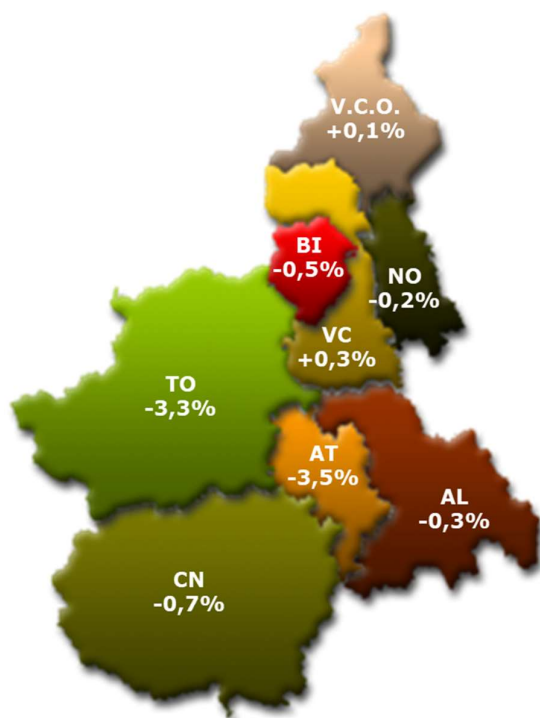
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

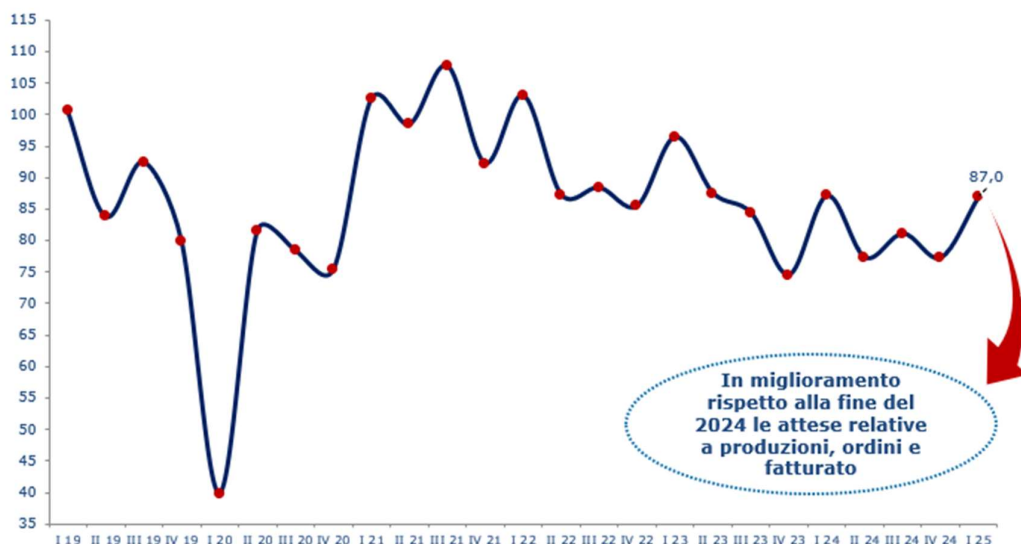
Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

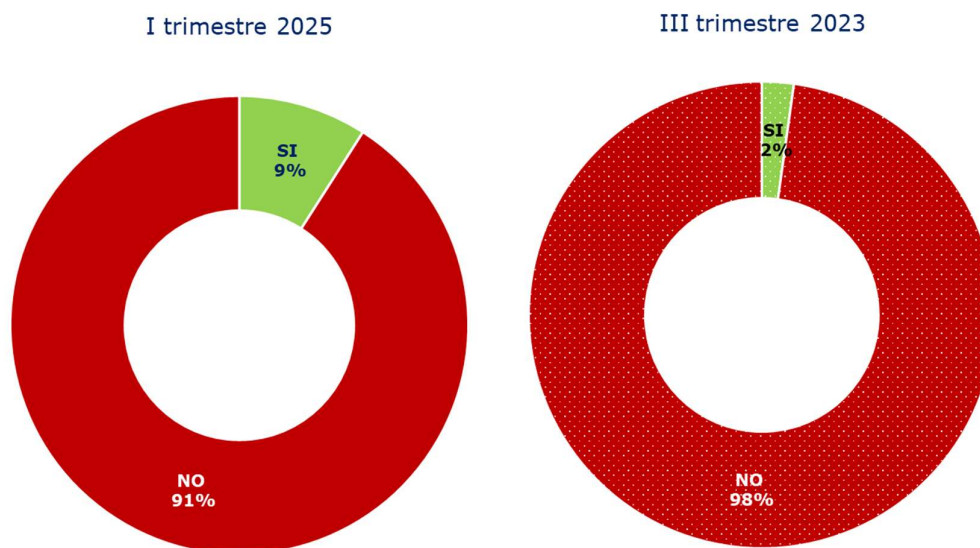
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

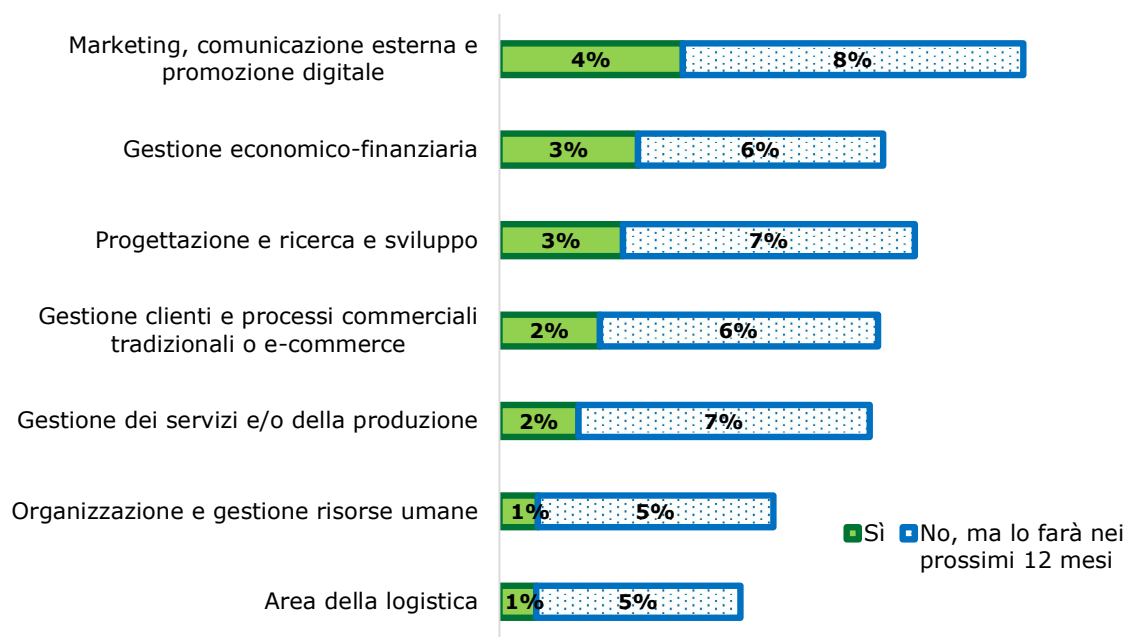


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



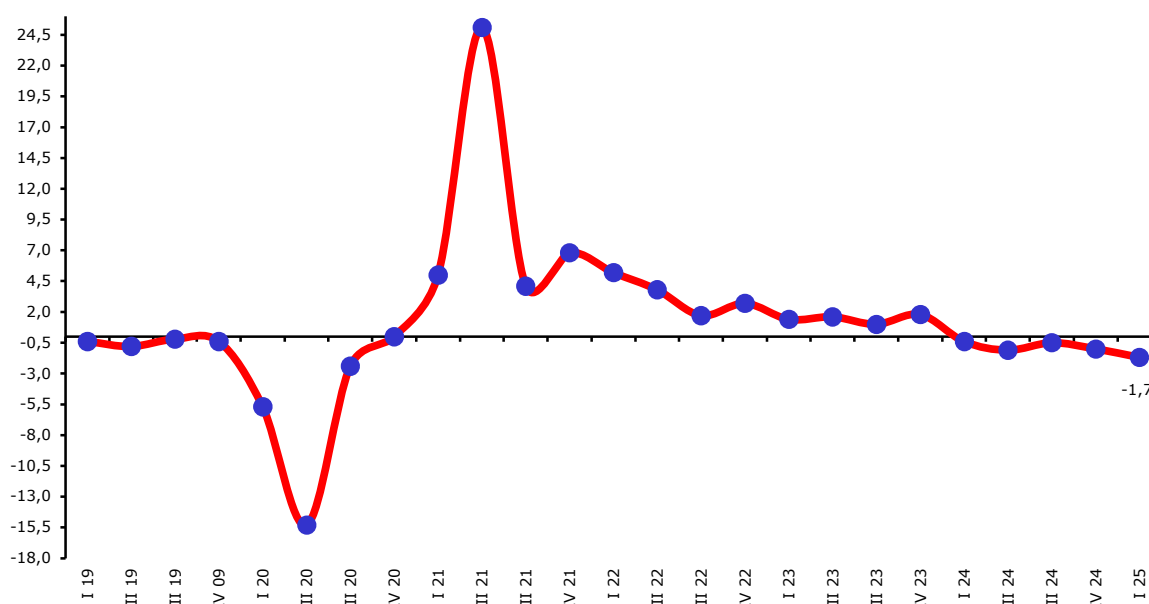
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

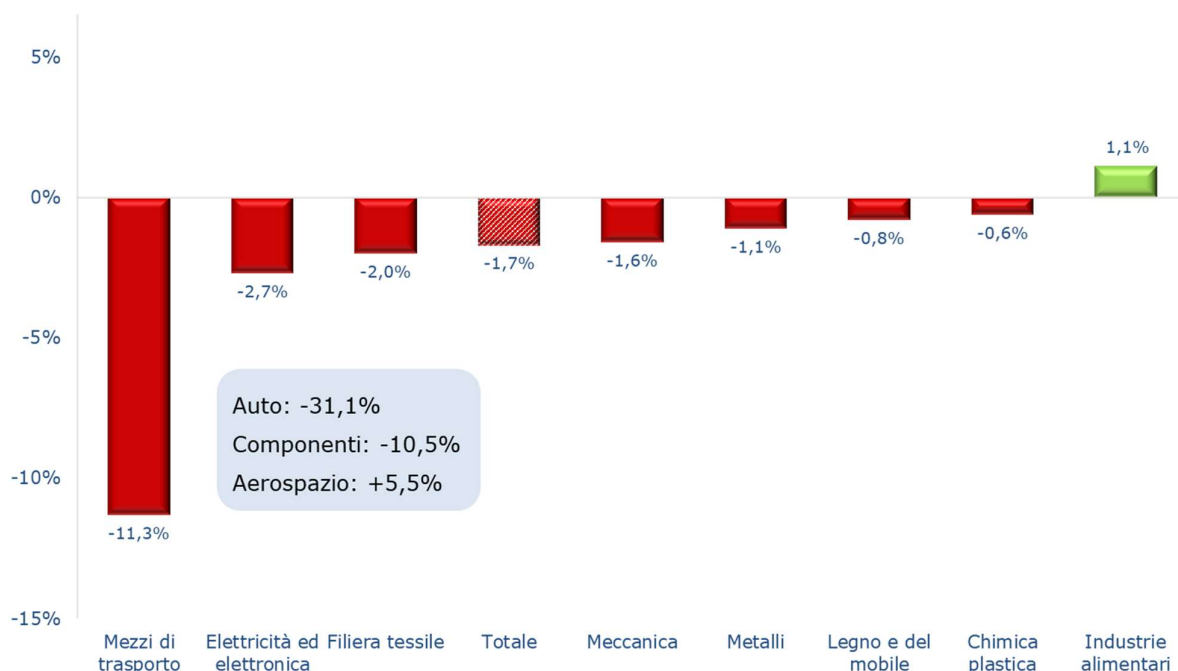
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



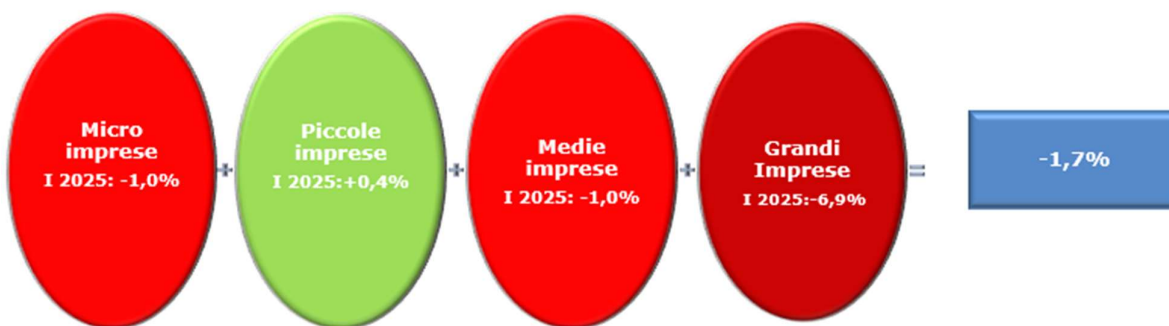
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

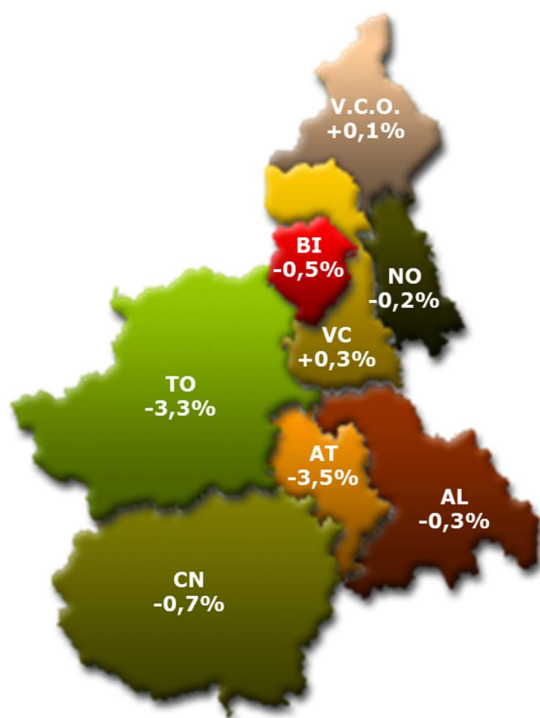
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

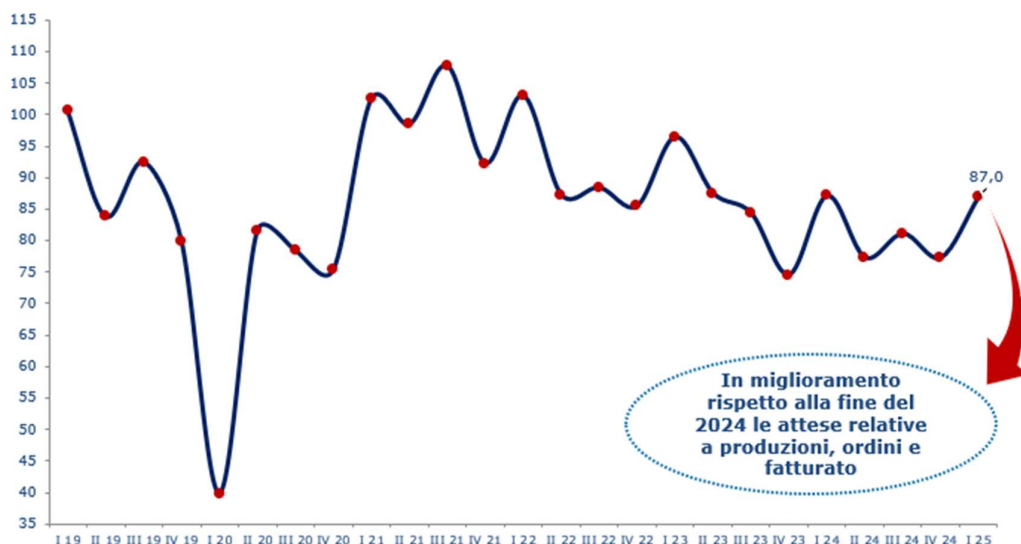
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

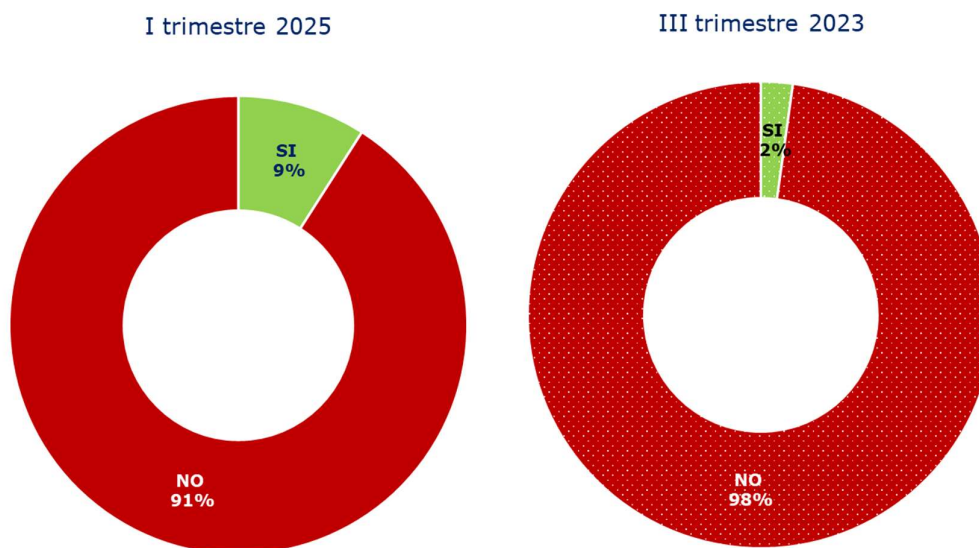
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

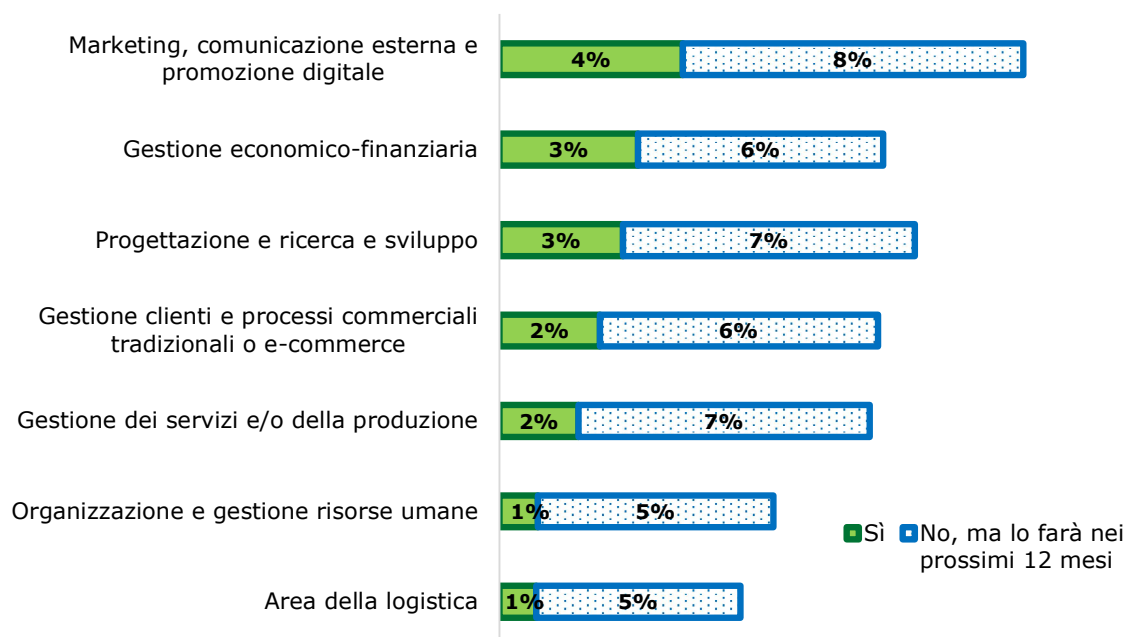


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



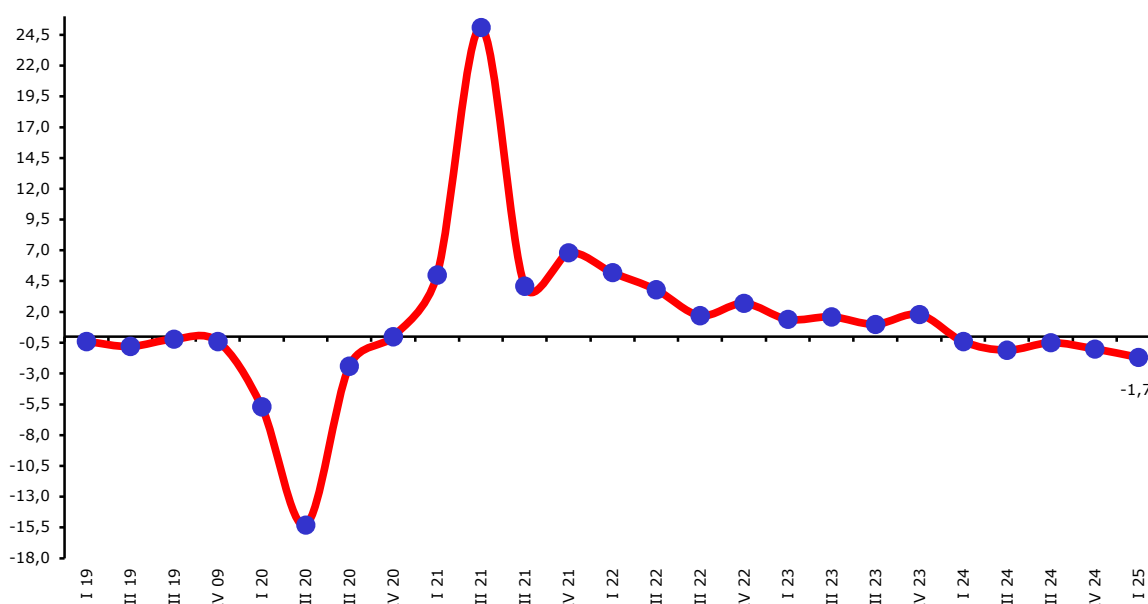
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

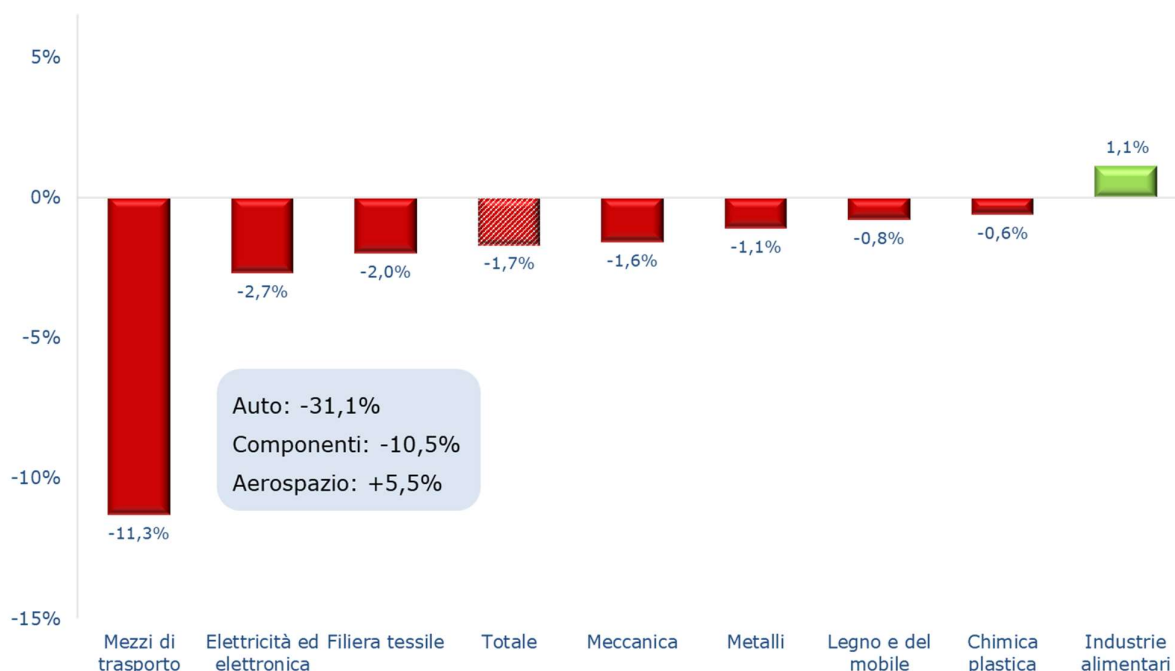
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



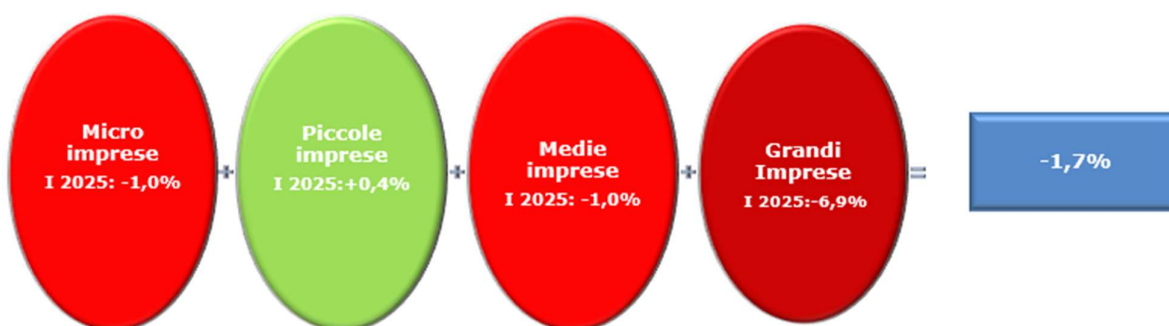
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

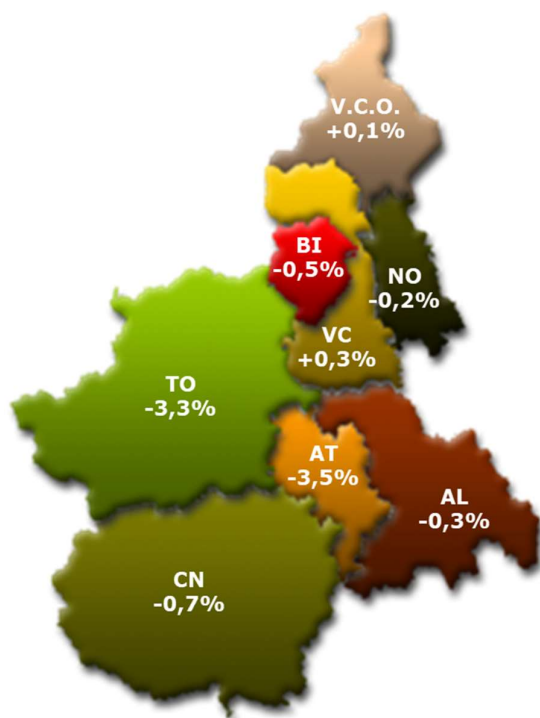
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

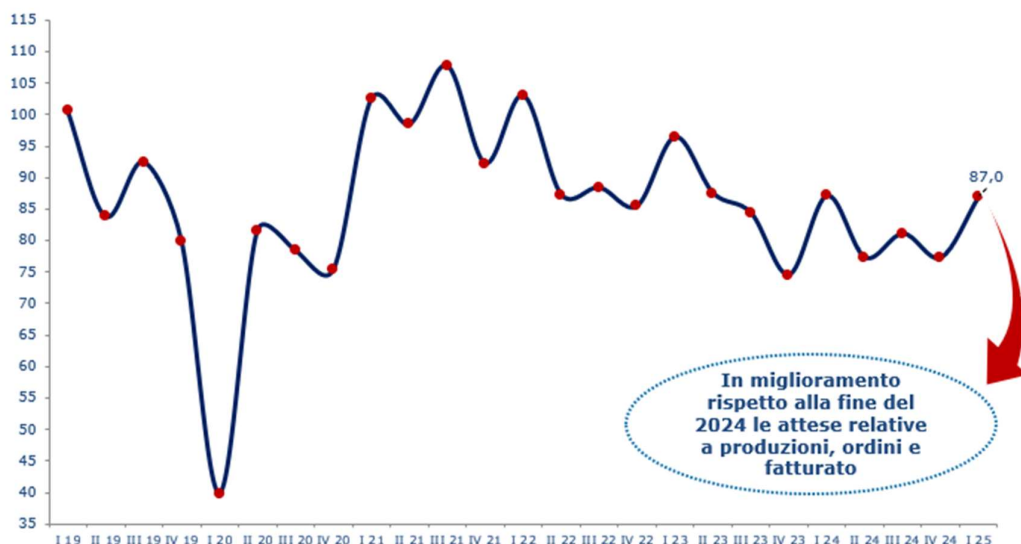
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

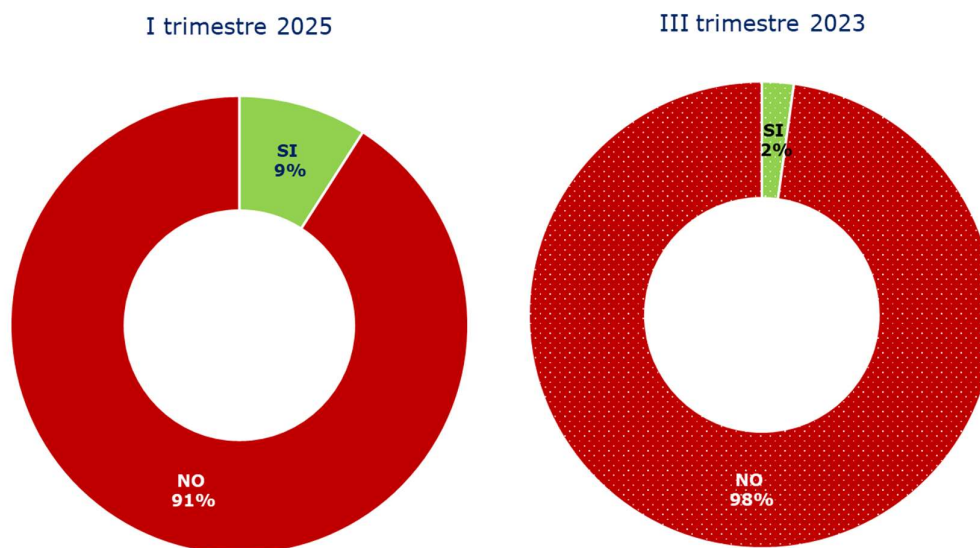
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

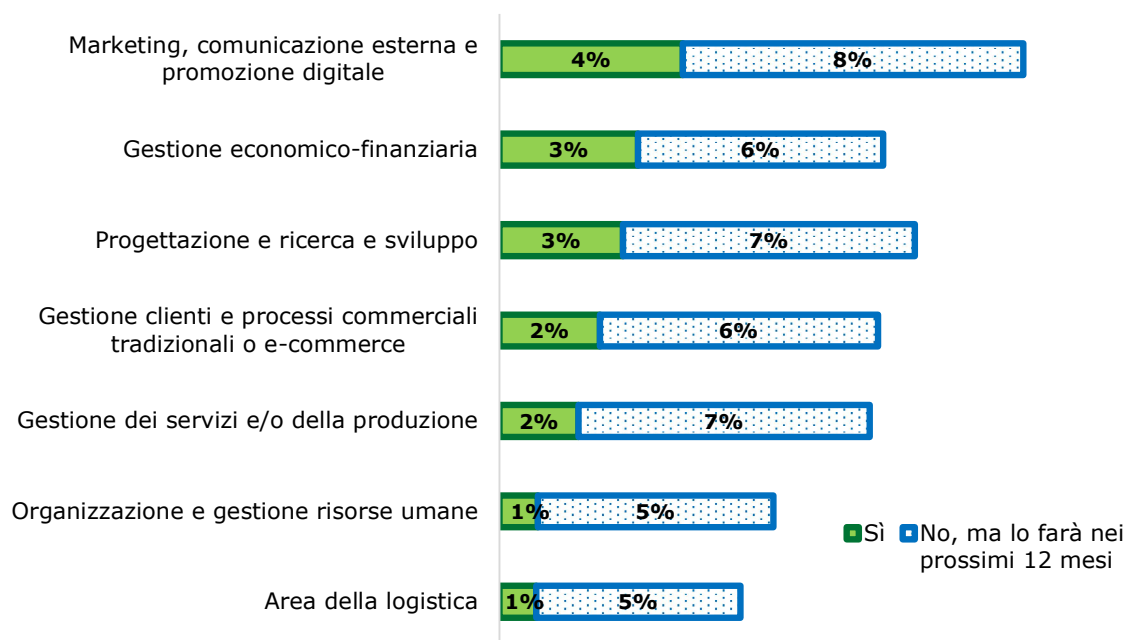


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



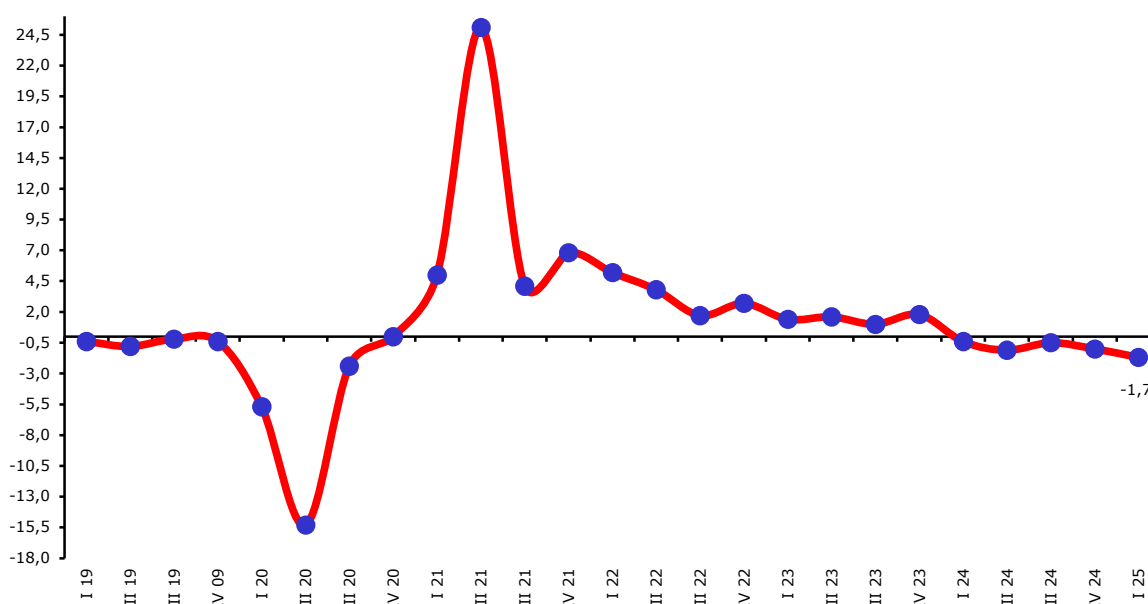
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

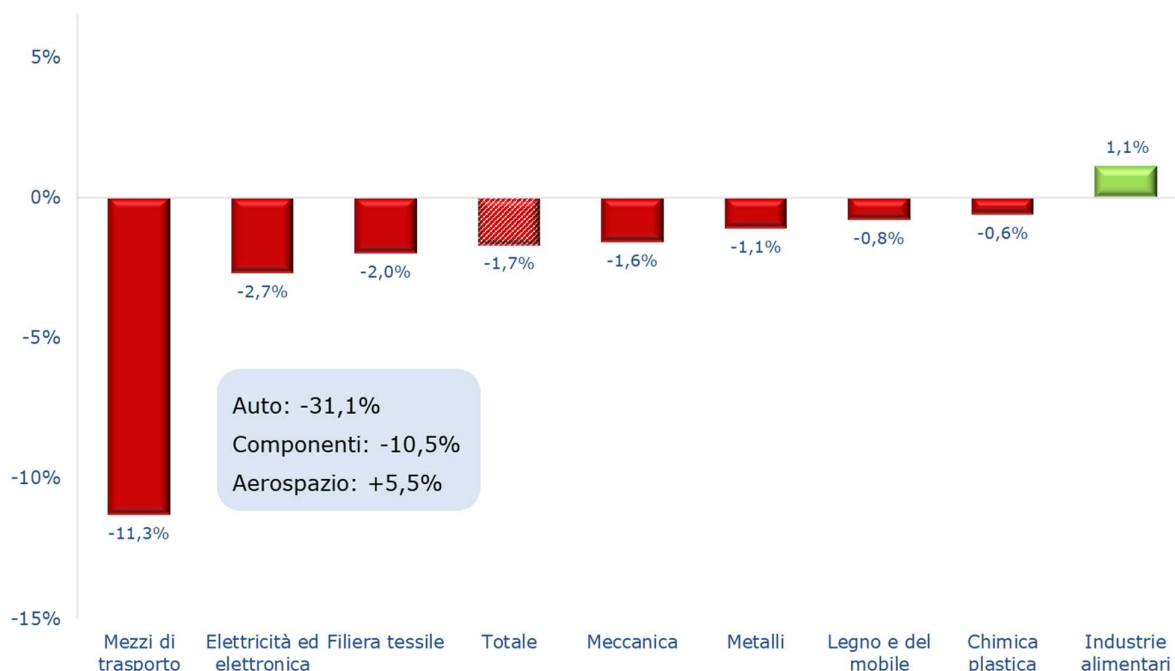
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



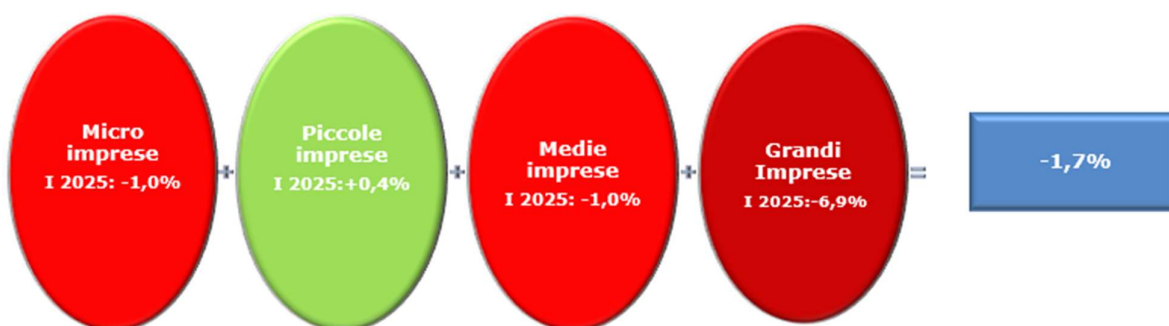
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

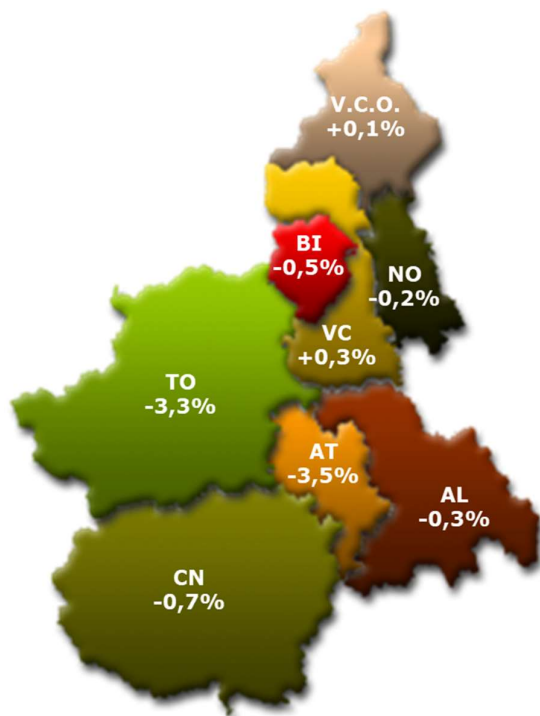
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

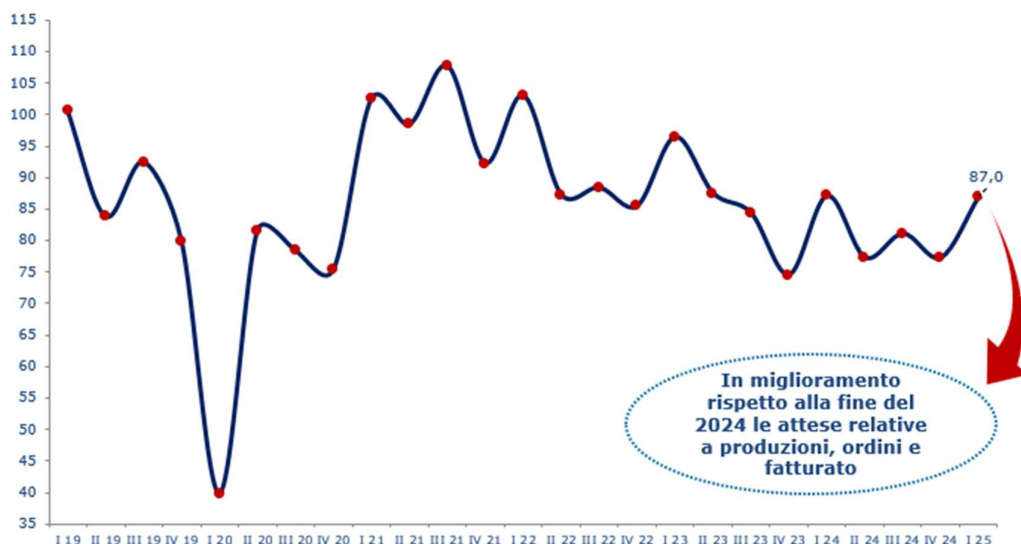
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

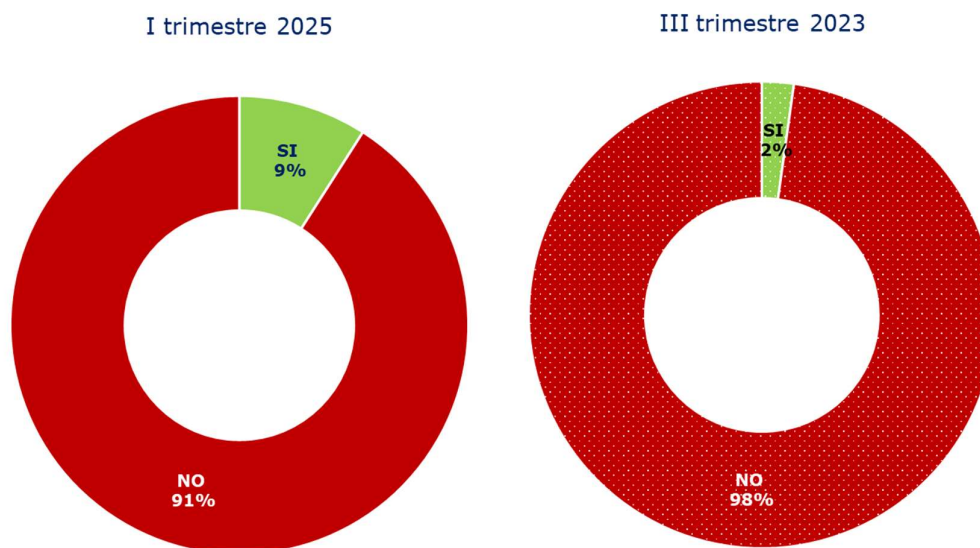
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

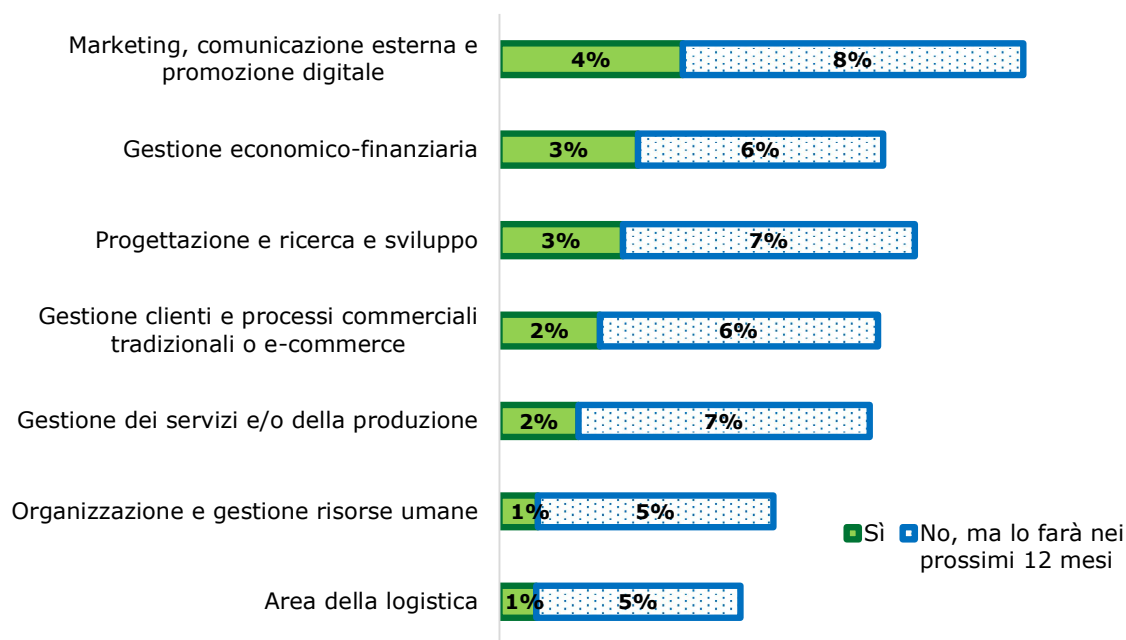


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



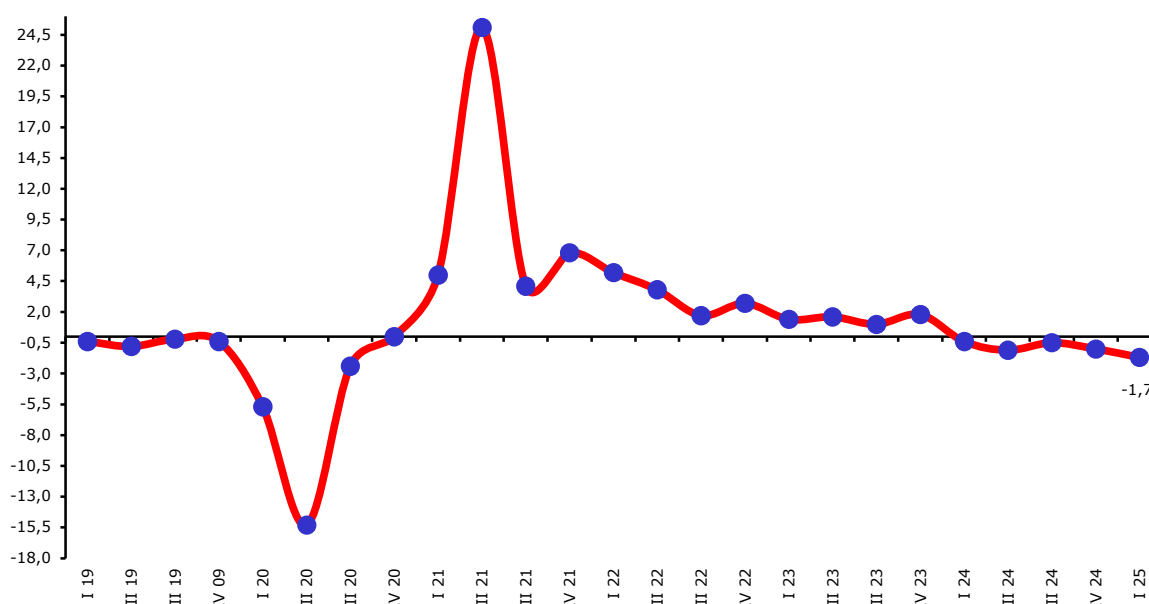
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

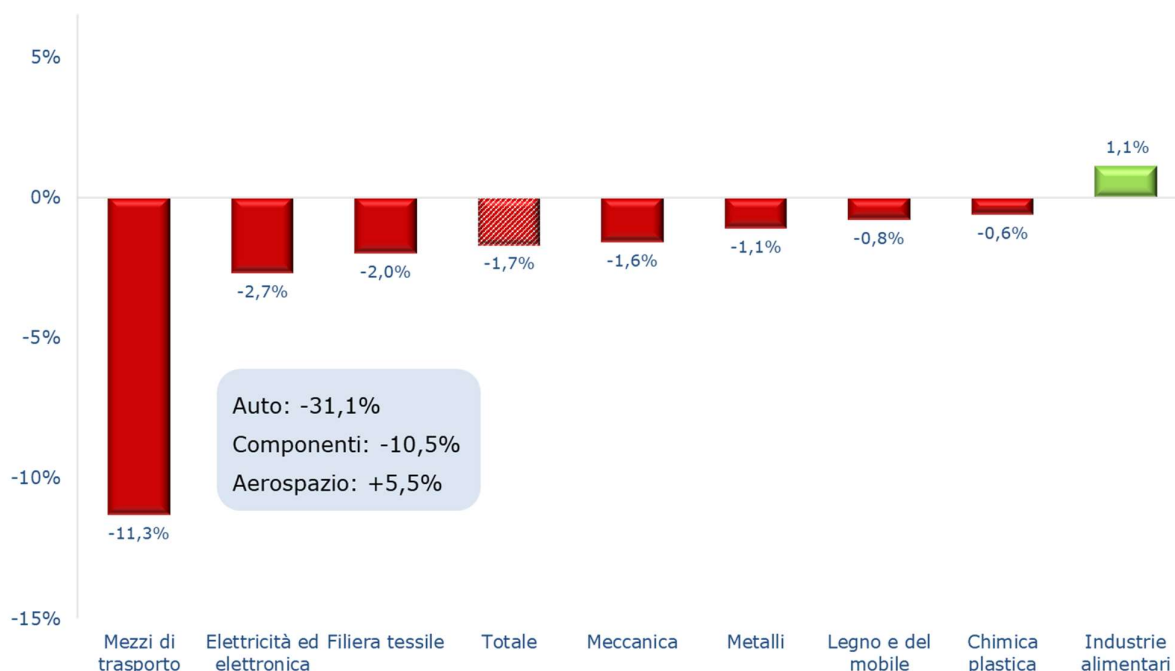
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



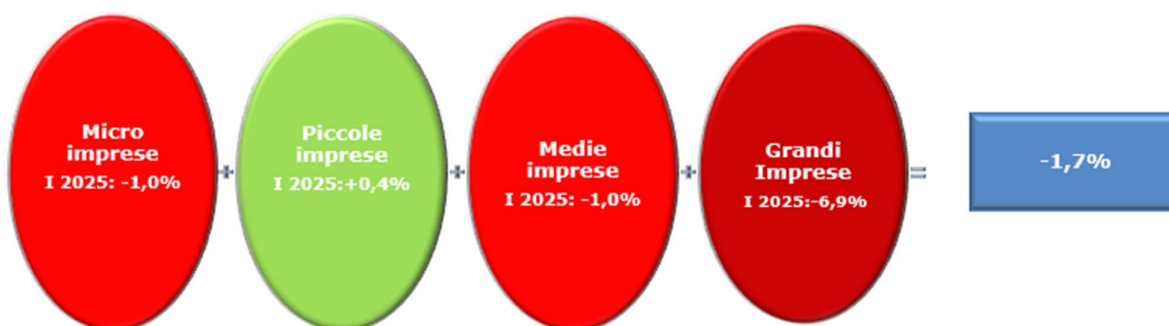
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

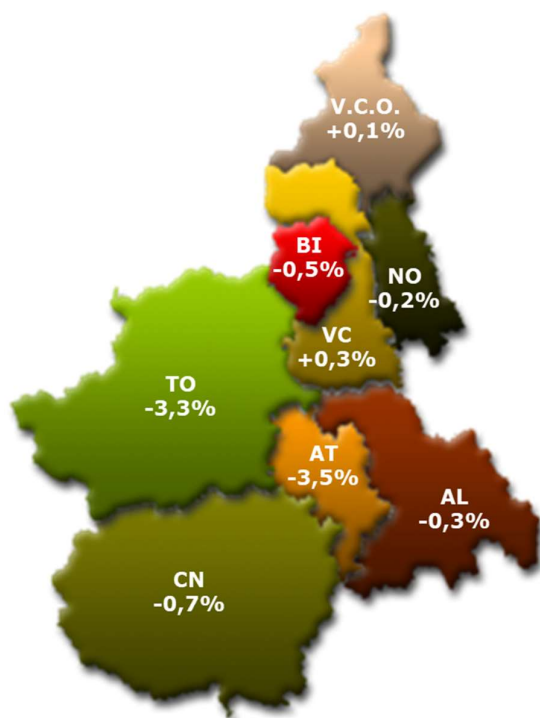
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

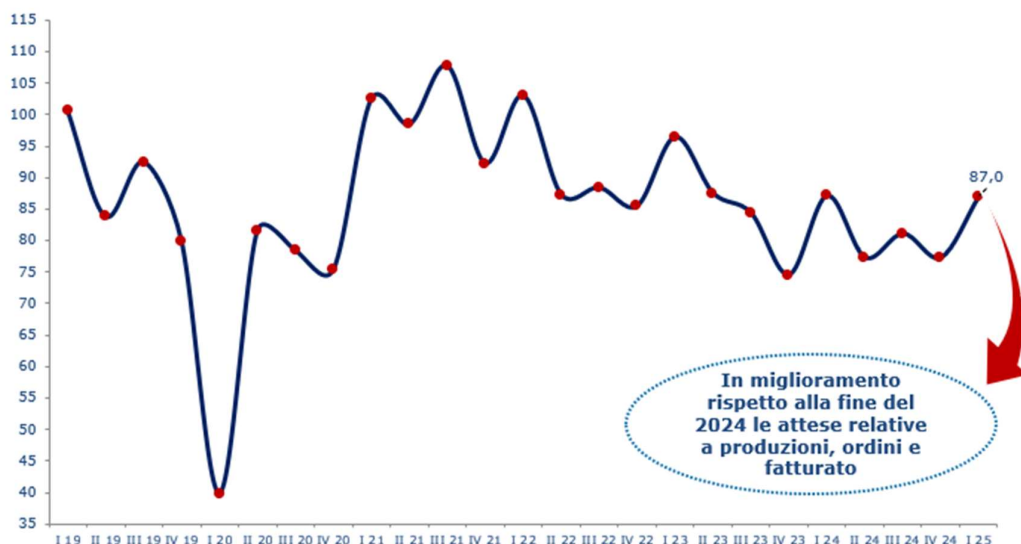
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

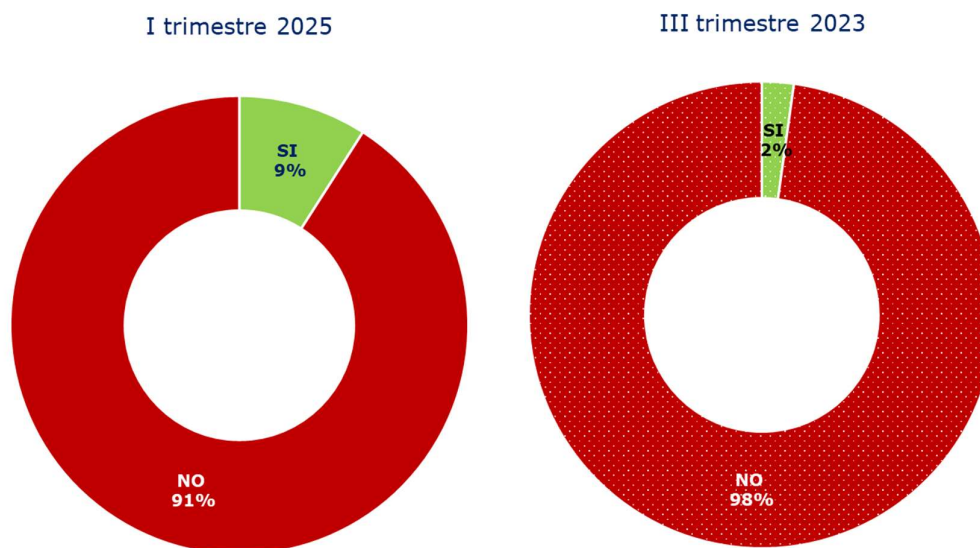
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

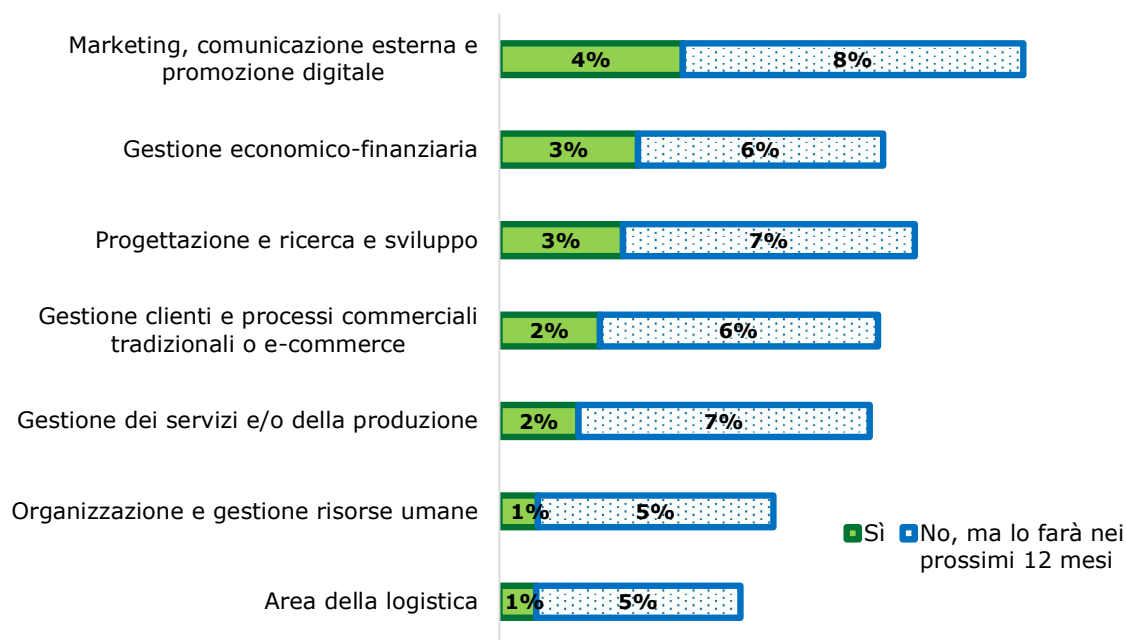


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



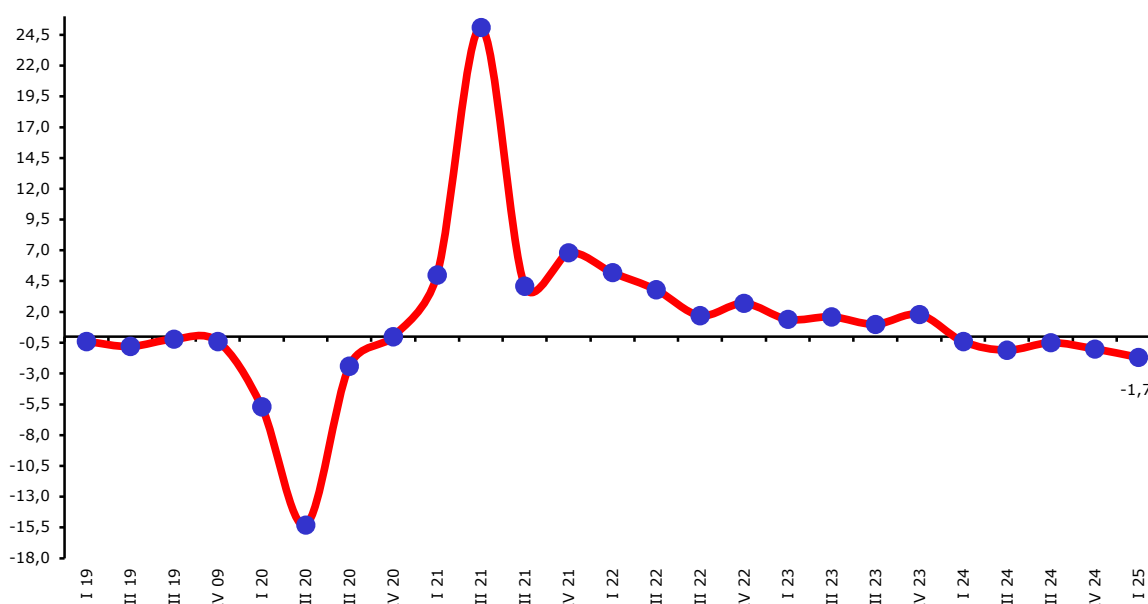
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

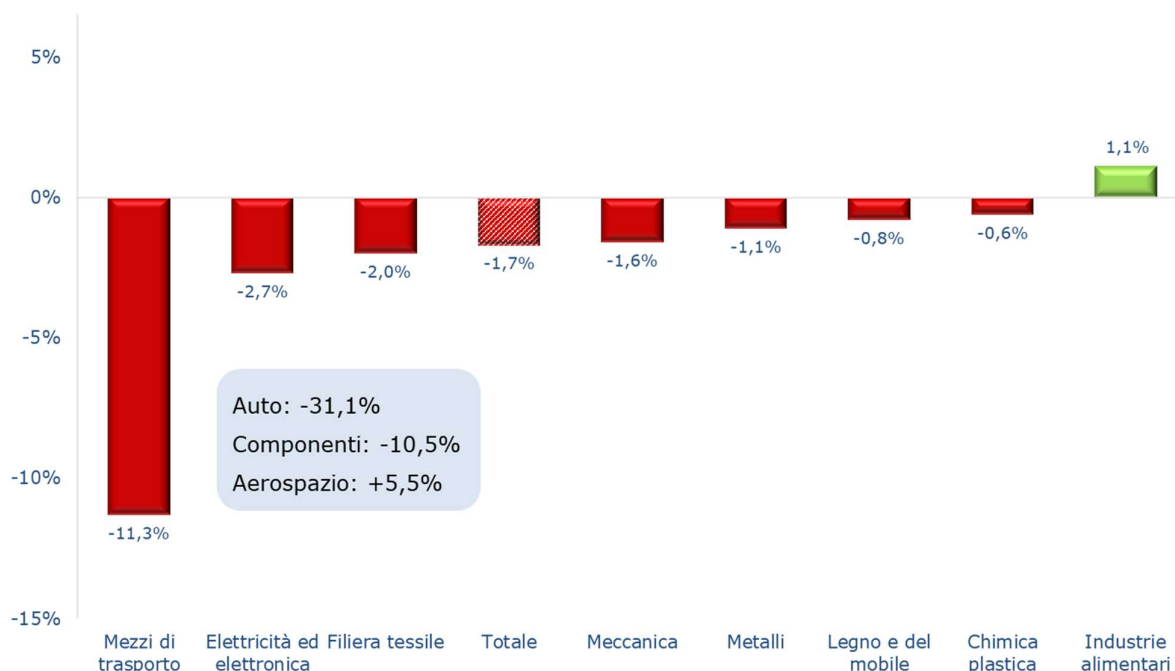
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



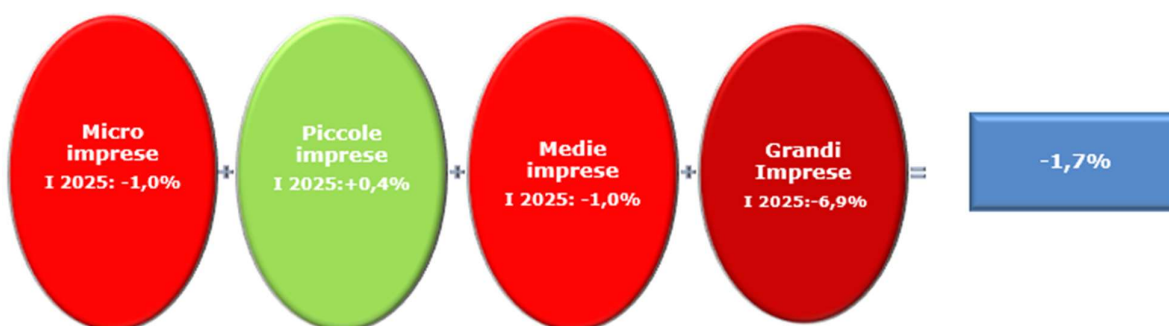
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

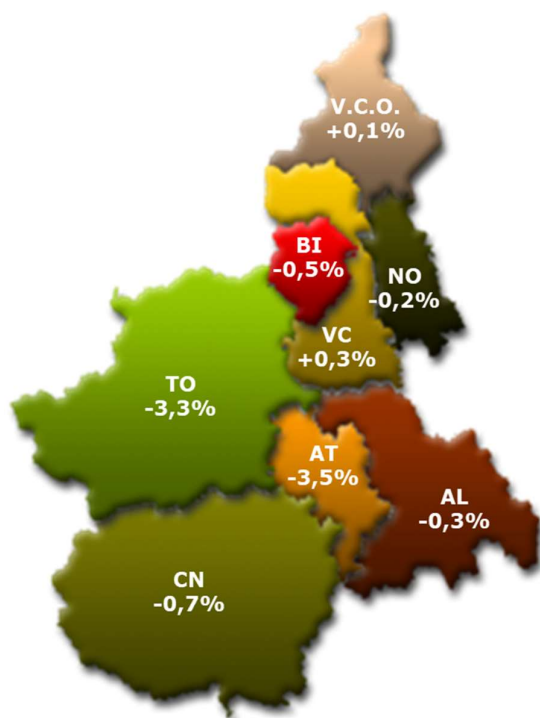
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

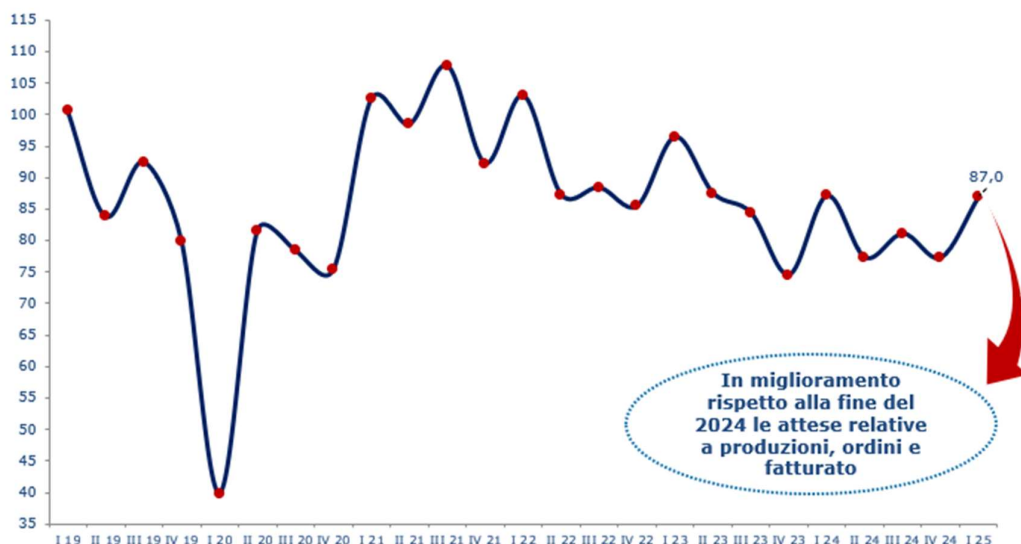
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

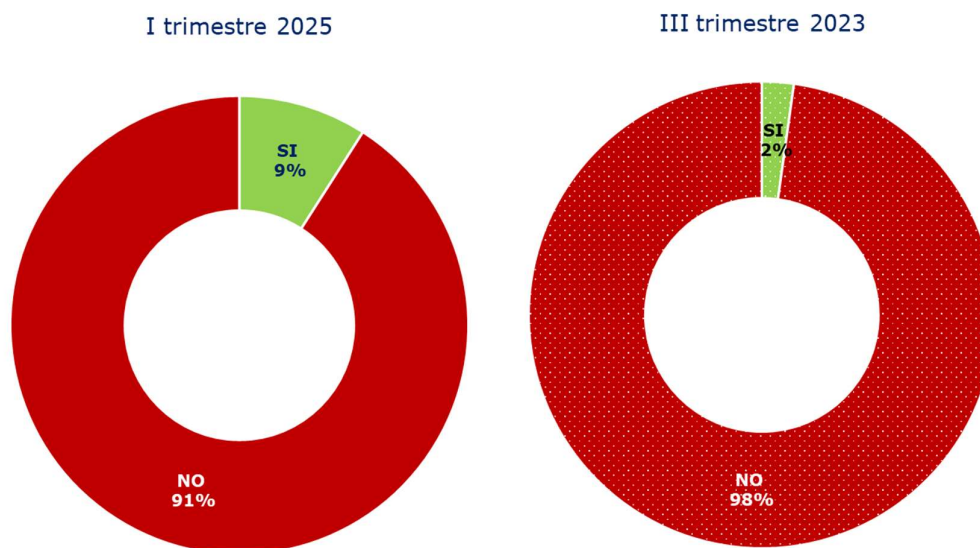
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

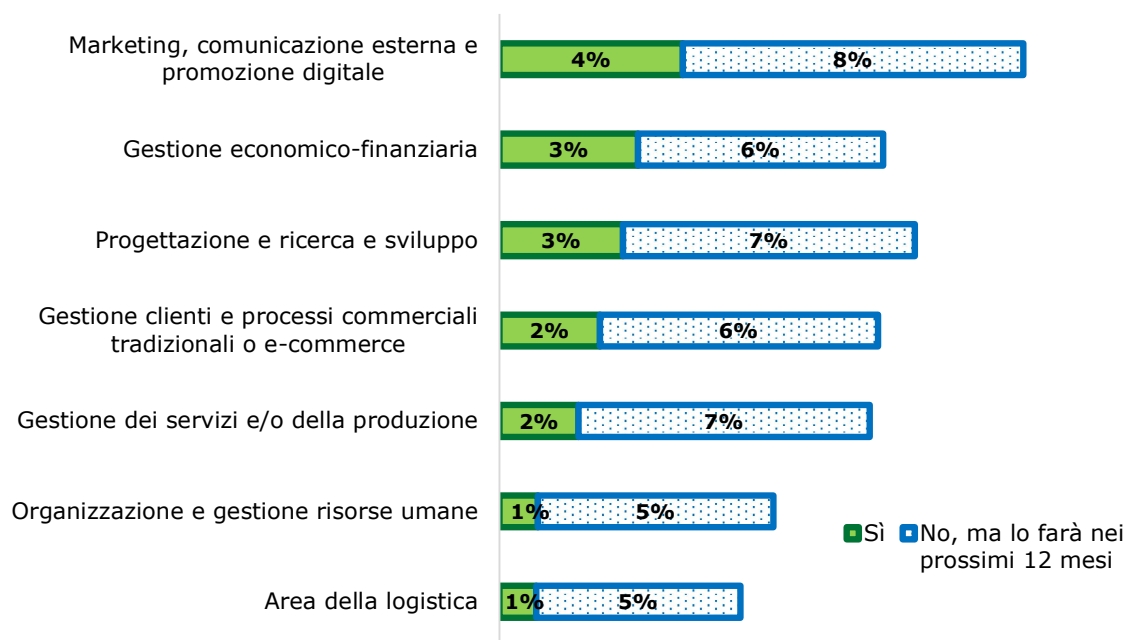


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



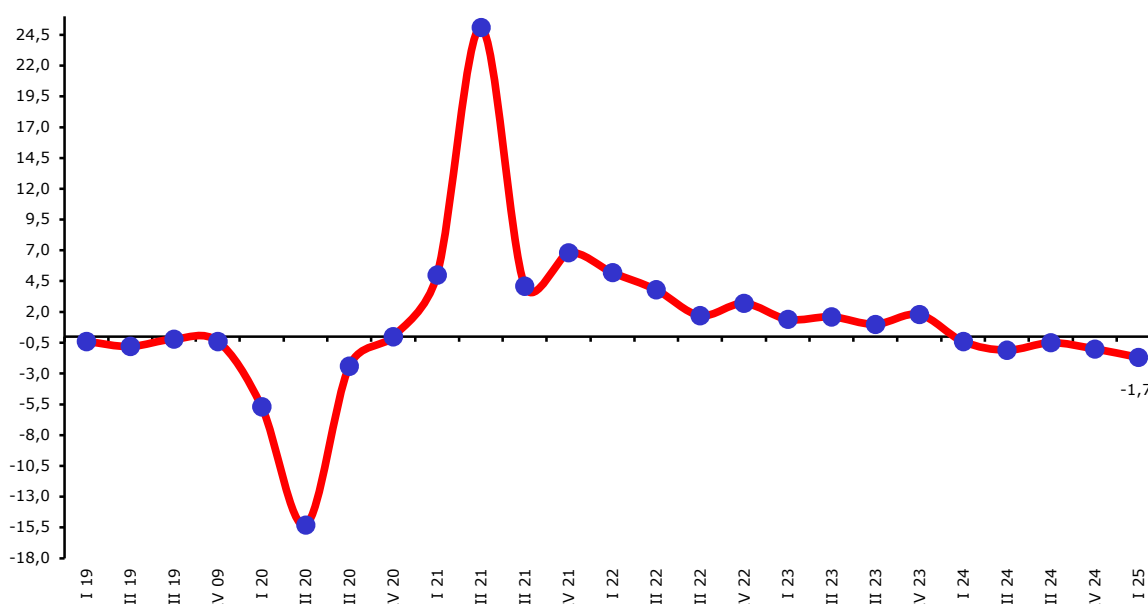
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

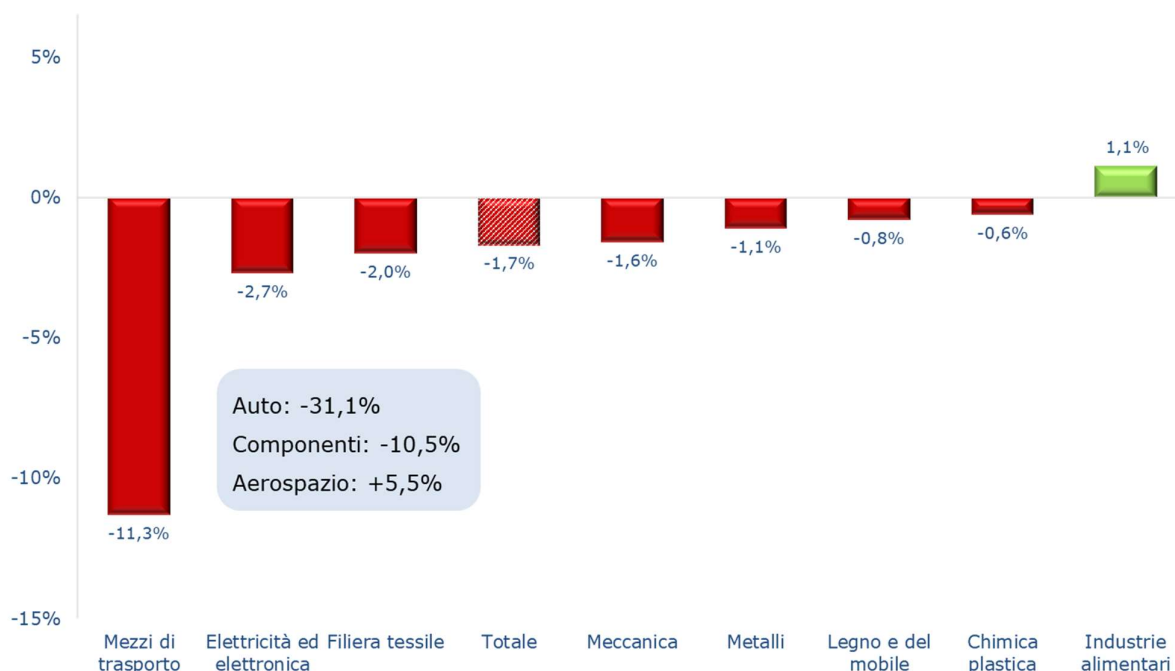
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



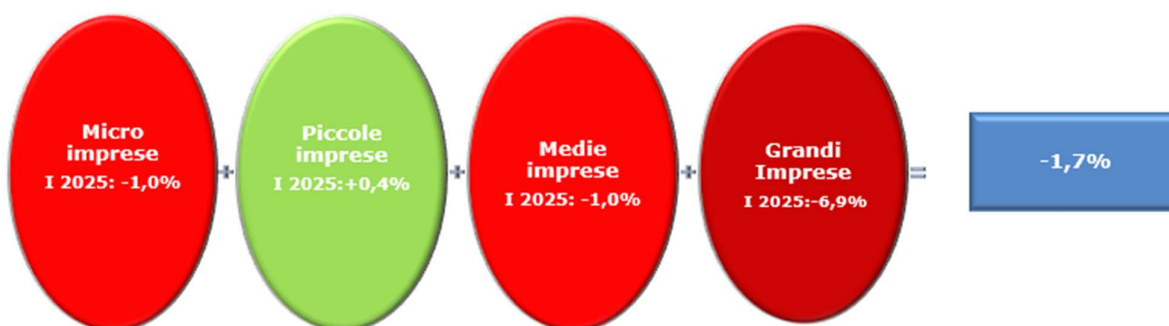
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

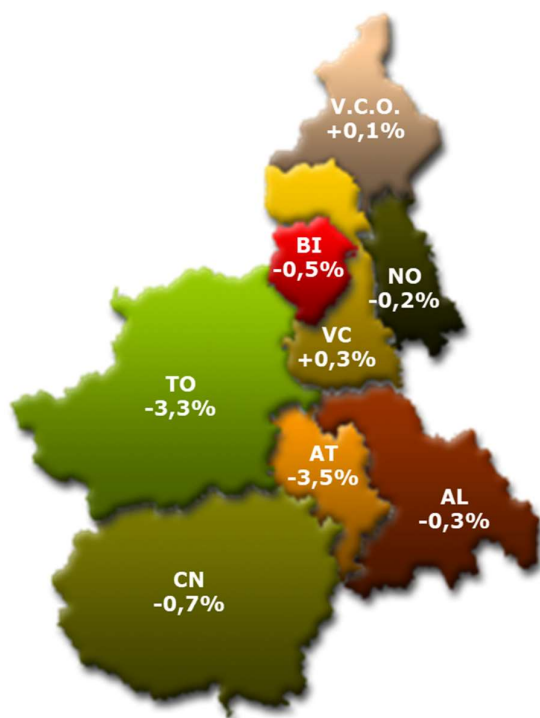
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

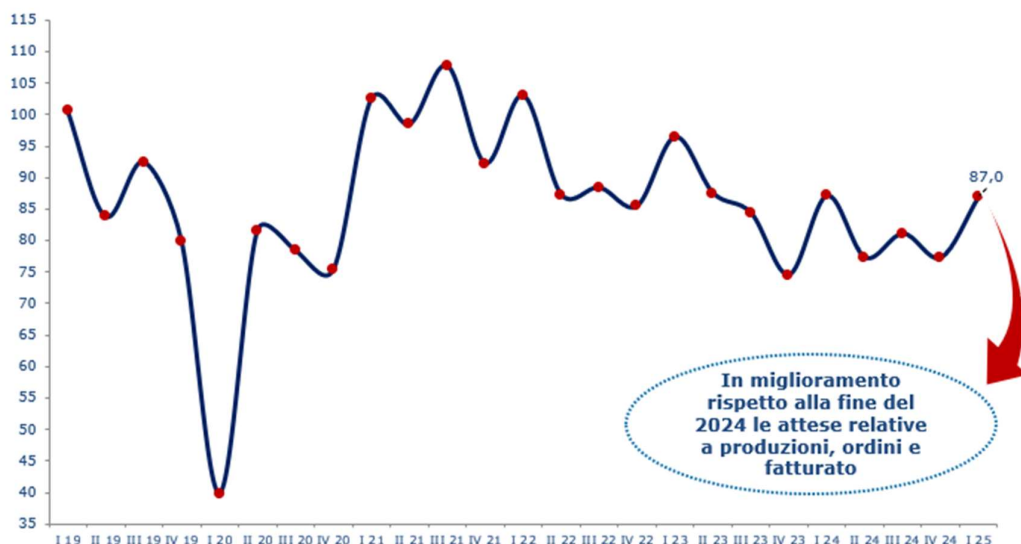
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

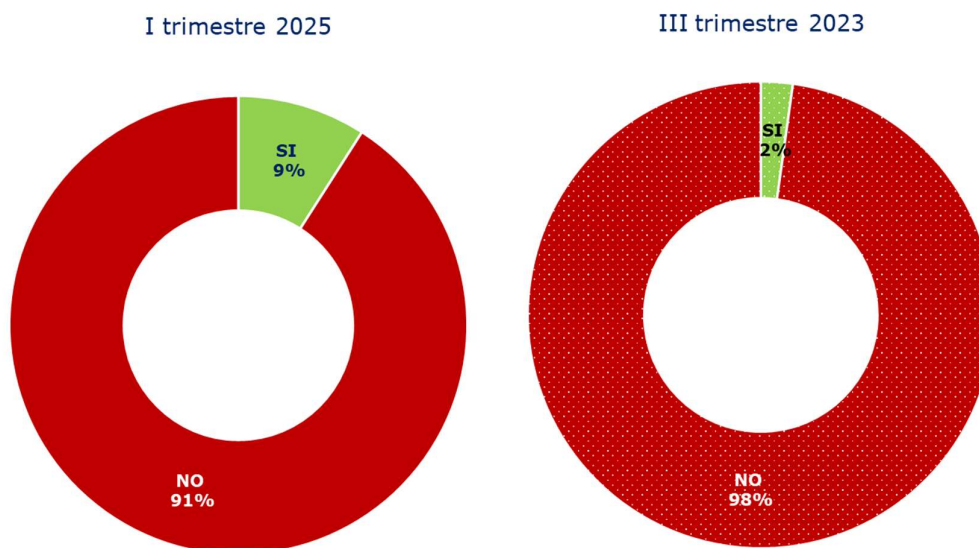
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

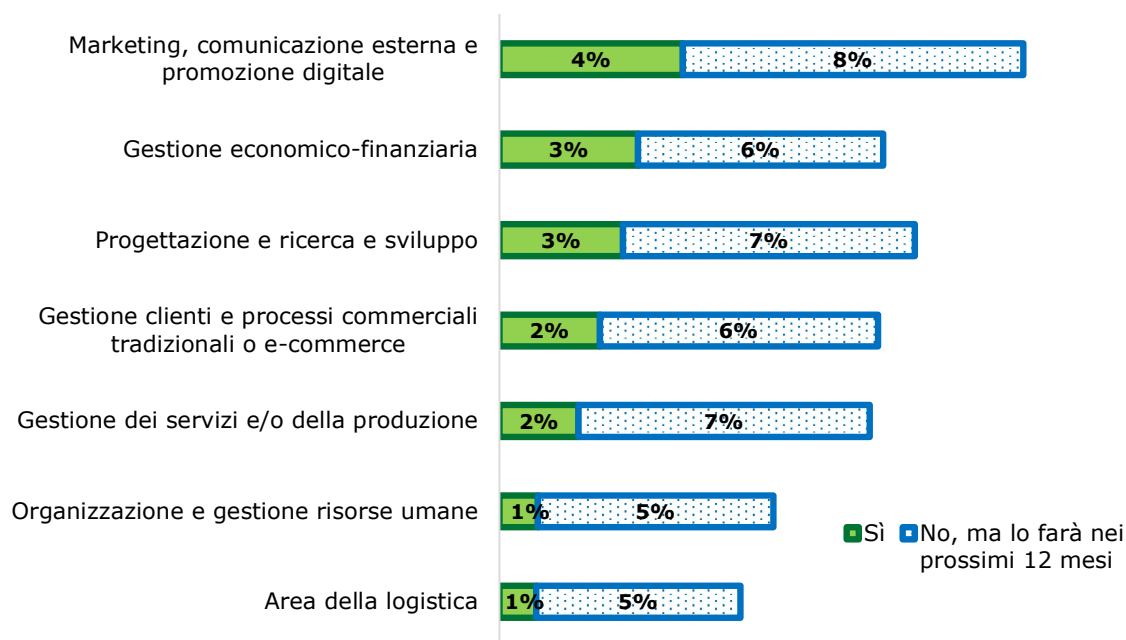


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



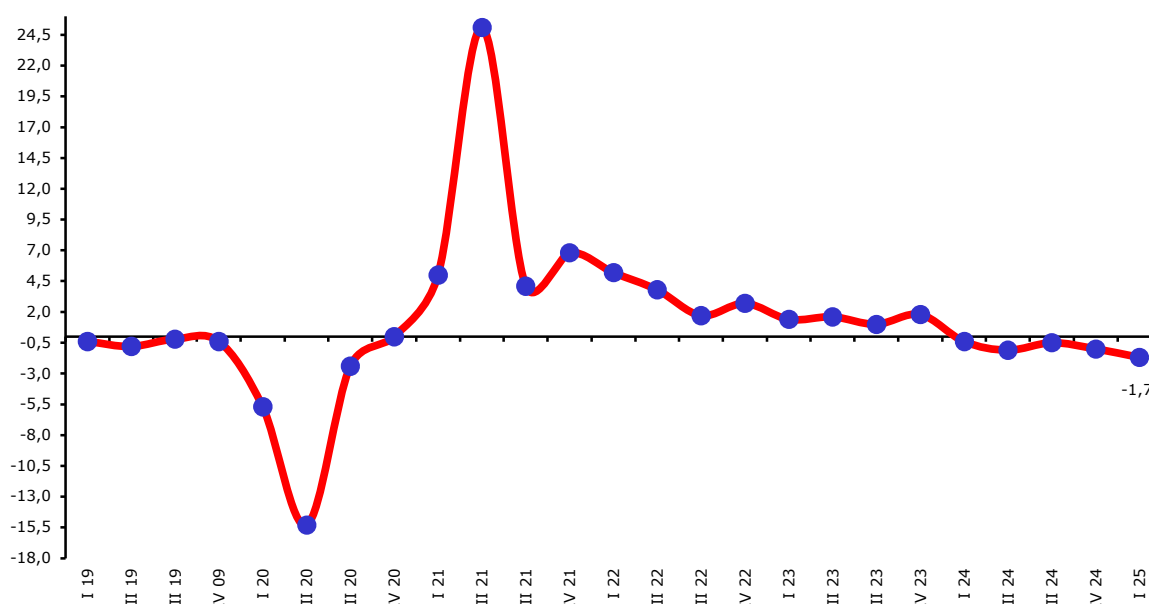
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

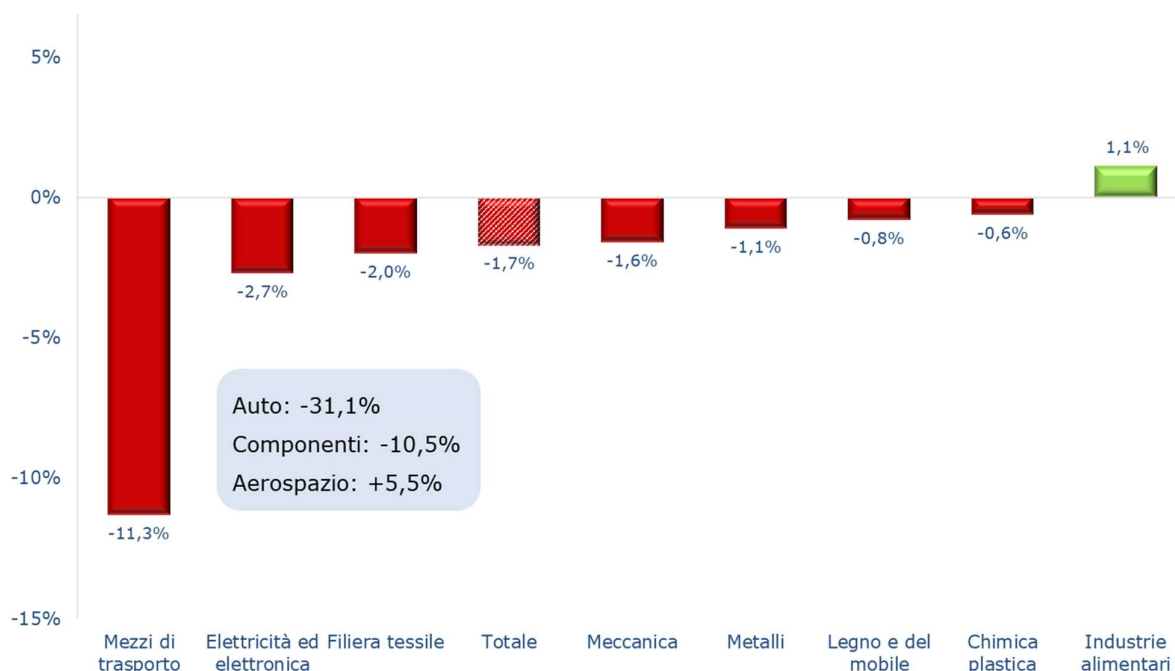
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



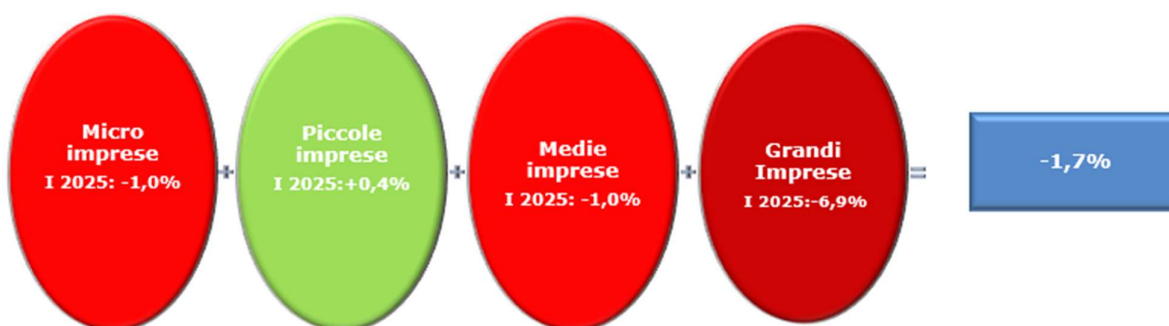
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

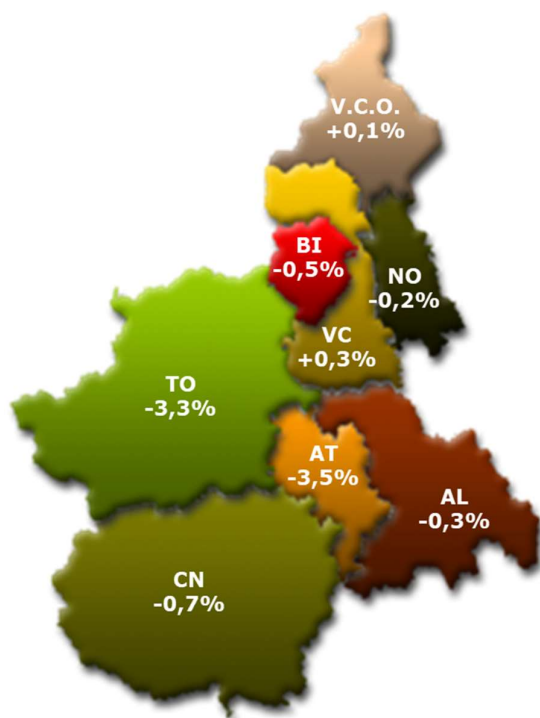
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

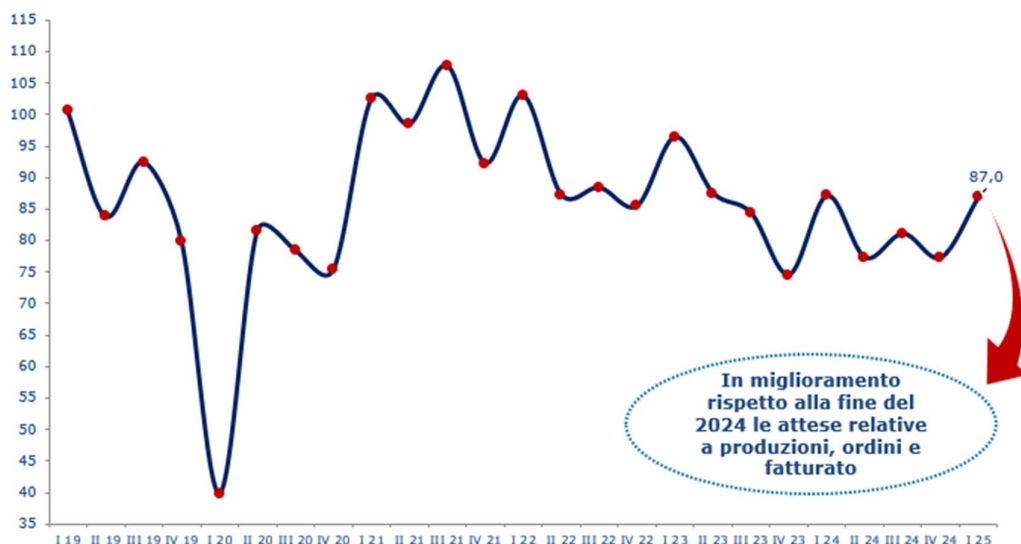
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

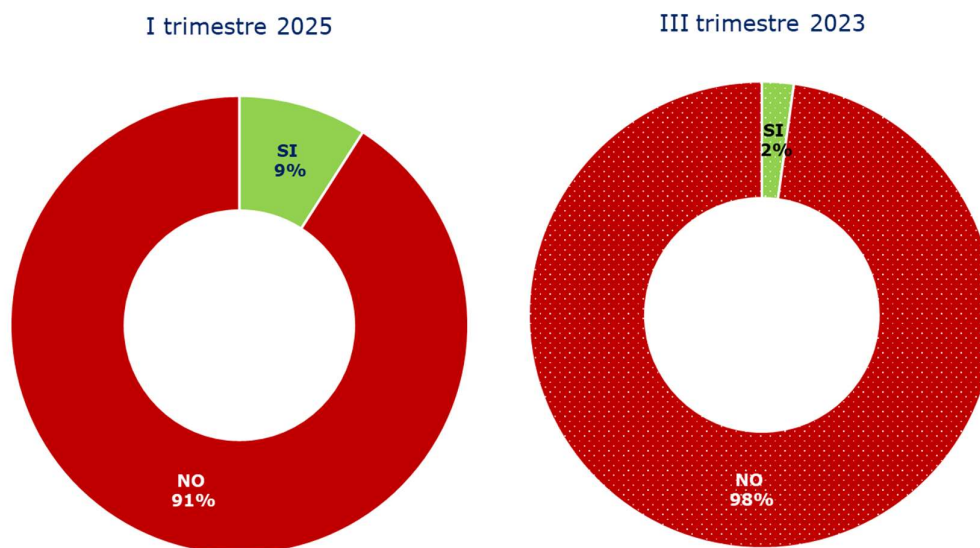
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

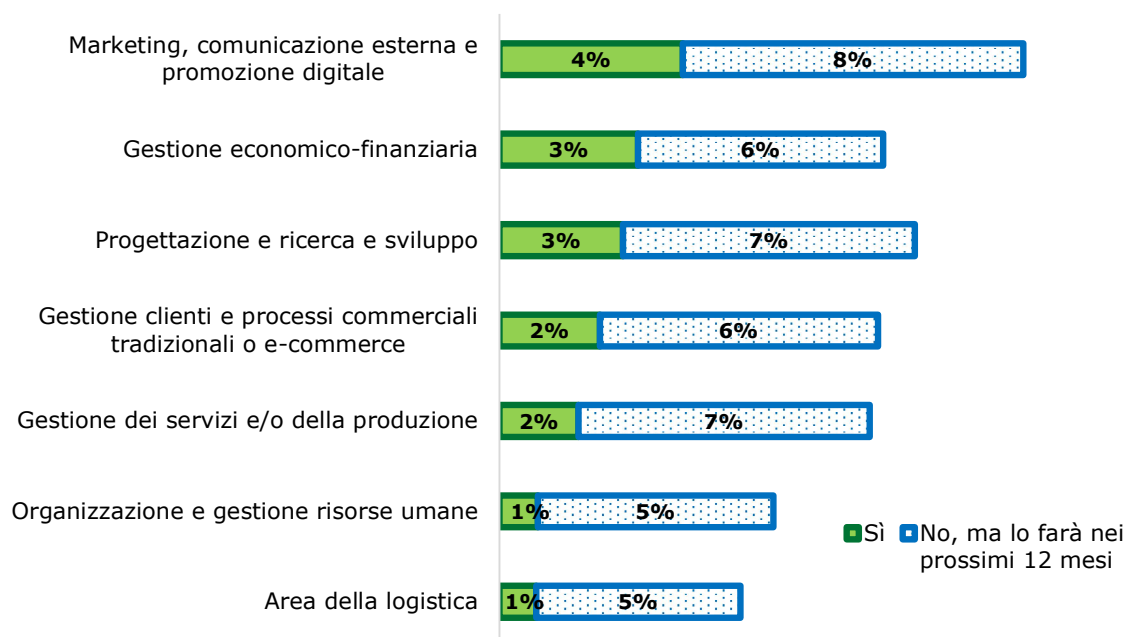


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



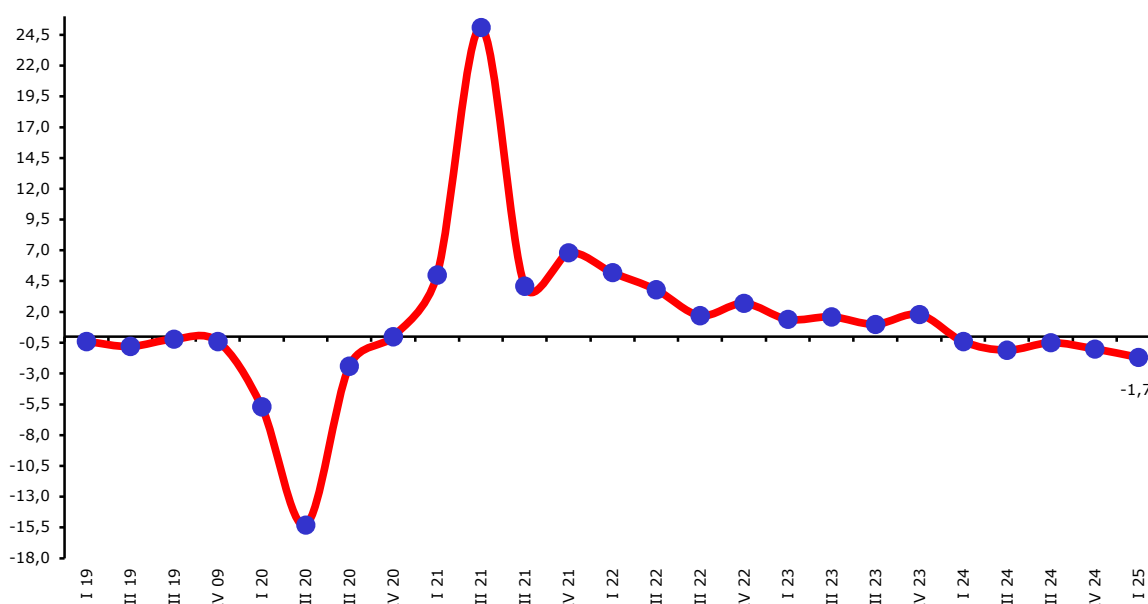
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

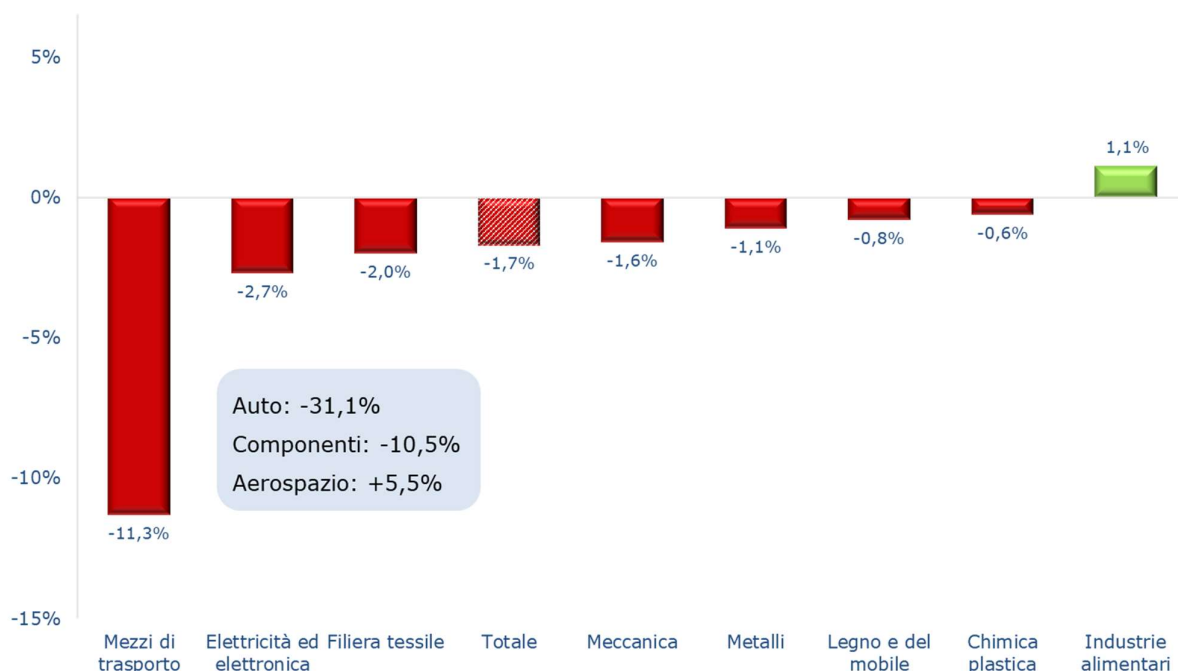
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



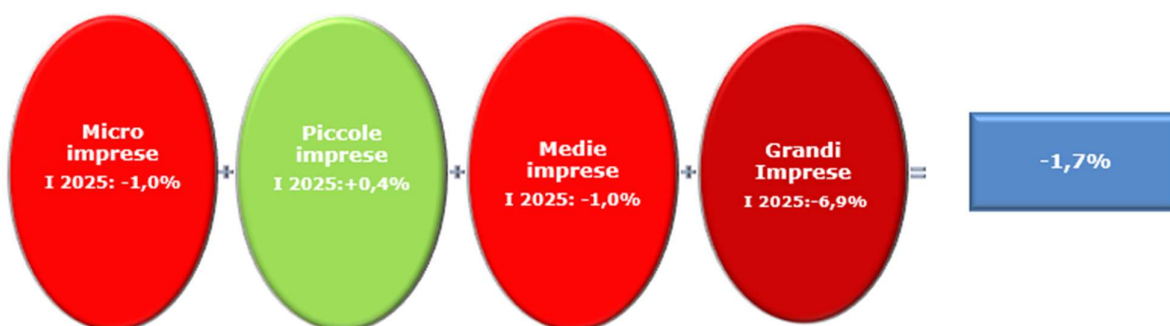
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

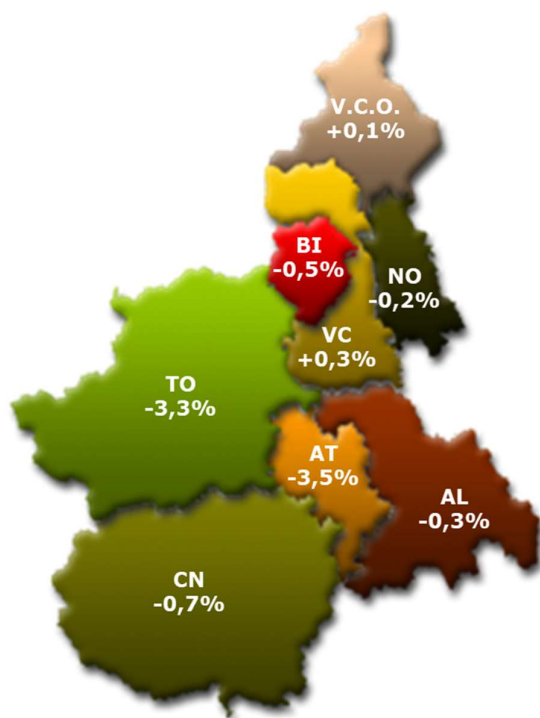
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

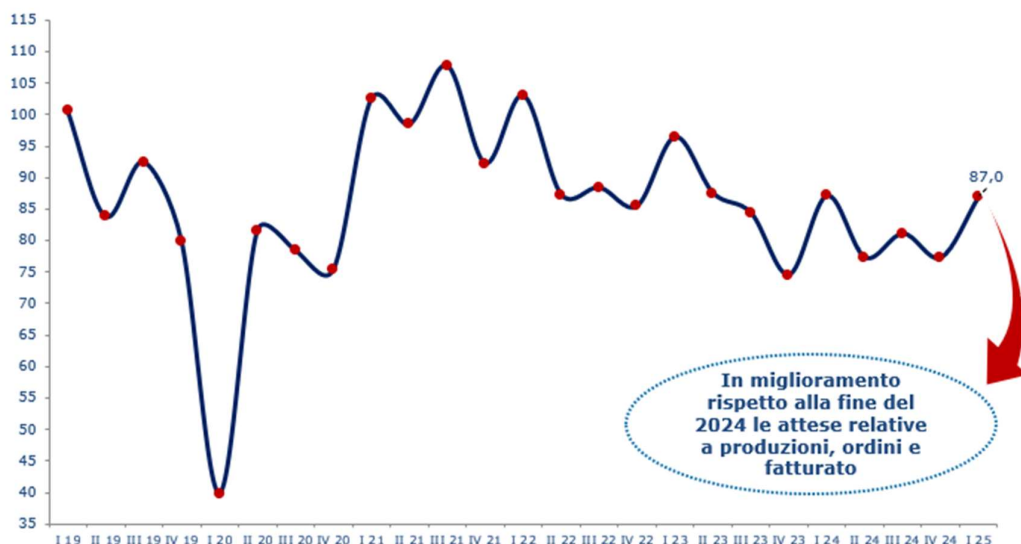
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

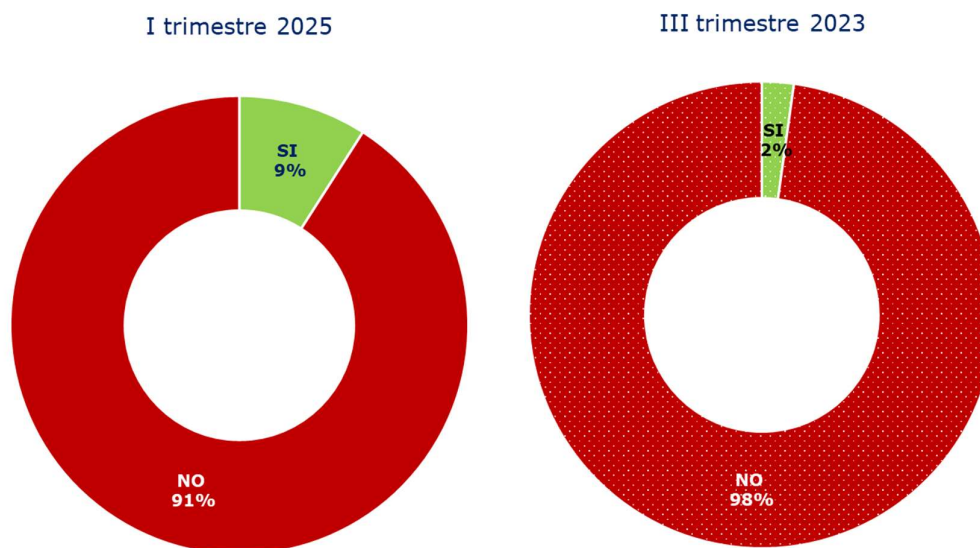
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

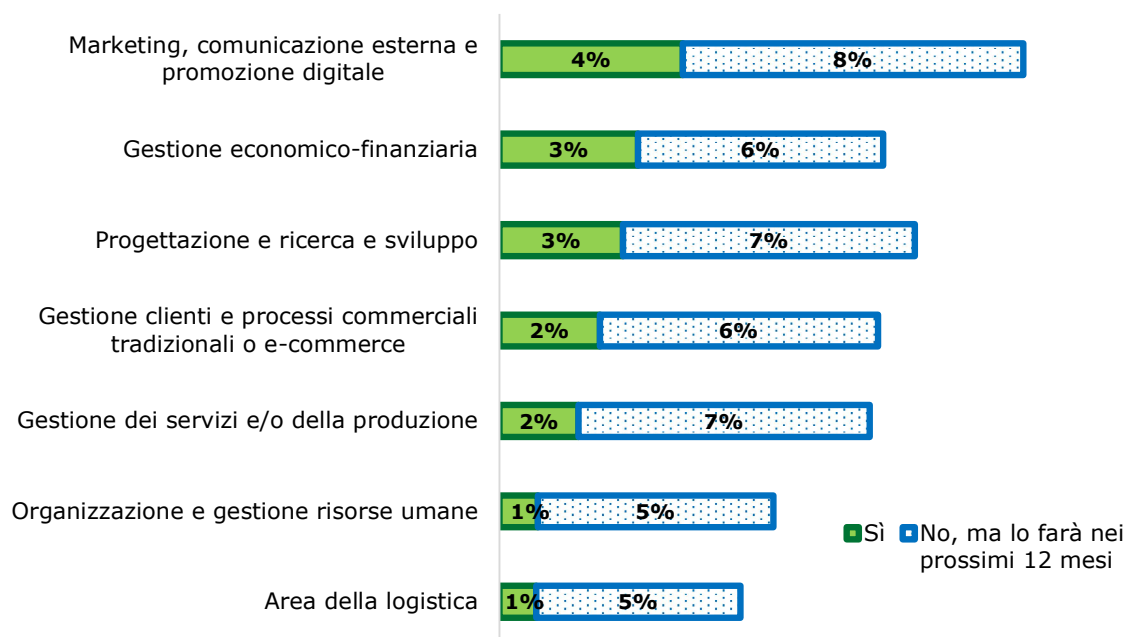


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



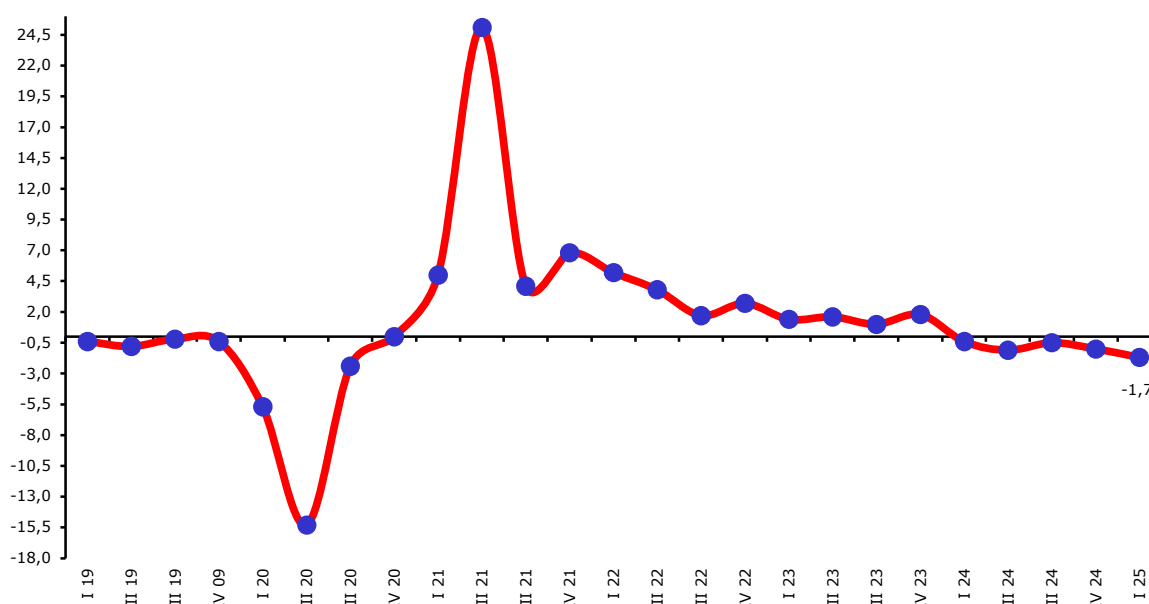
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

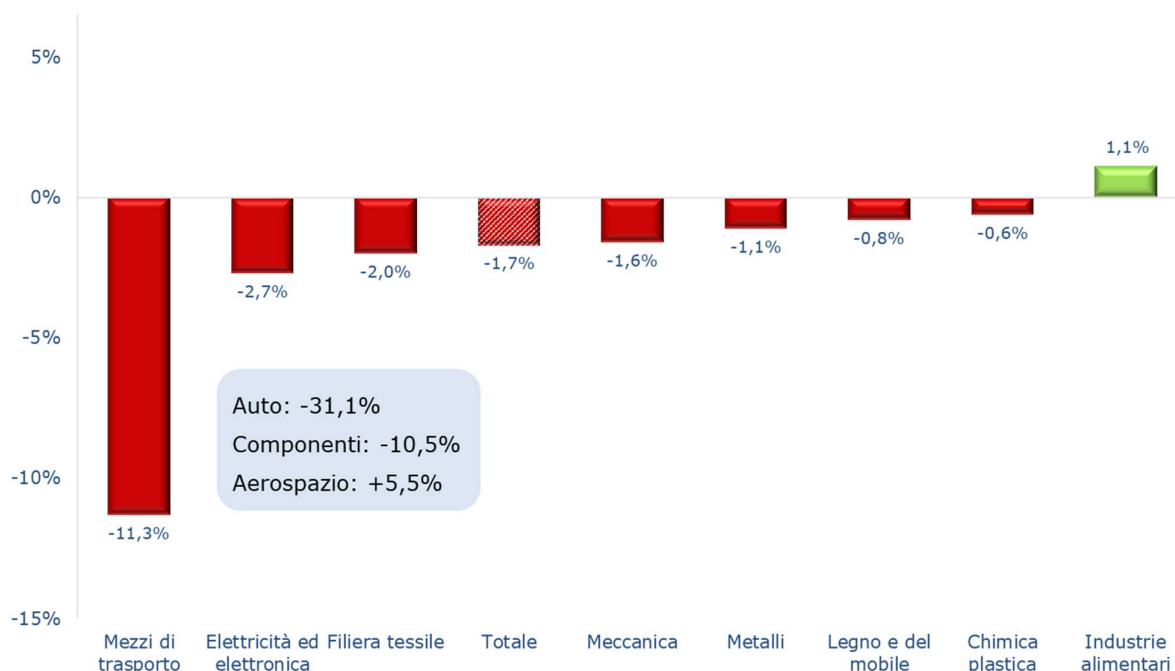
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



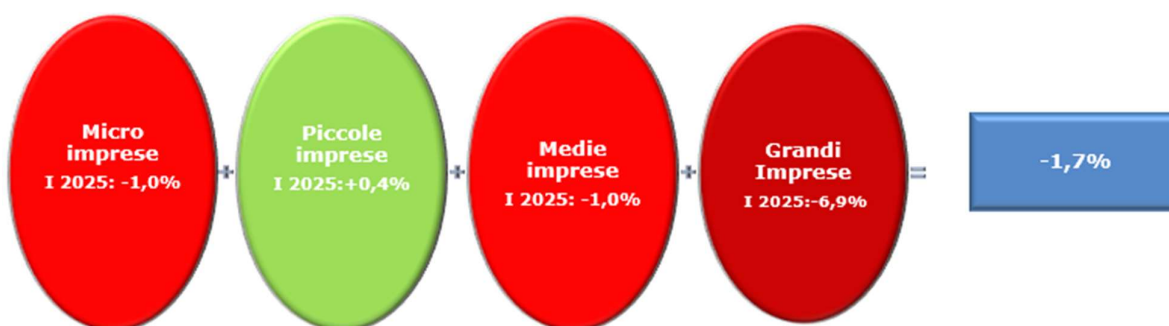
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

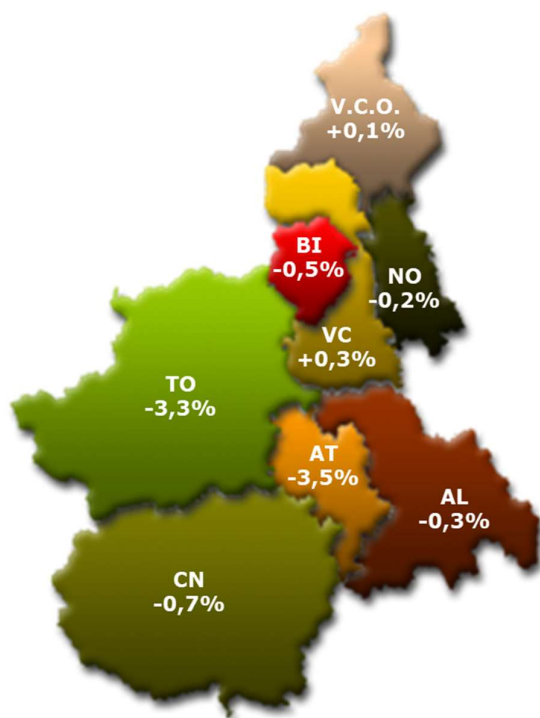
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

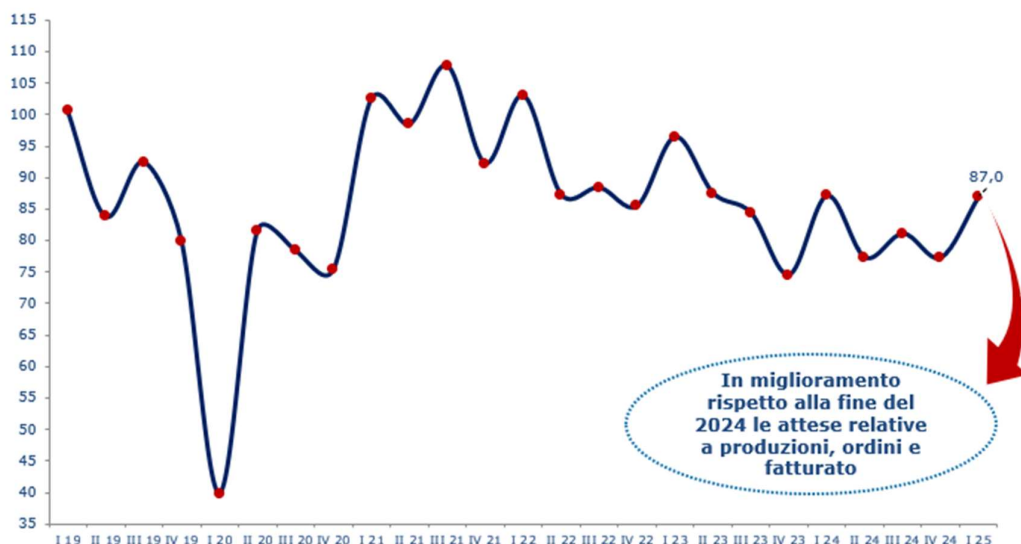
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

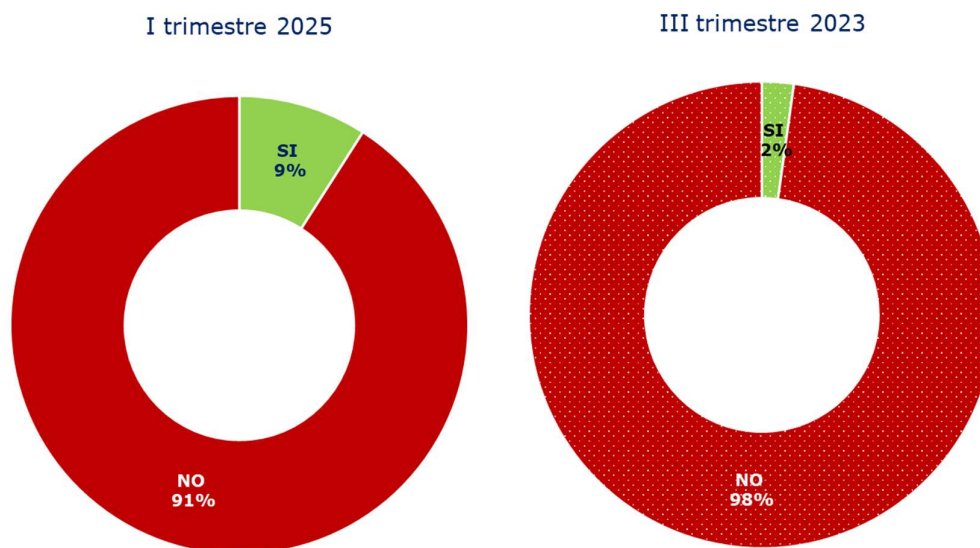
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

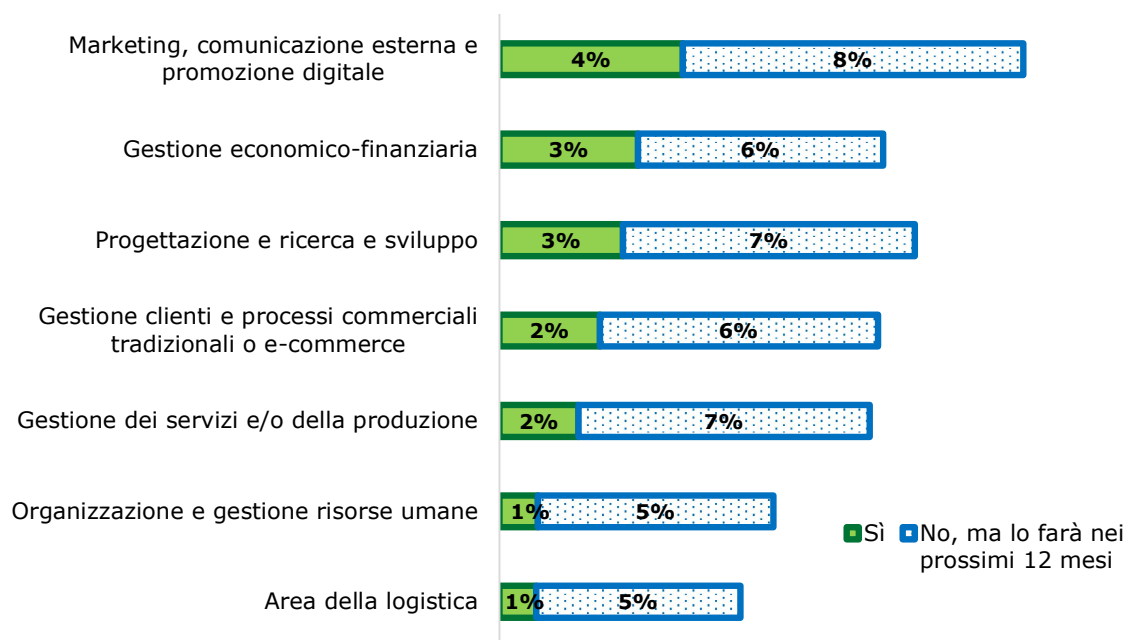


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



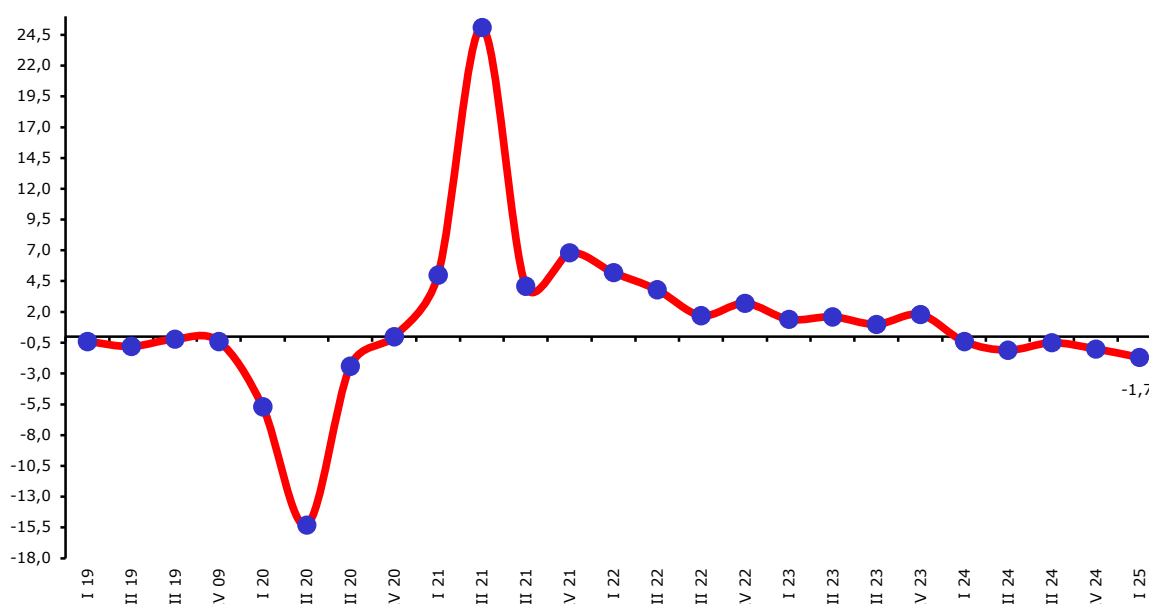
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

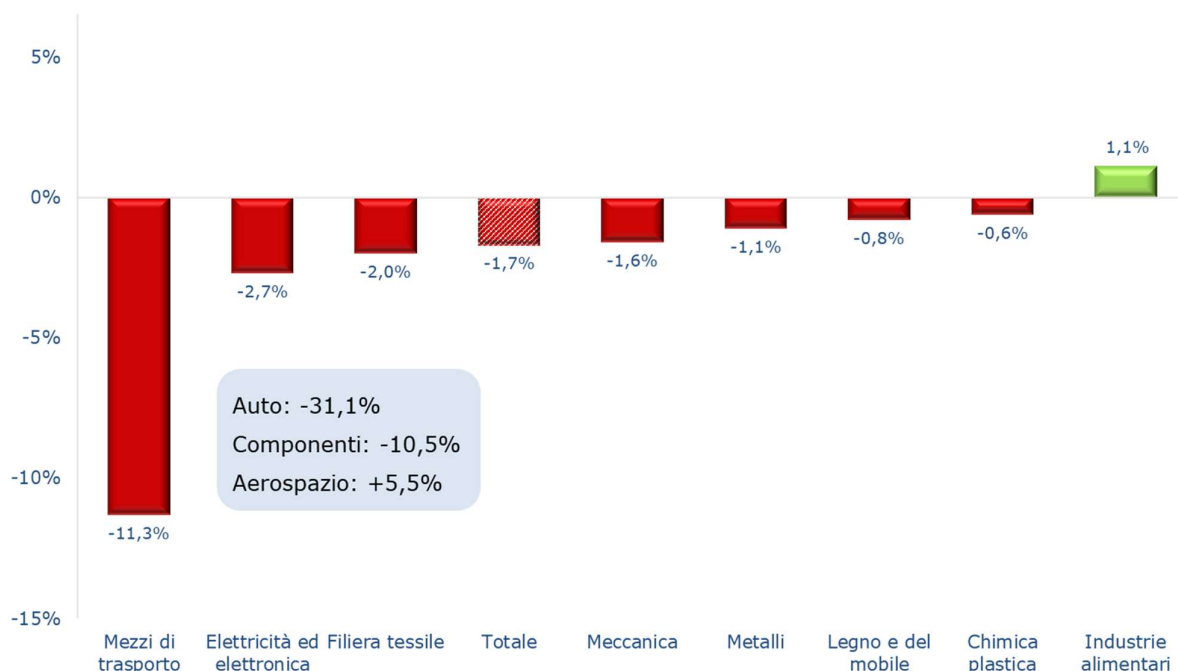
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



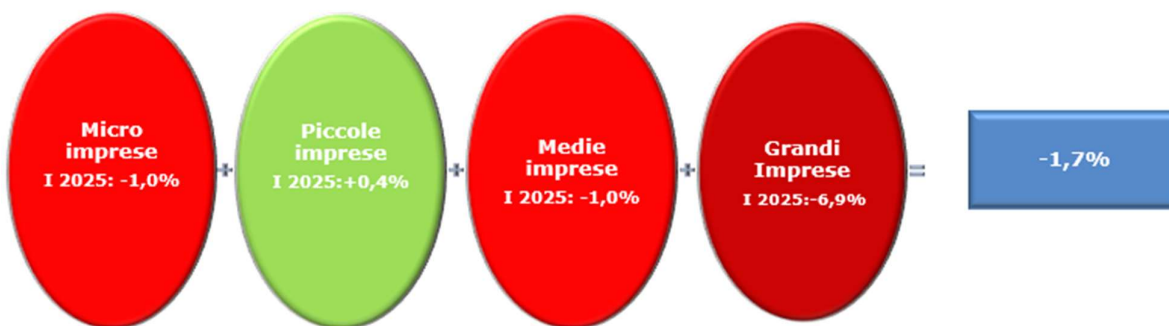
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

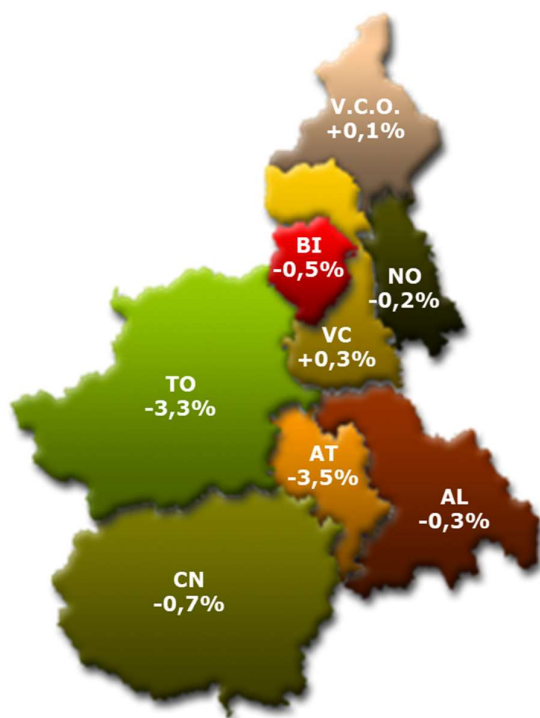
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

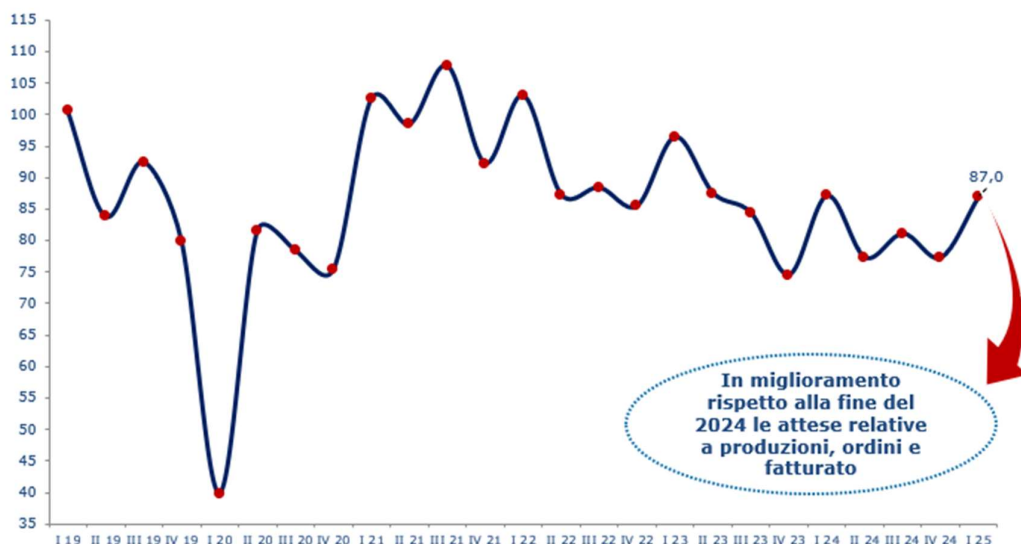
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

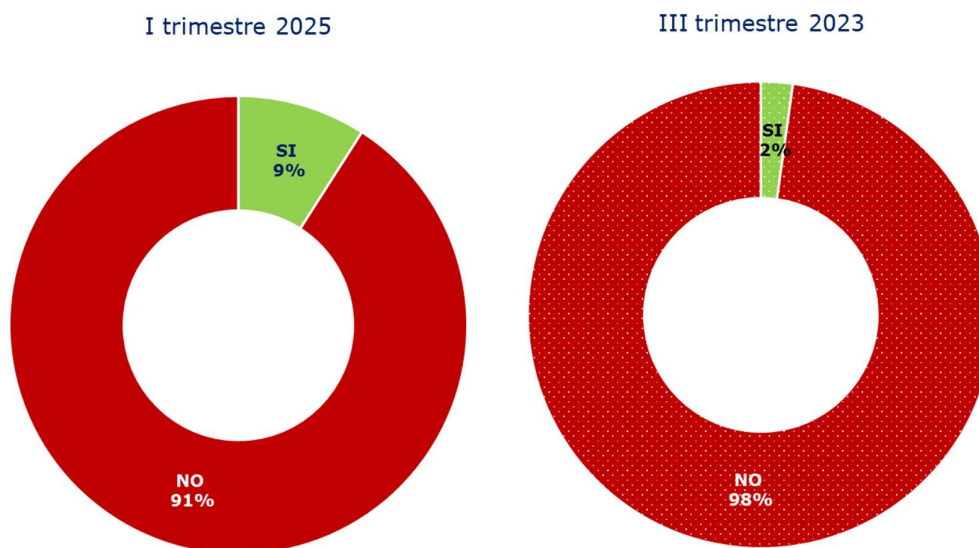
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

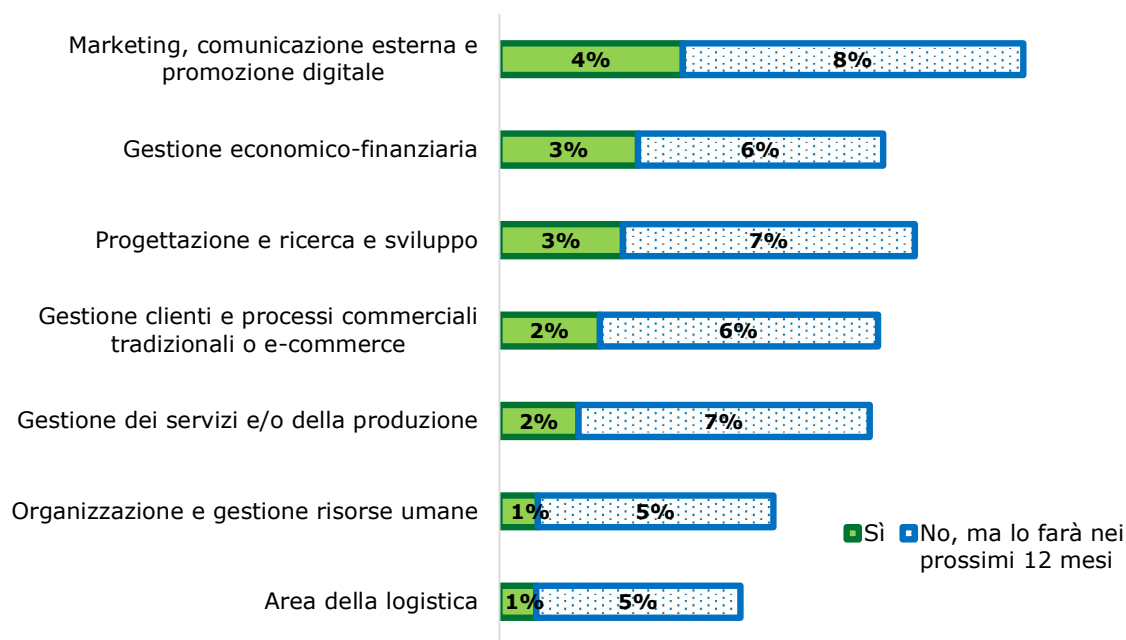


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



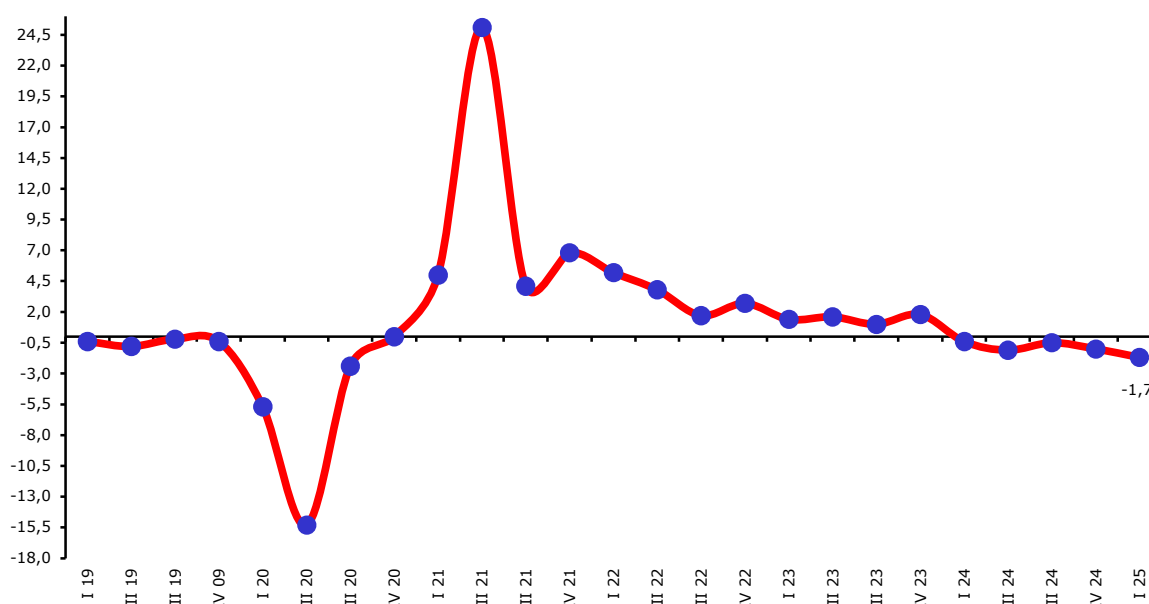
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

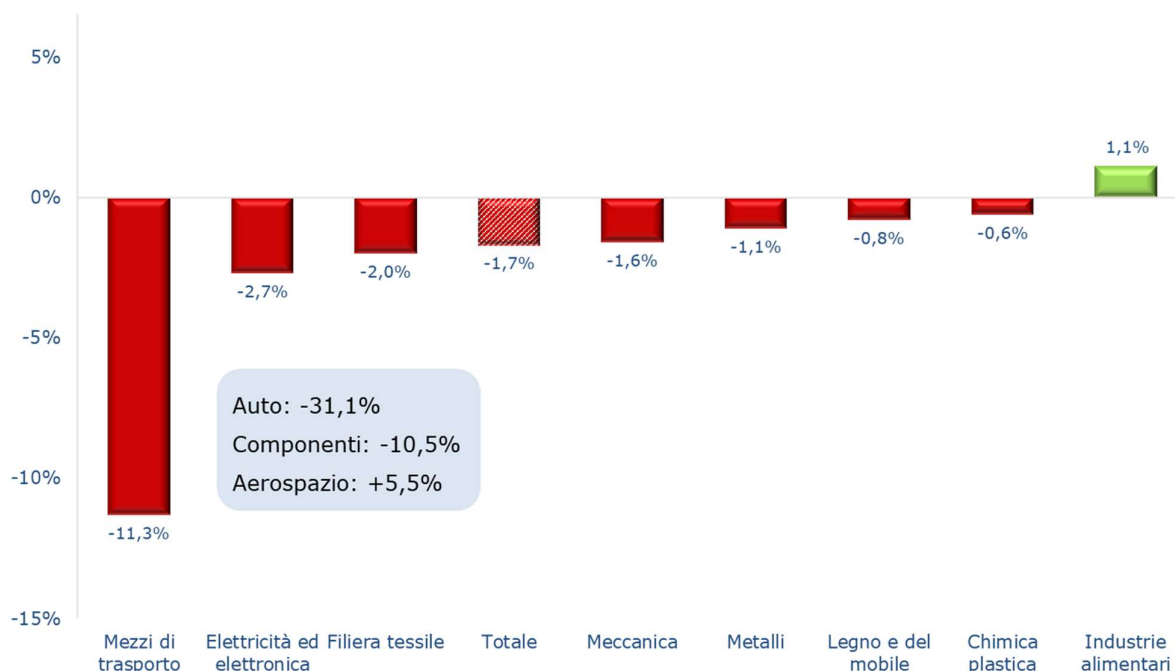
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



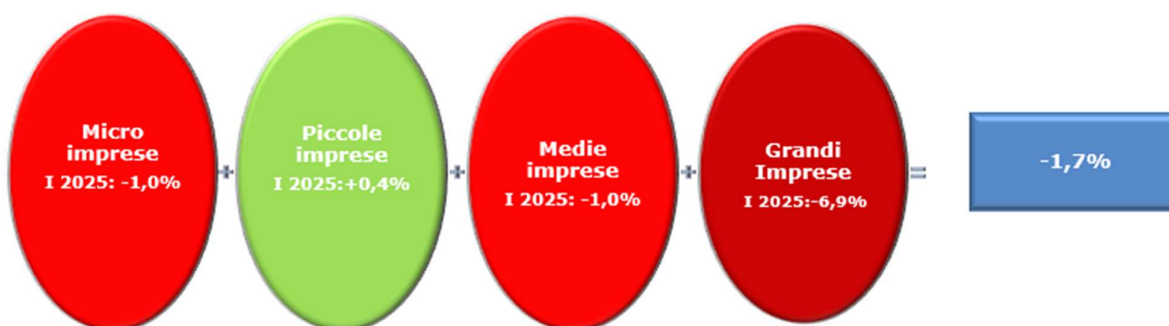
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

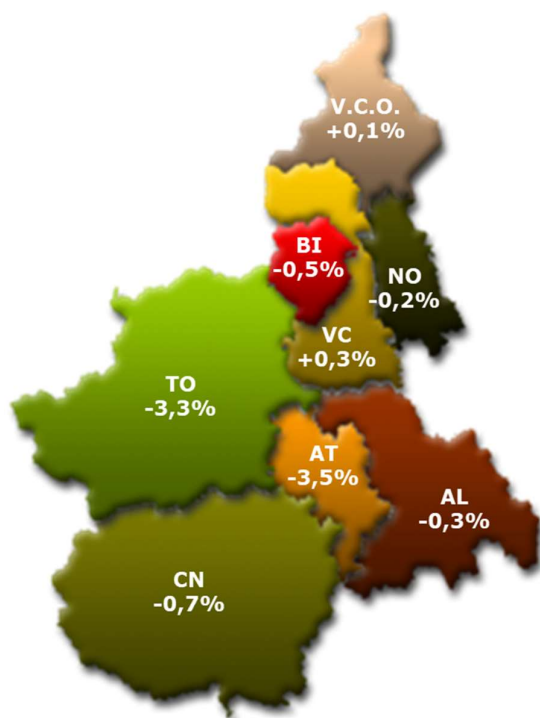
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

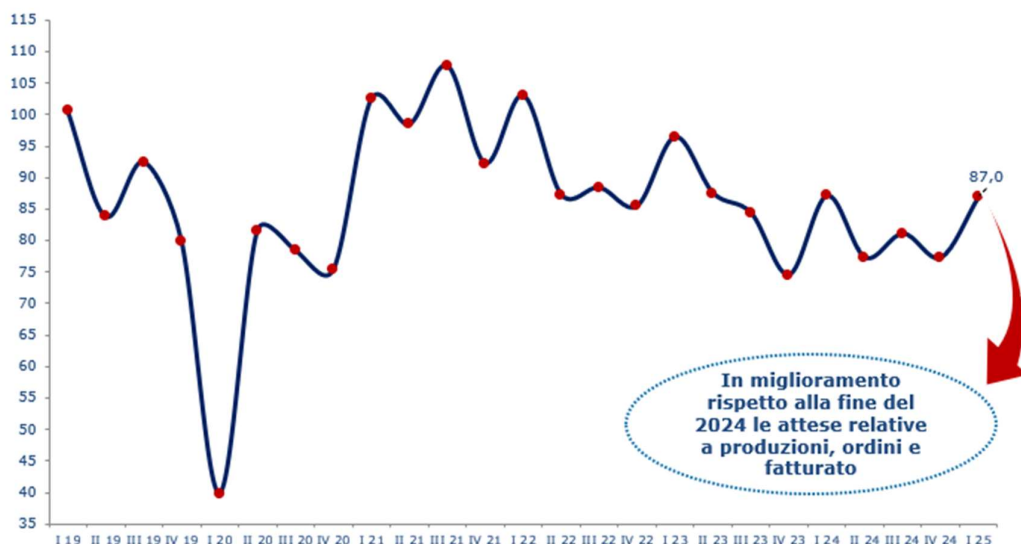
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

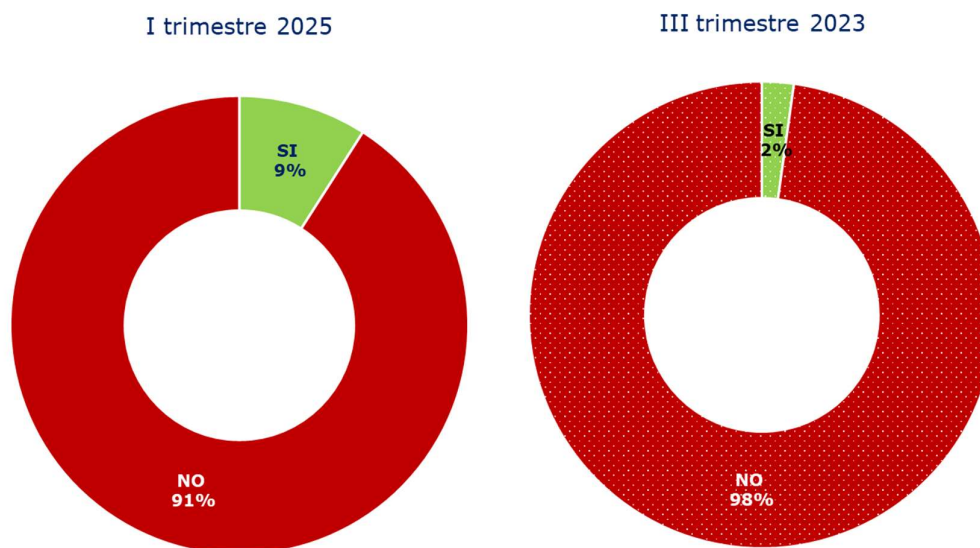
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

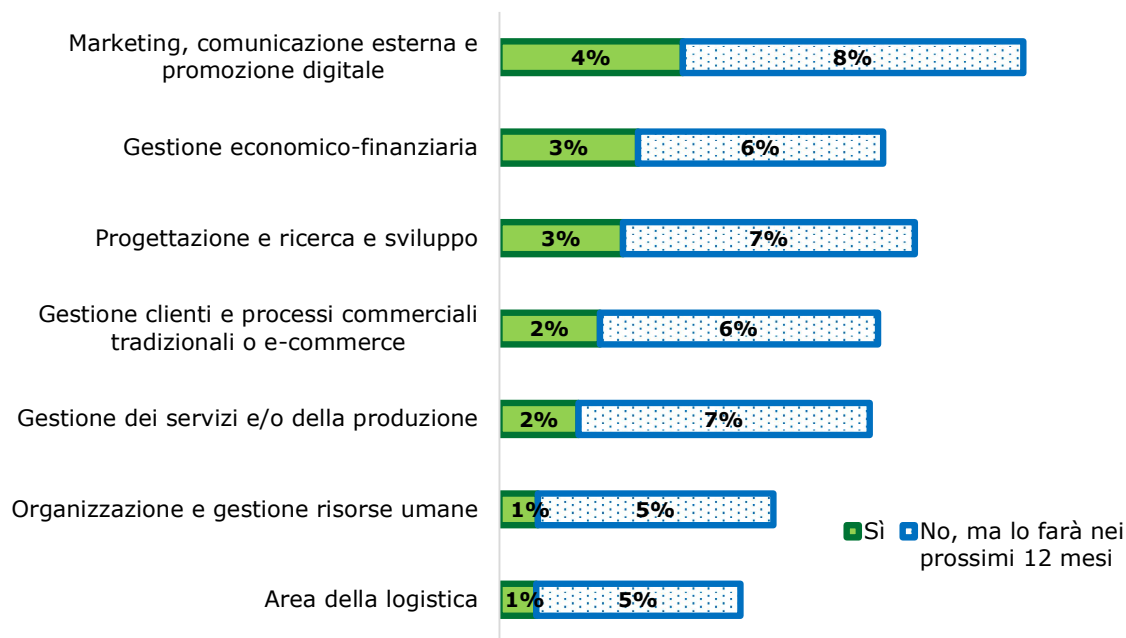


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



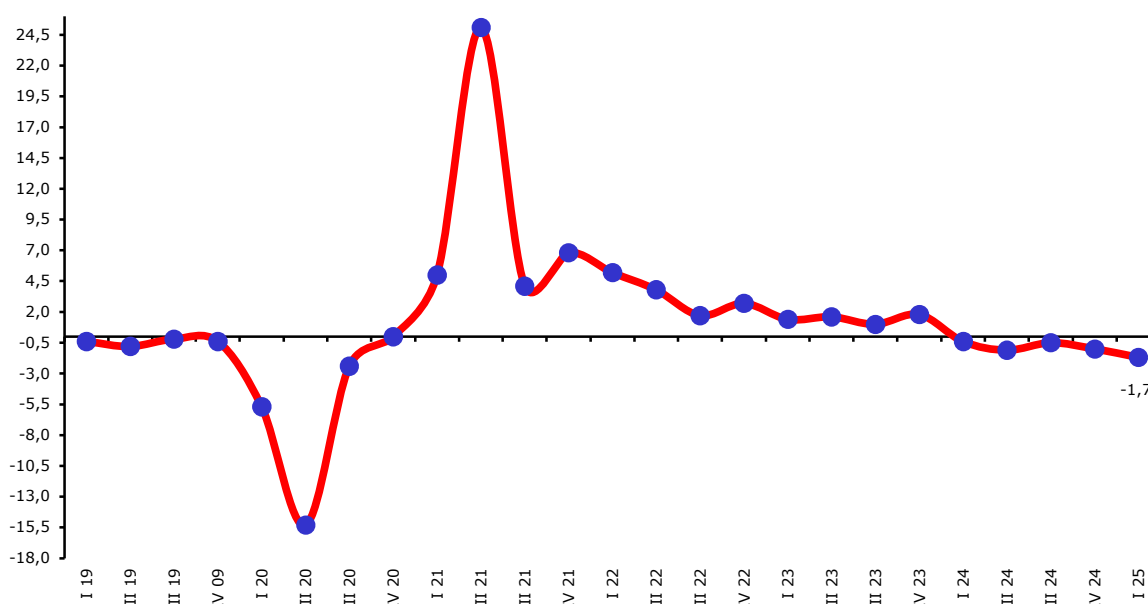
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

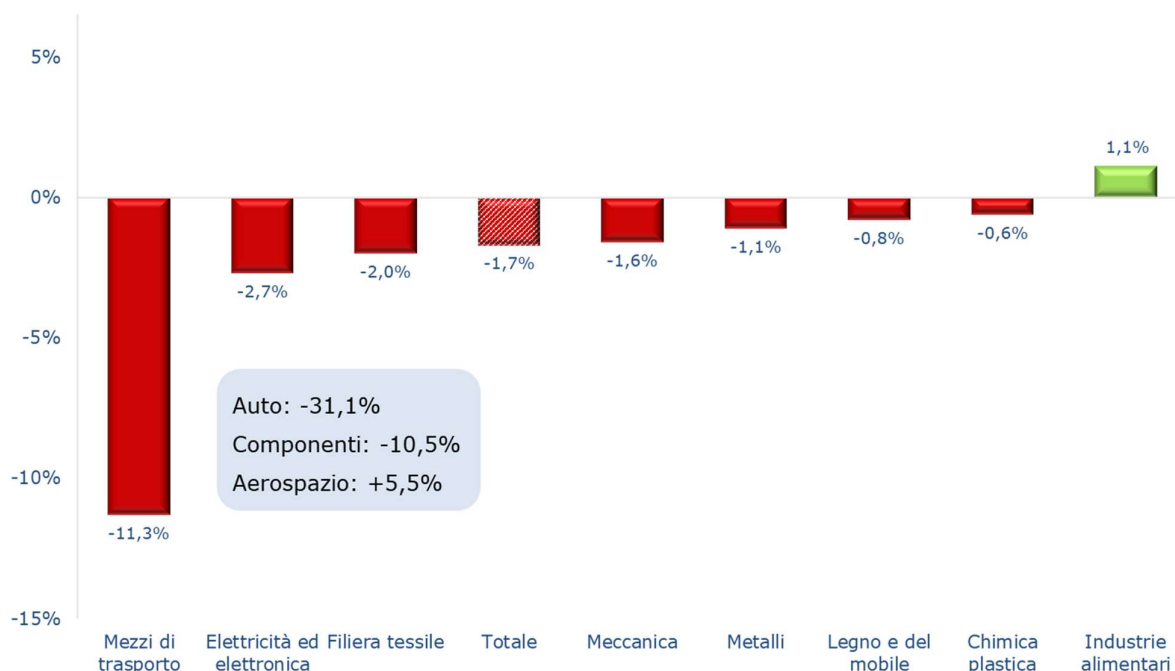
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



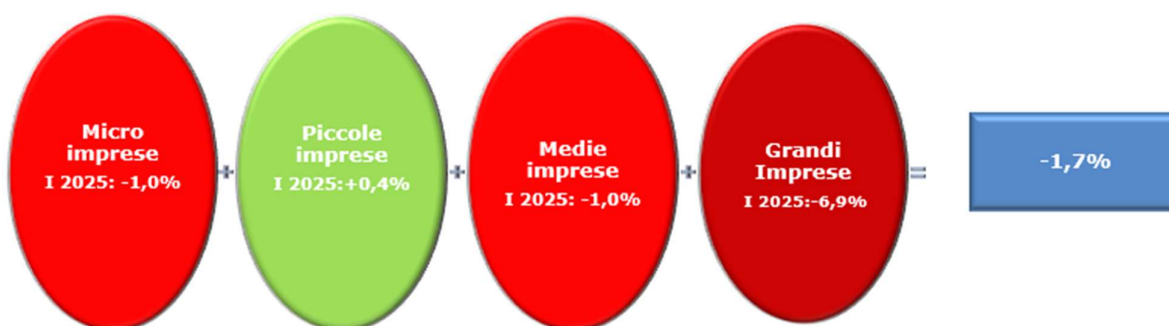
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

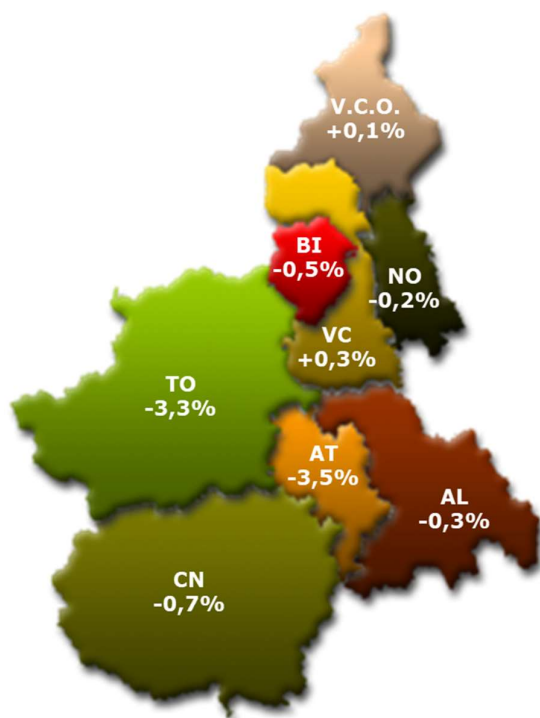
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

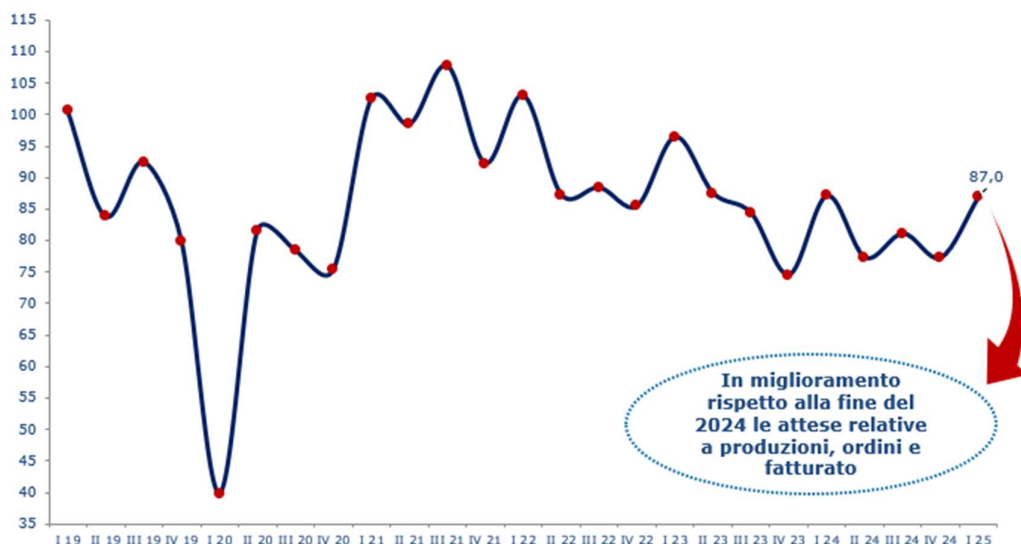
Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

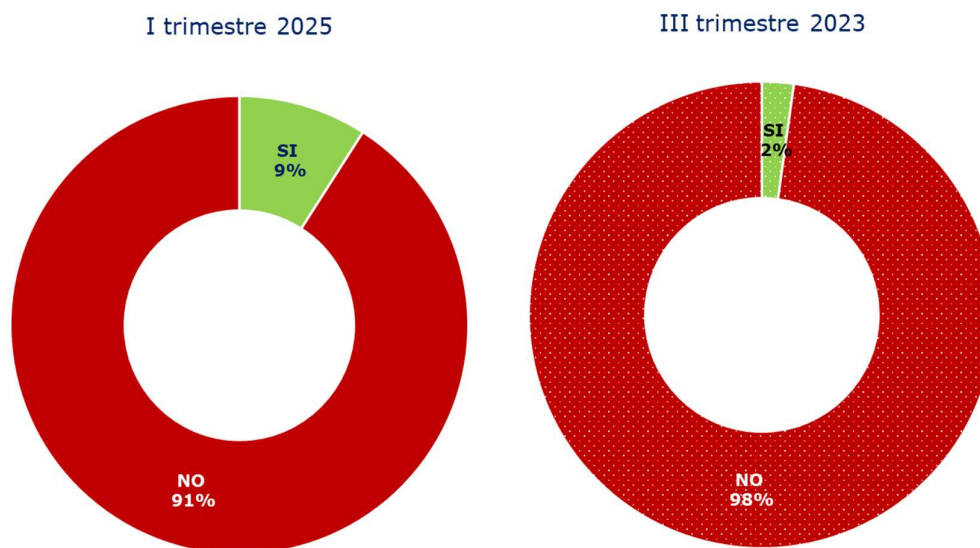
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

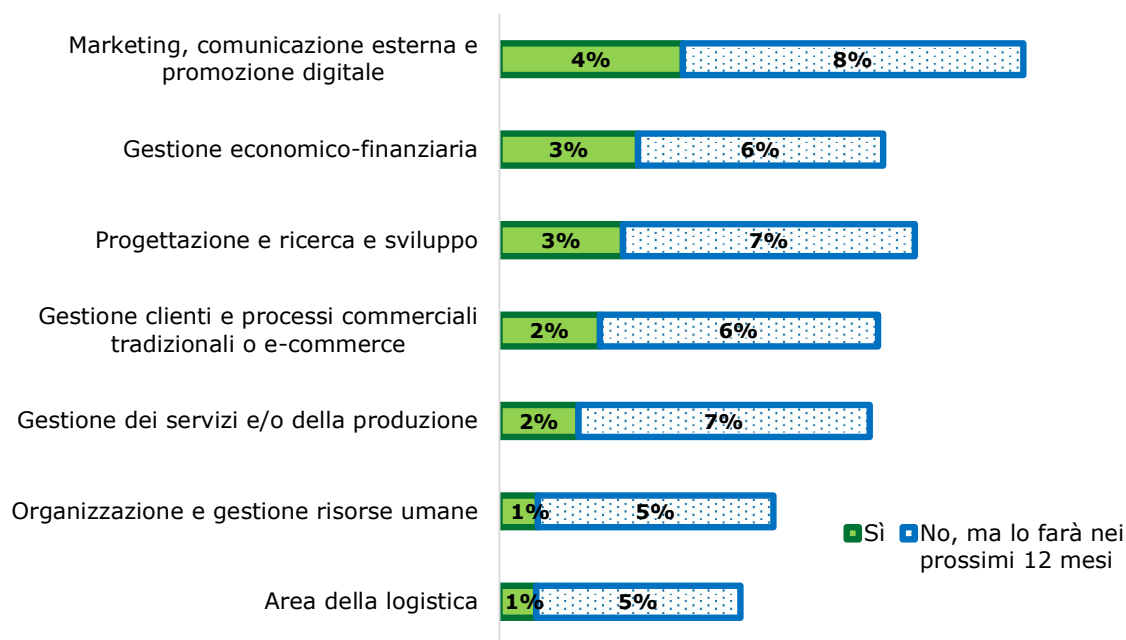


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



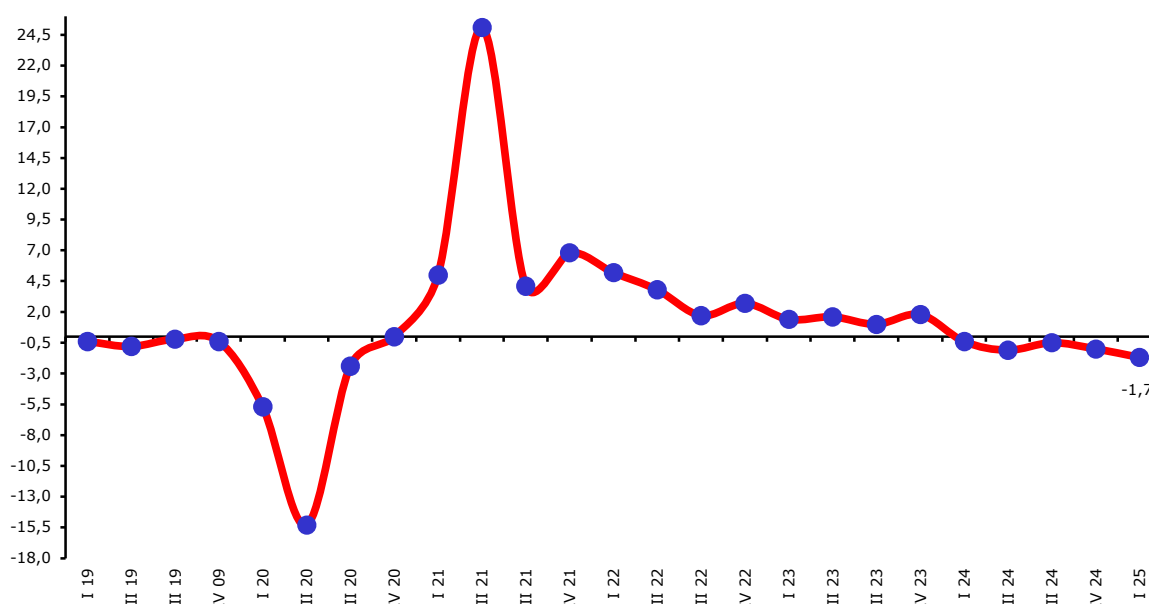
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

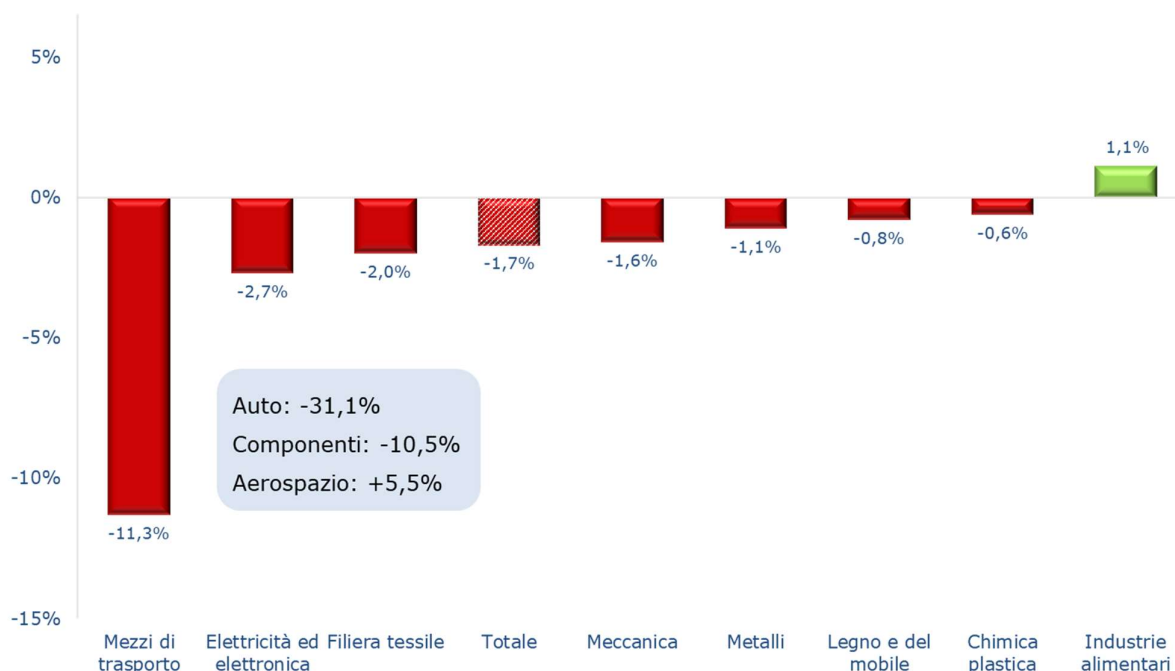
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



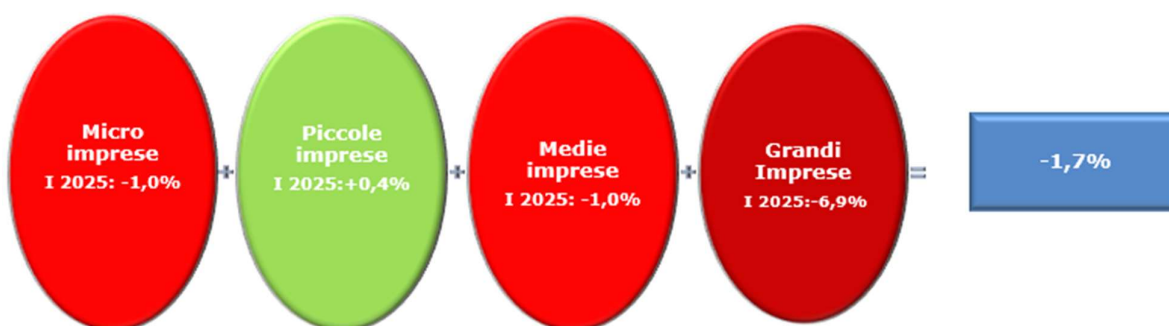
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

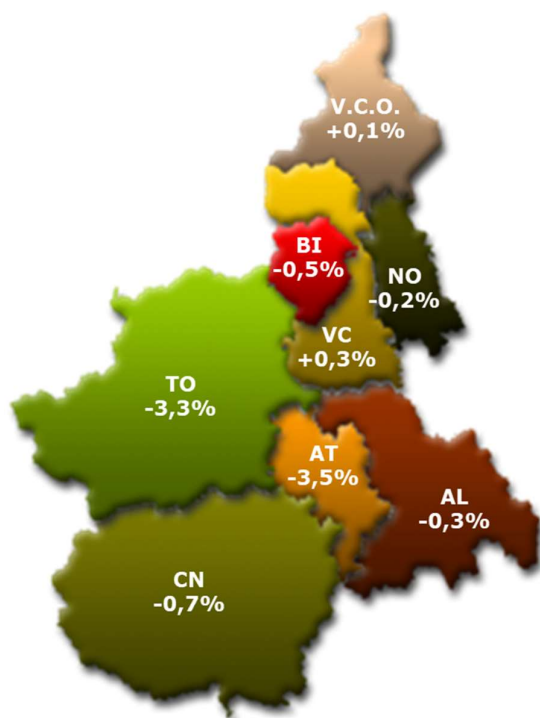
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

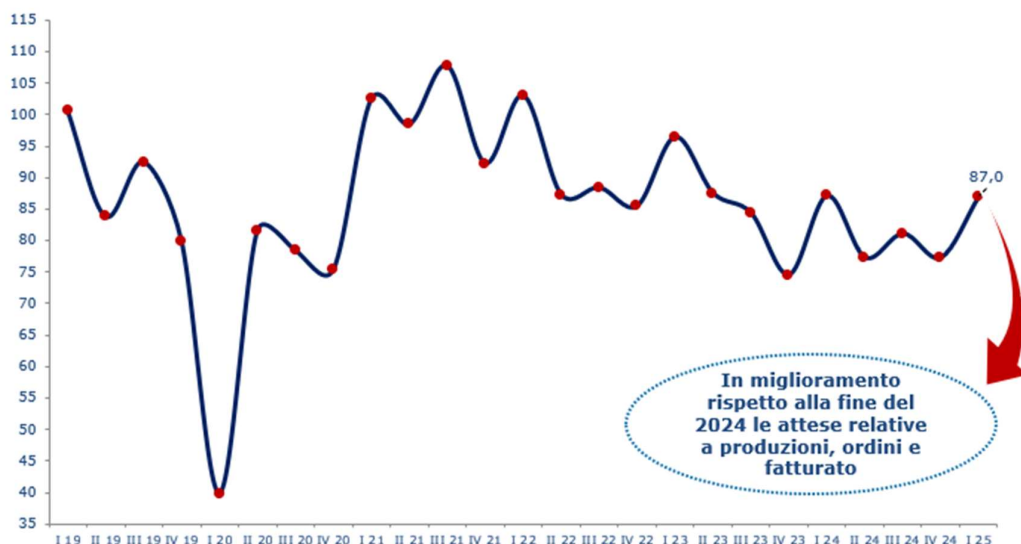
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

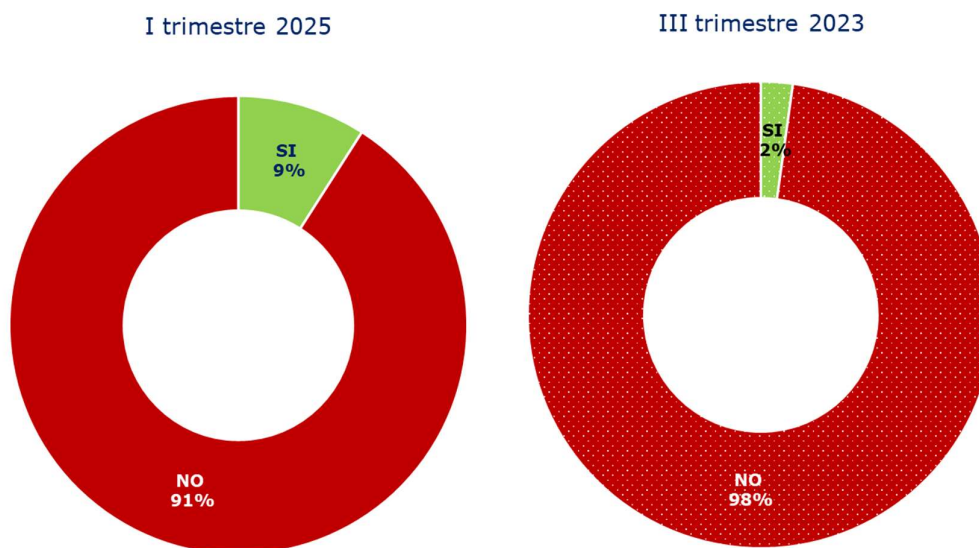
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

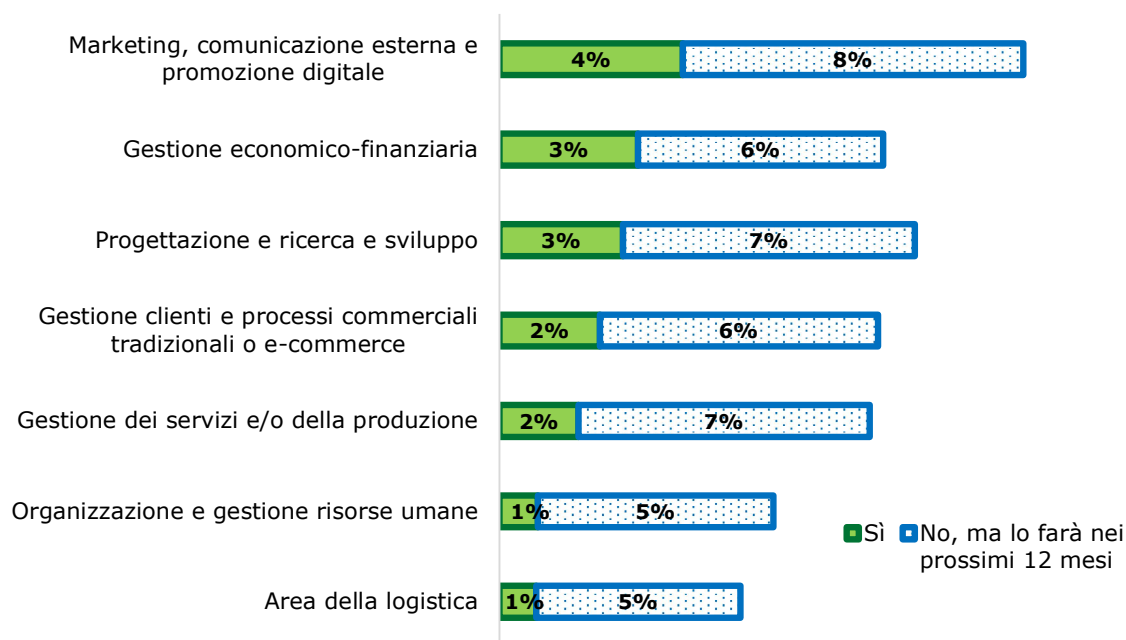


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



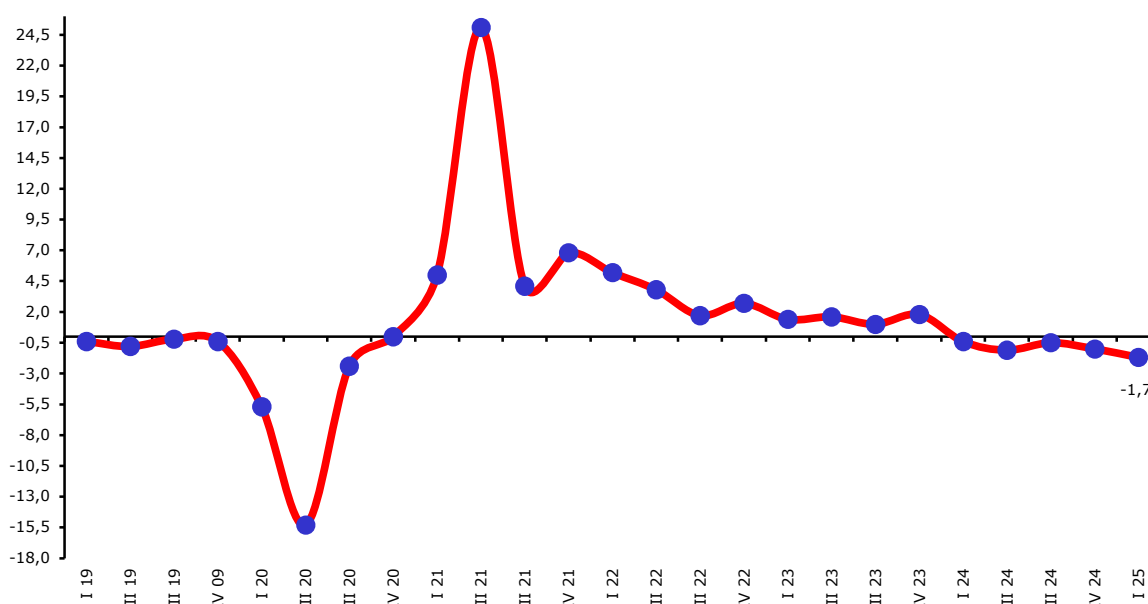
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

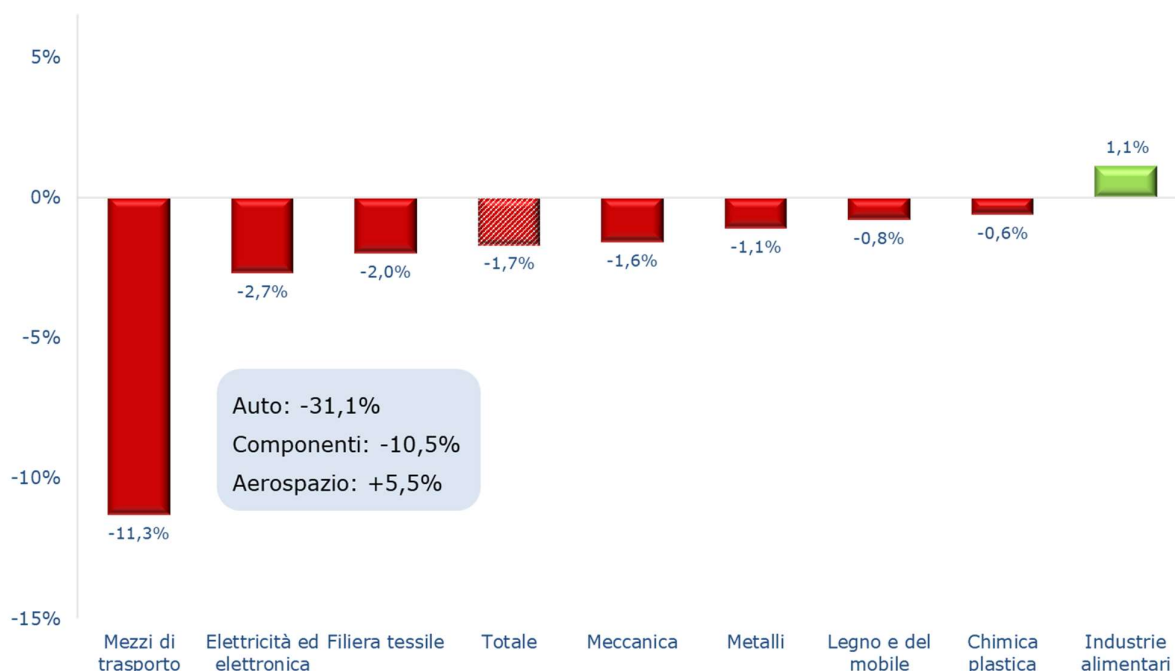
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



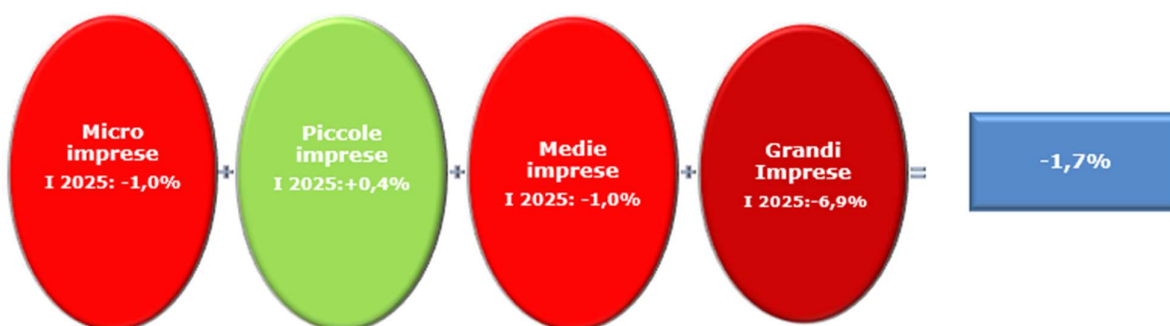
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

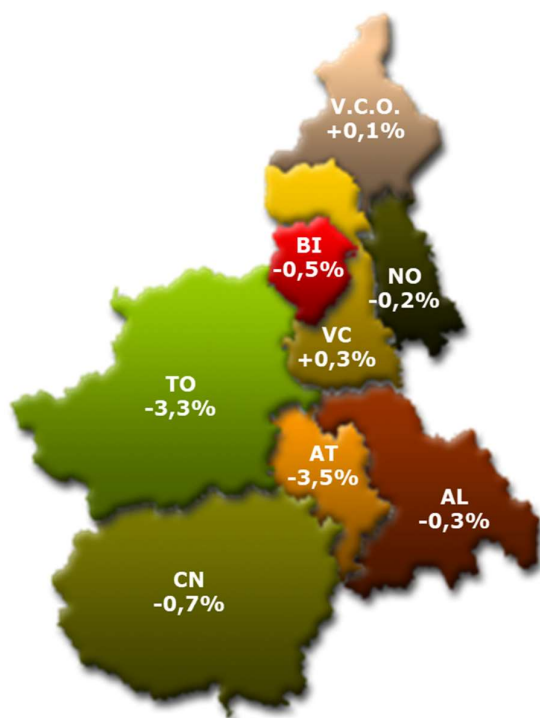
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

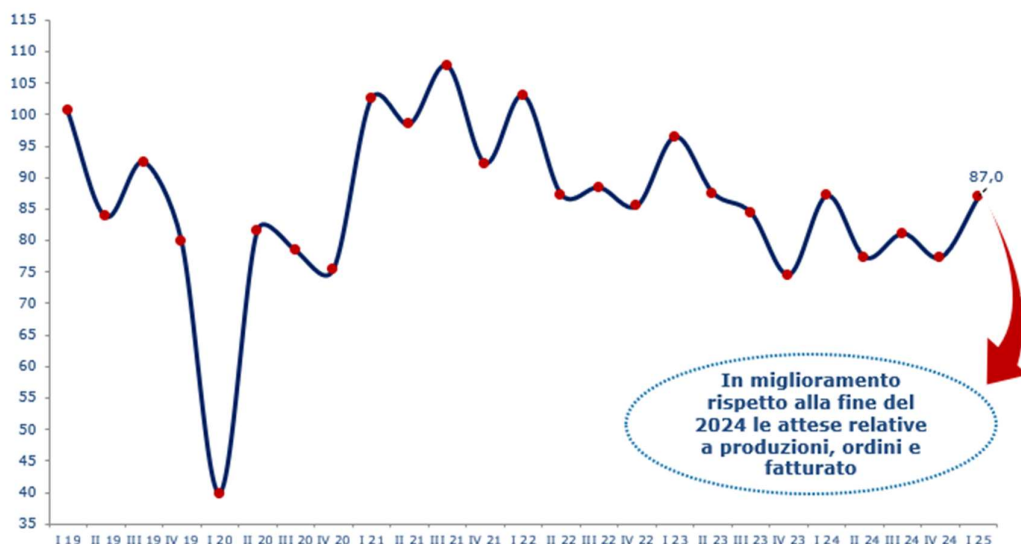
Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

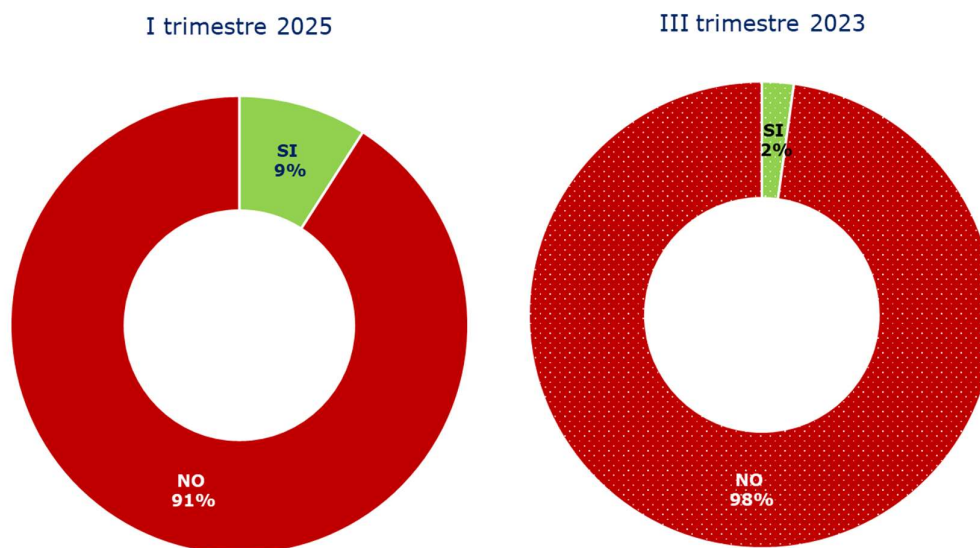
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

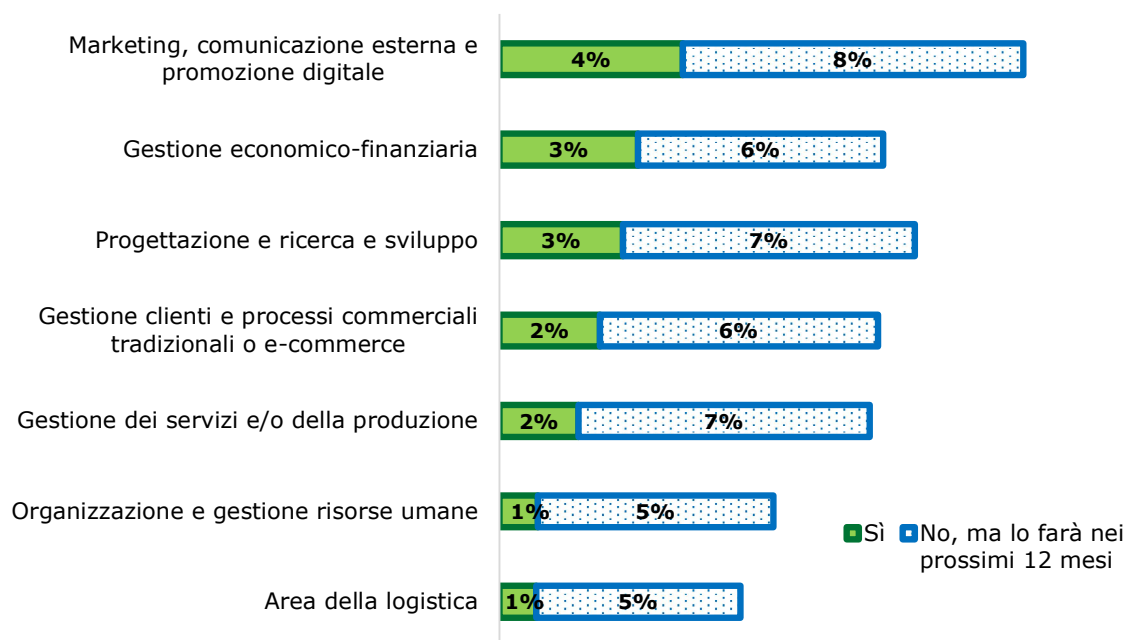


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
 X @Unioncamere_Pie



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



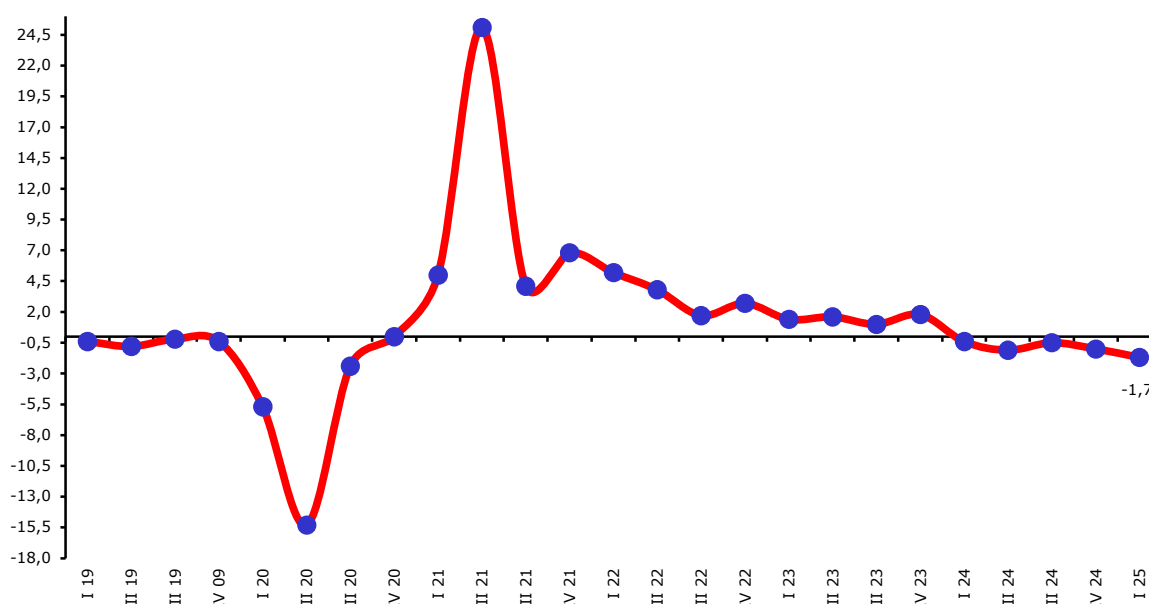
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

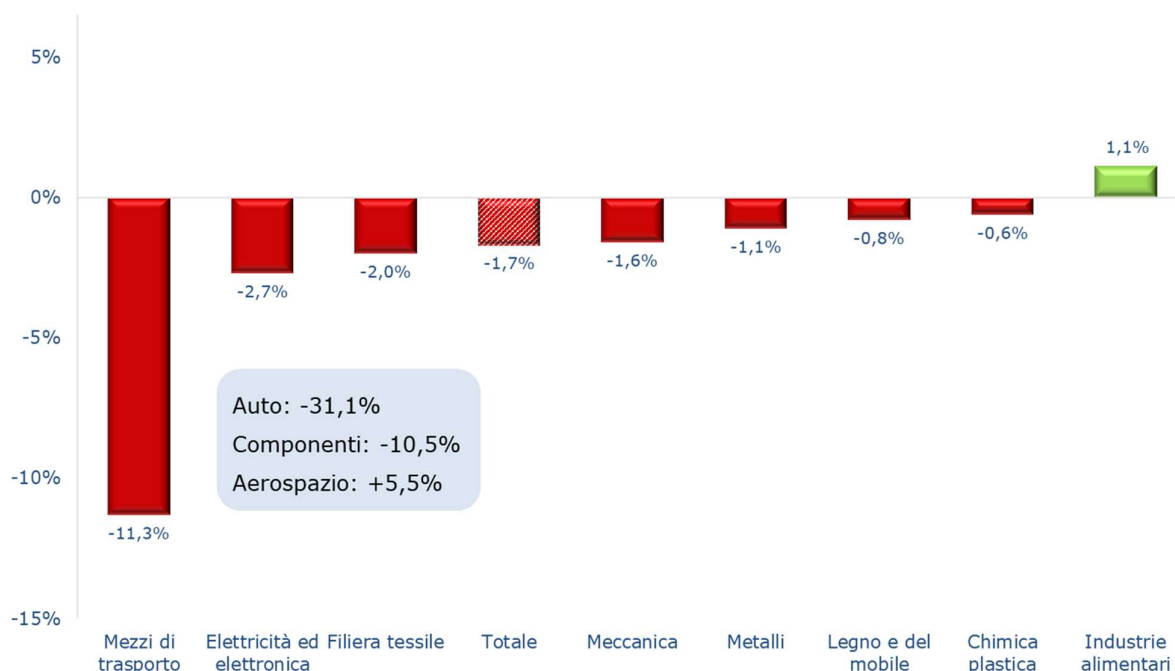
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



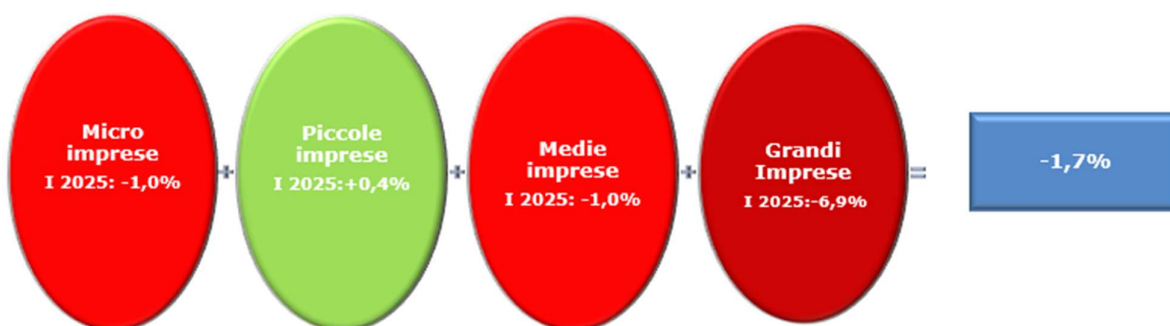
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

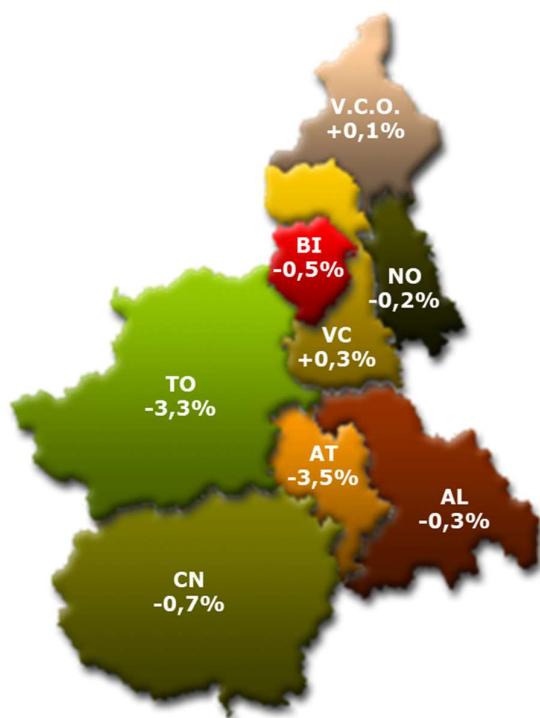
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

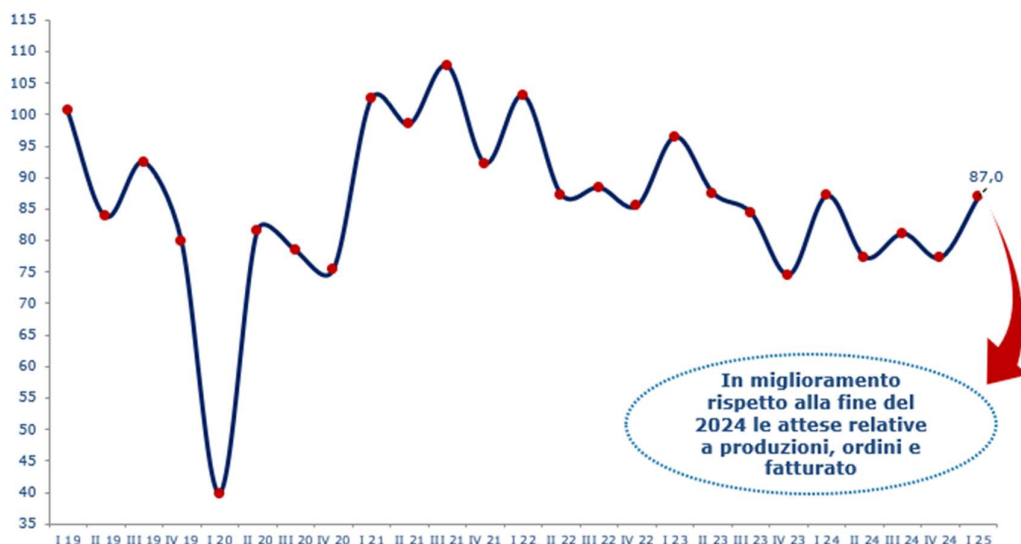
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

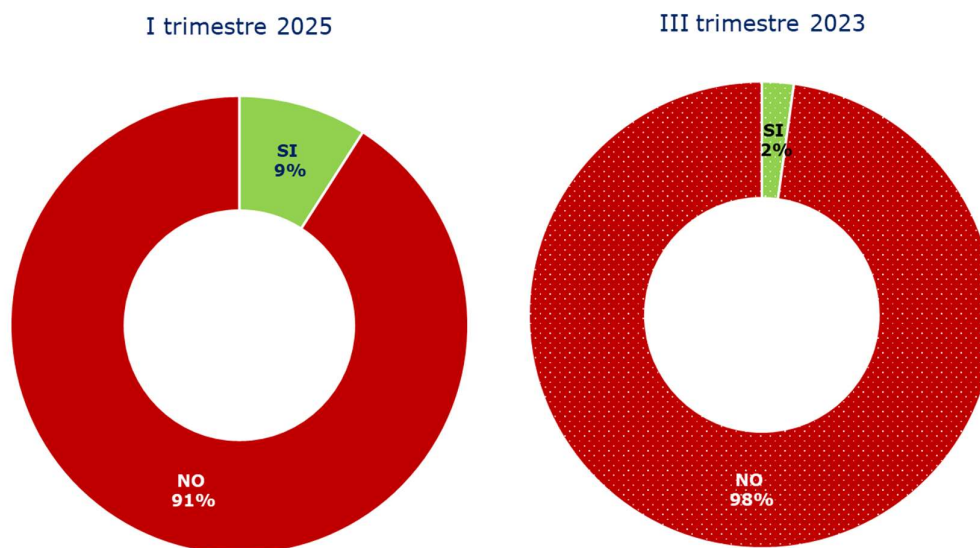
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

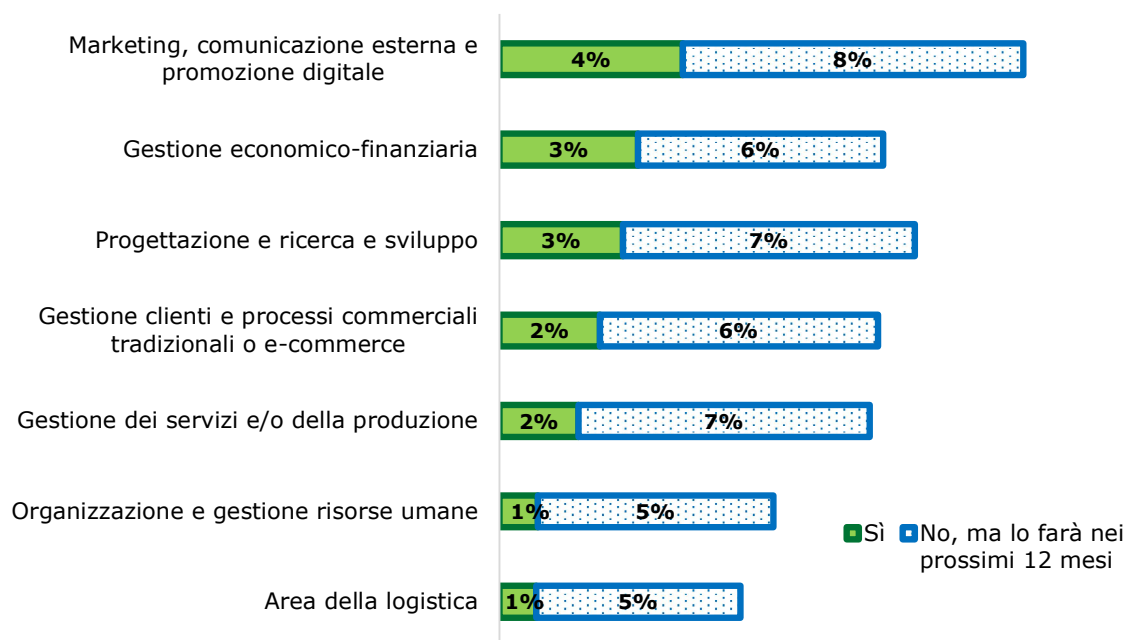


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



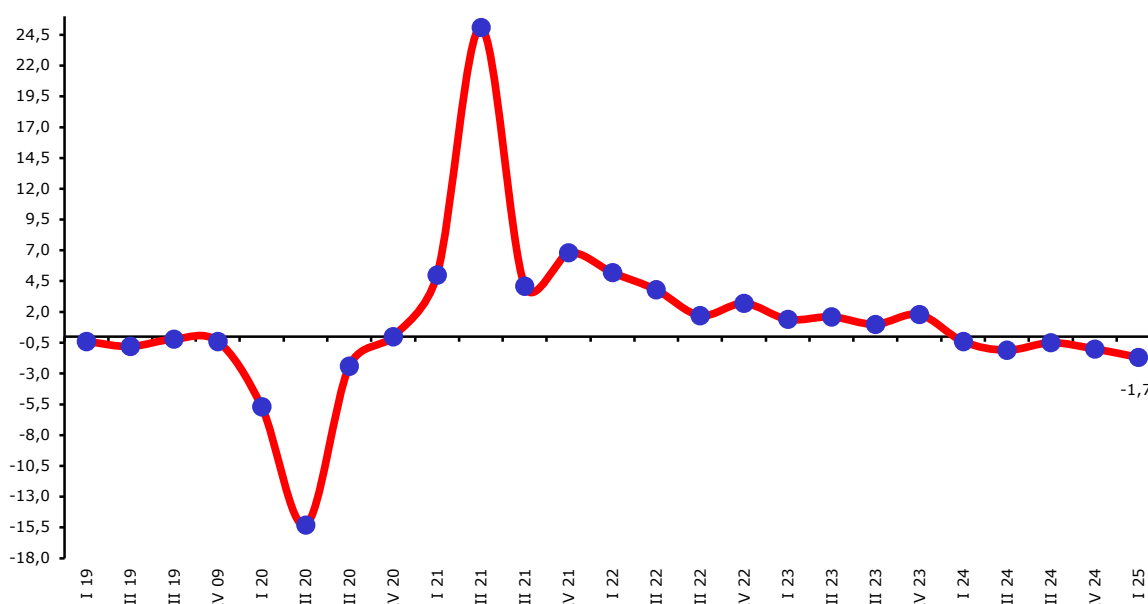
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

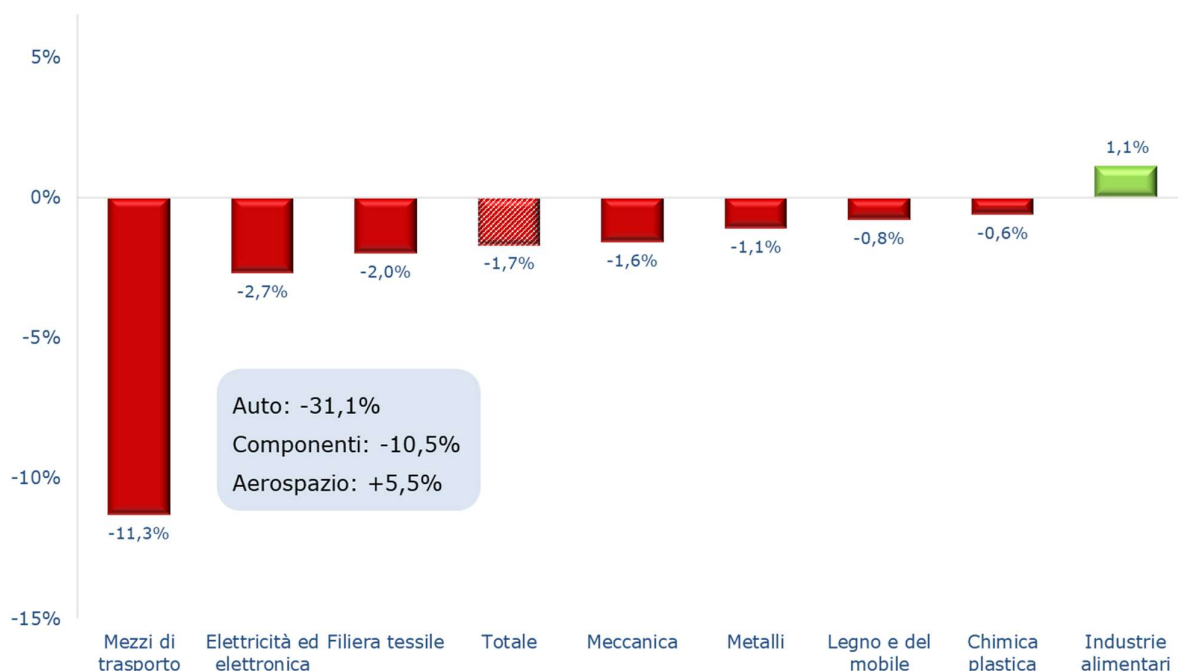
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



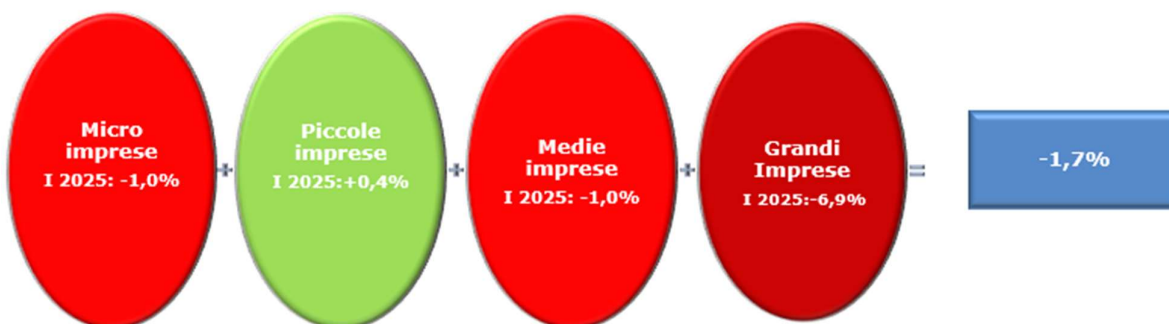
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

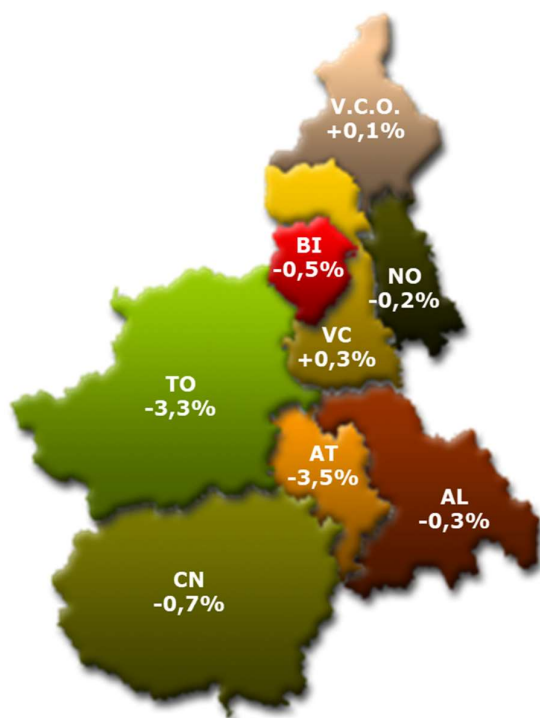
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

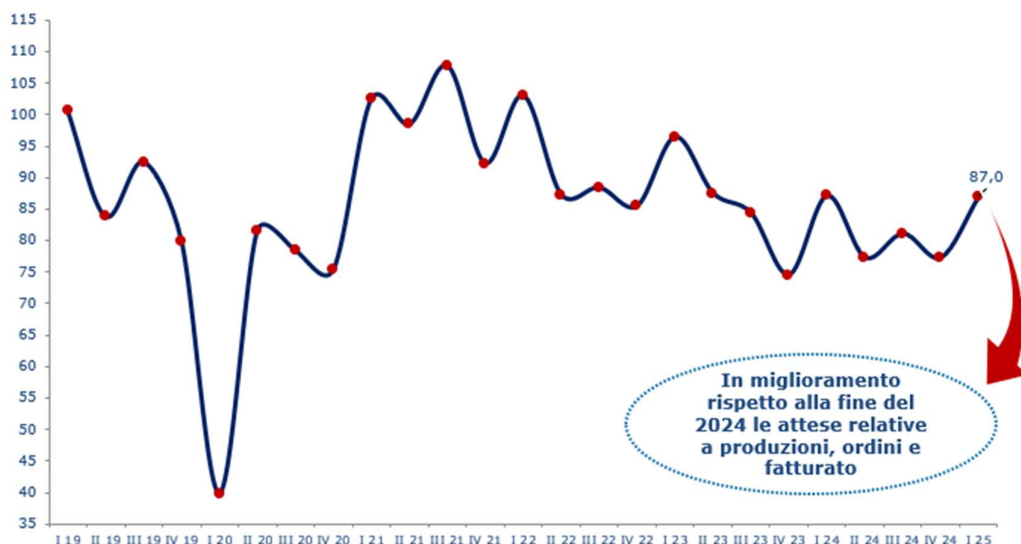
Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

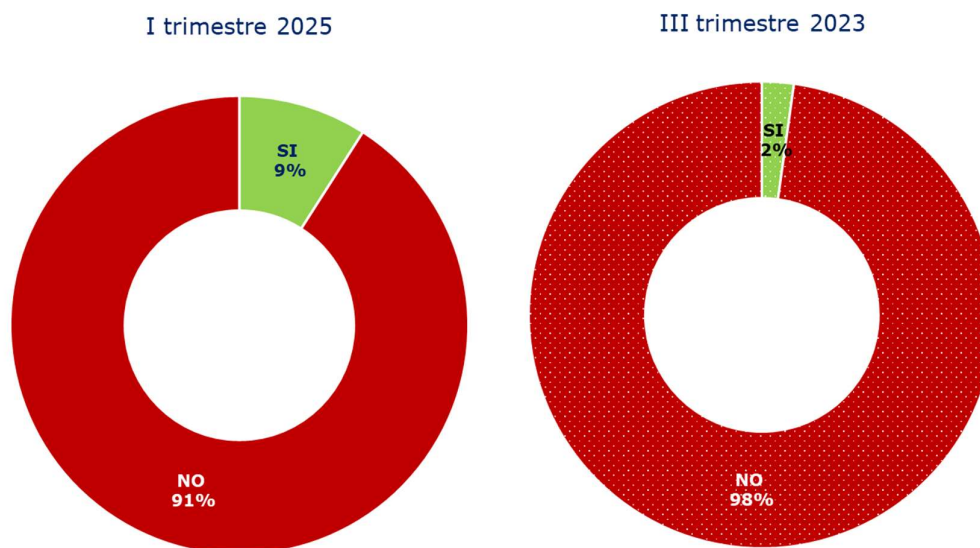
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

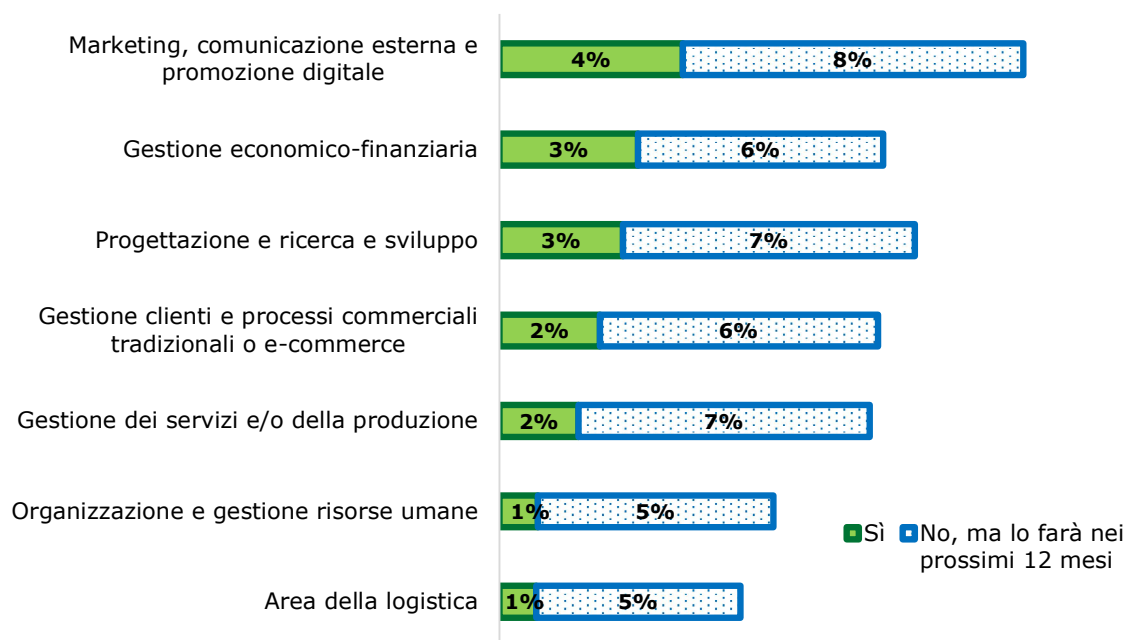


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



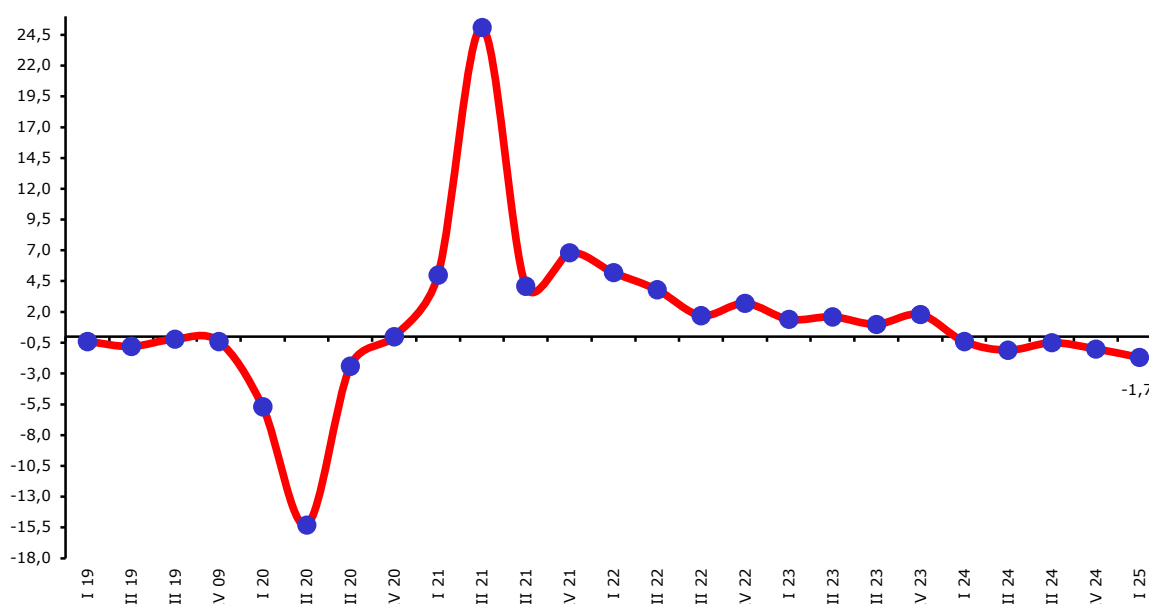
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

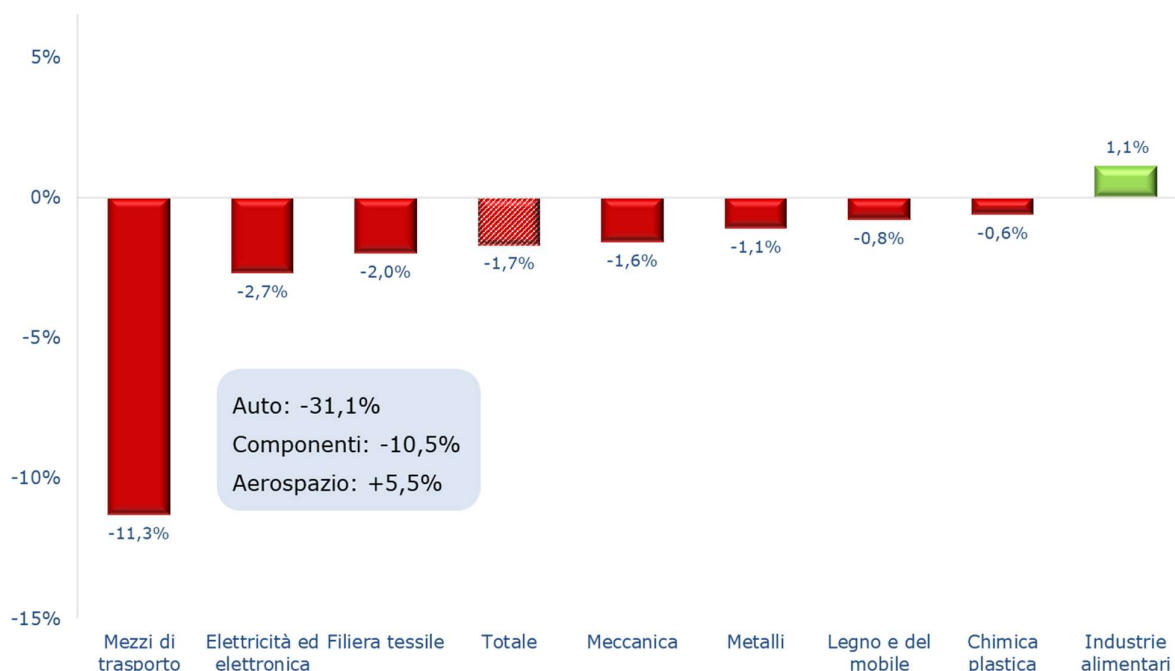
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



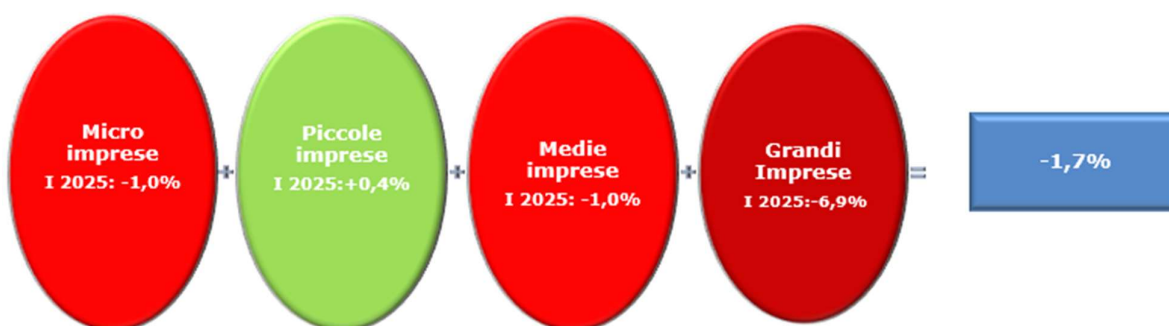
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

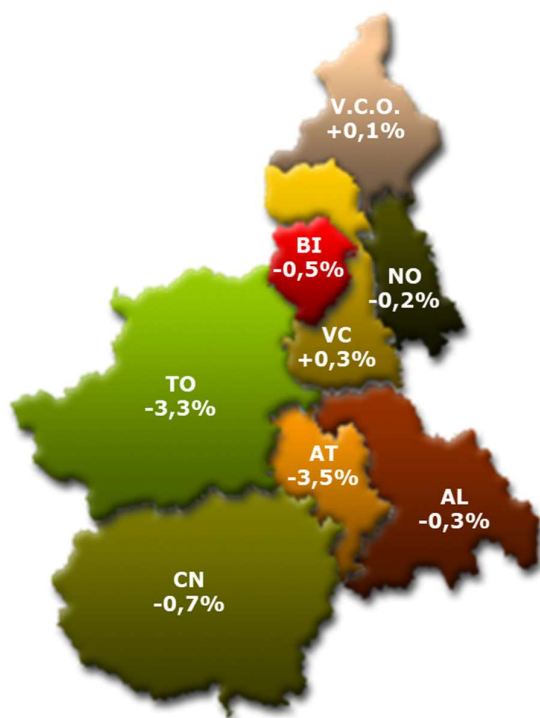
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

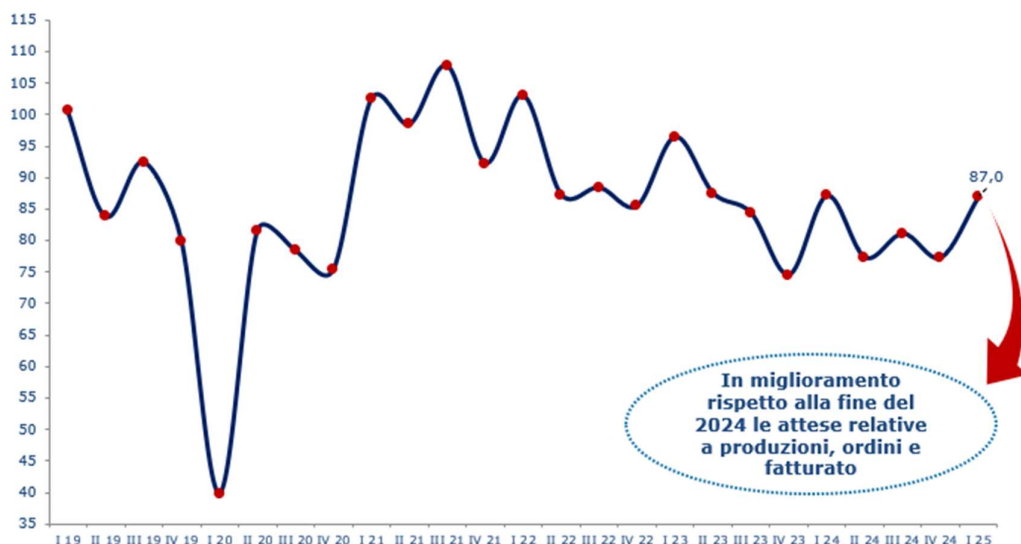
Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

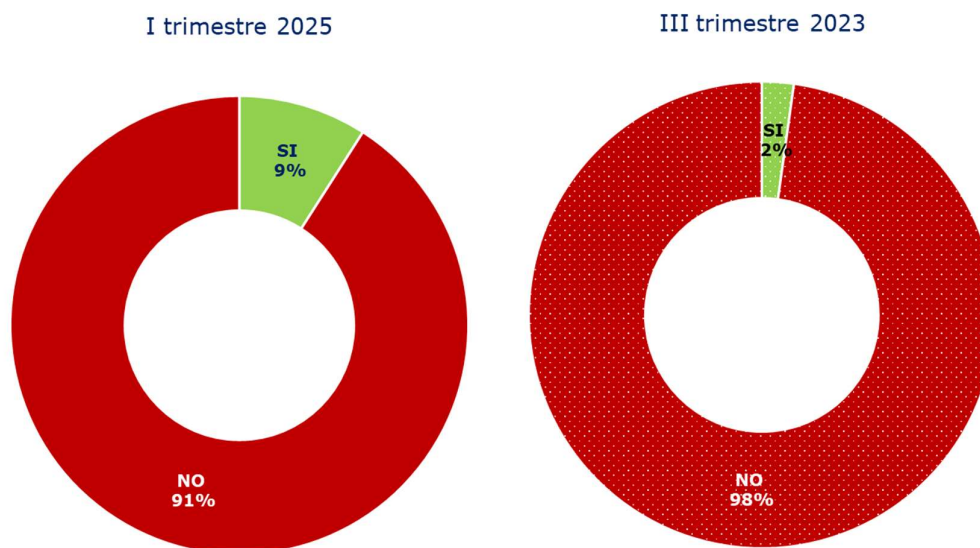
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

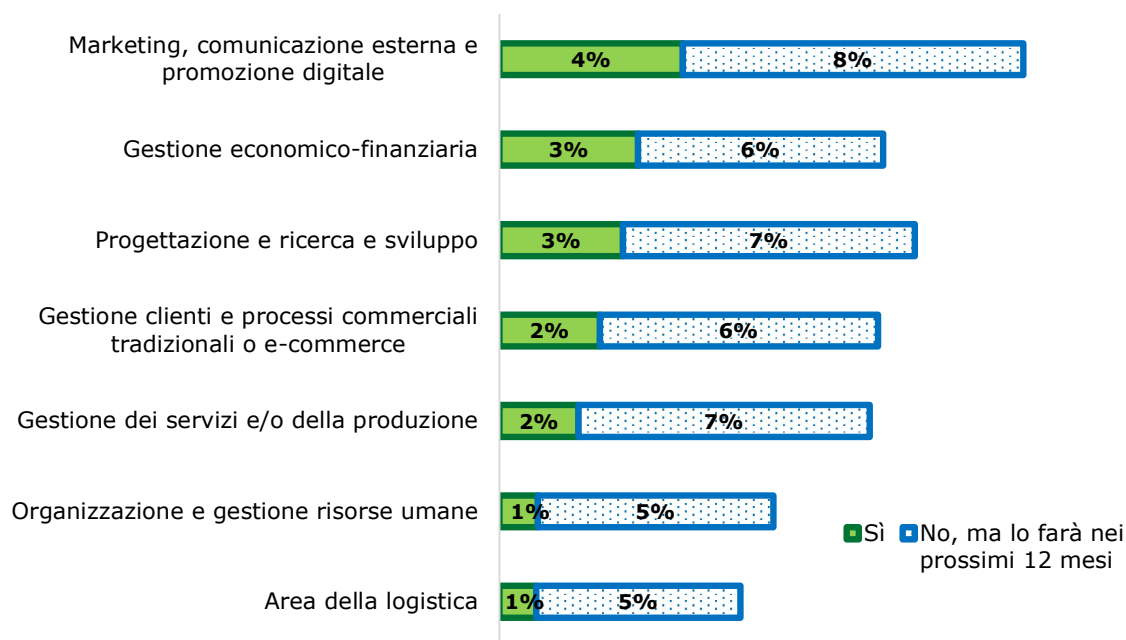


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



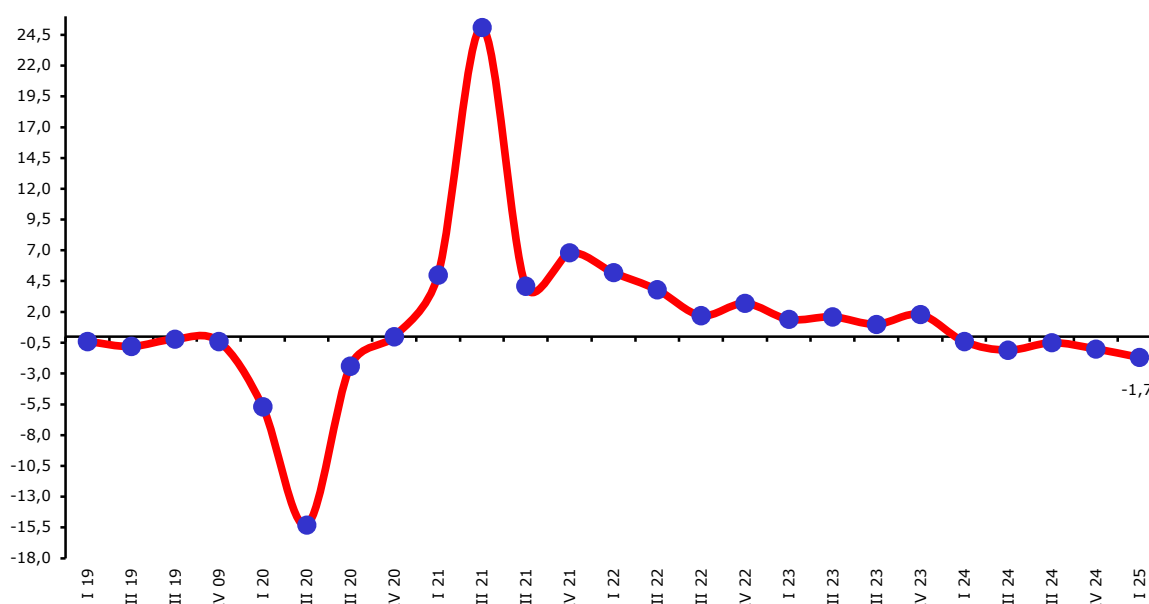
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

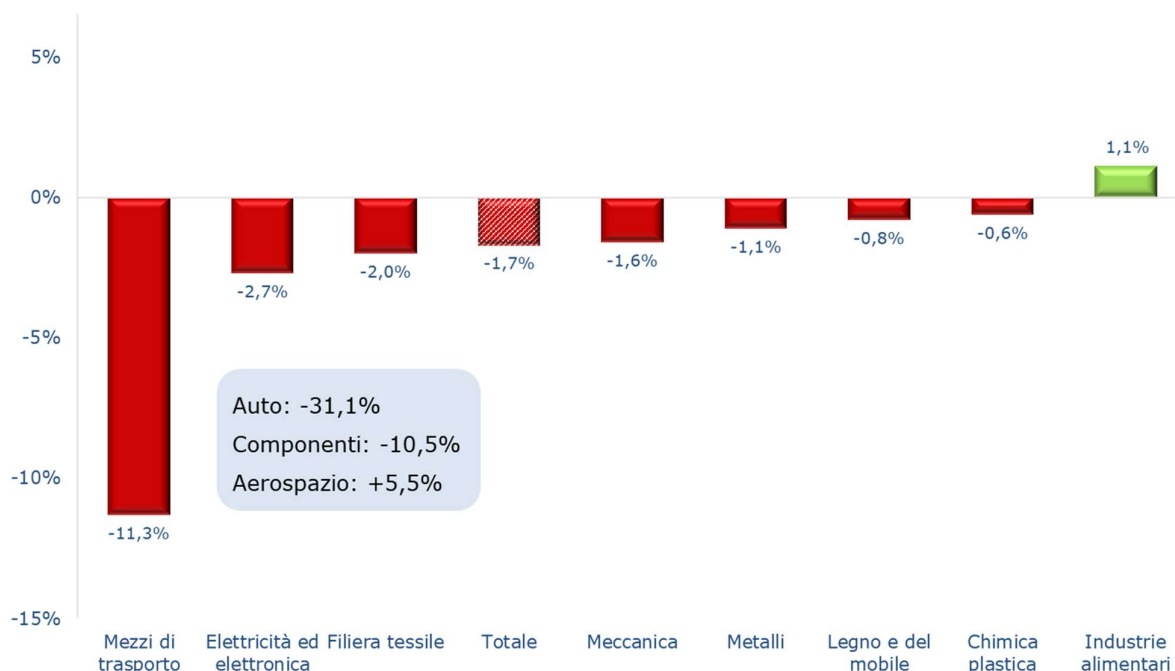
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



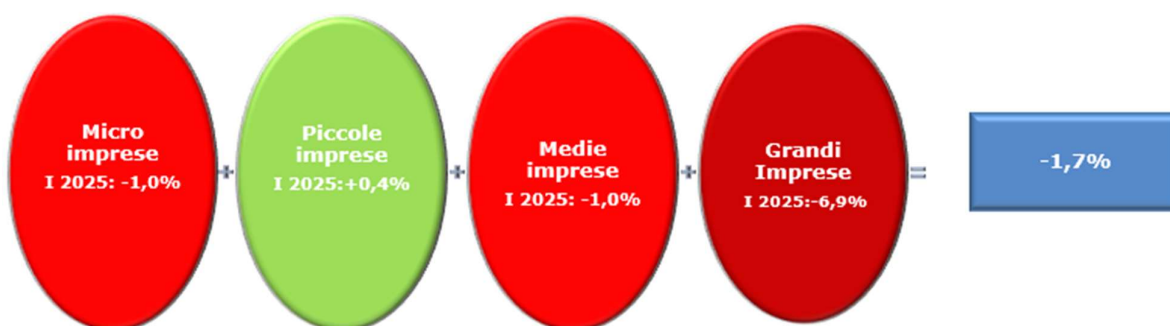
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

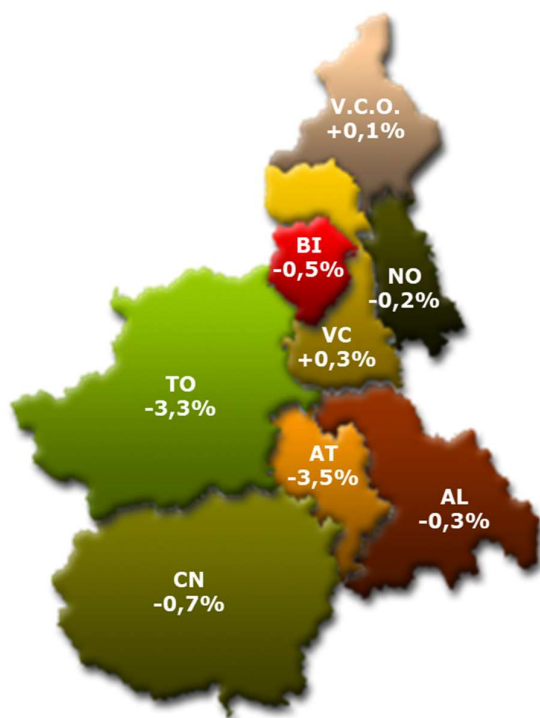
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

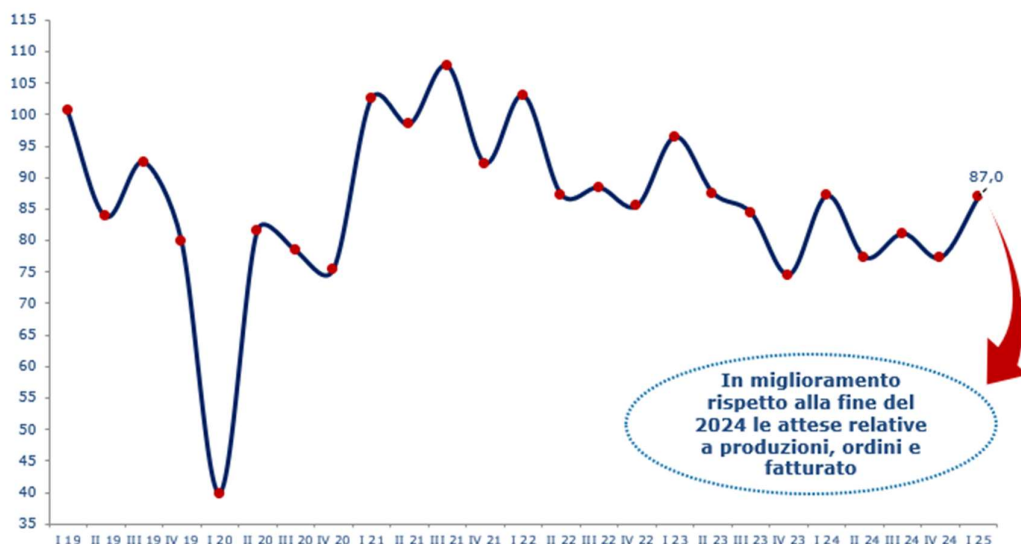
Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

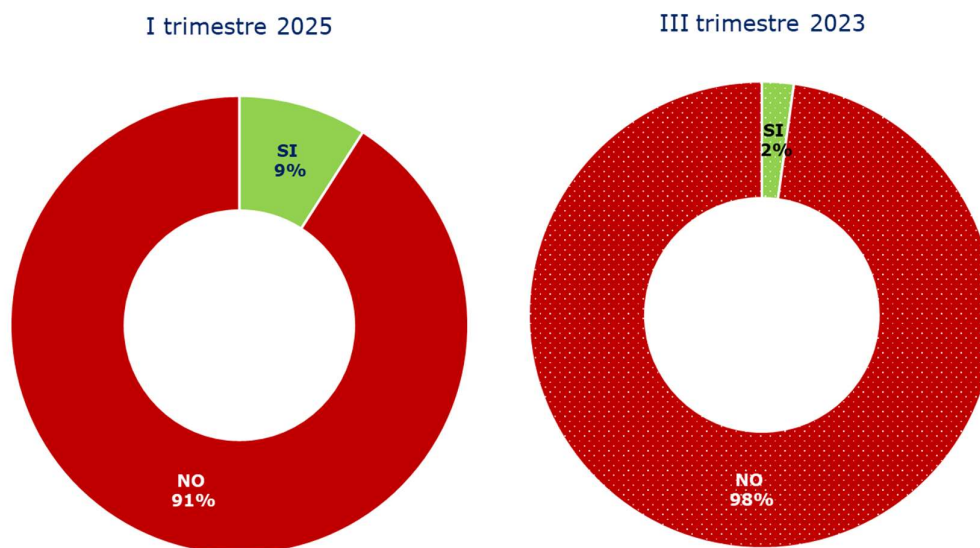
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

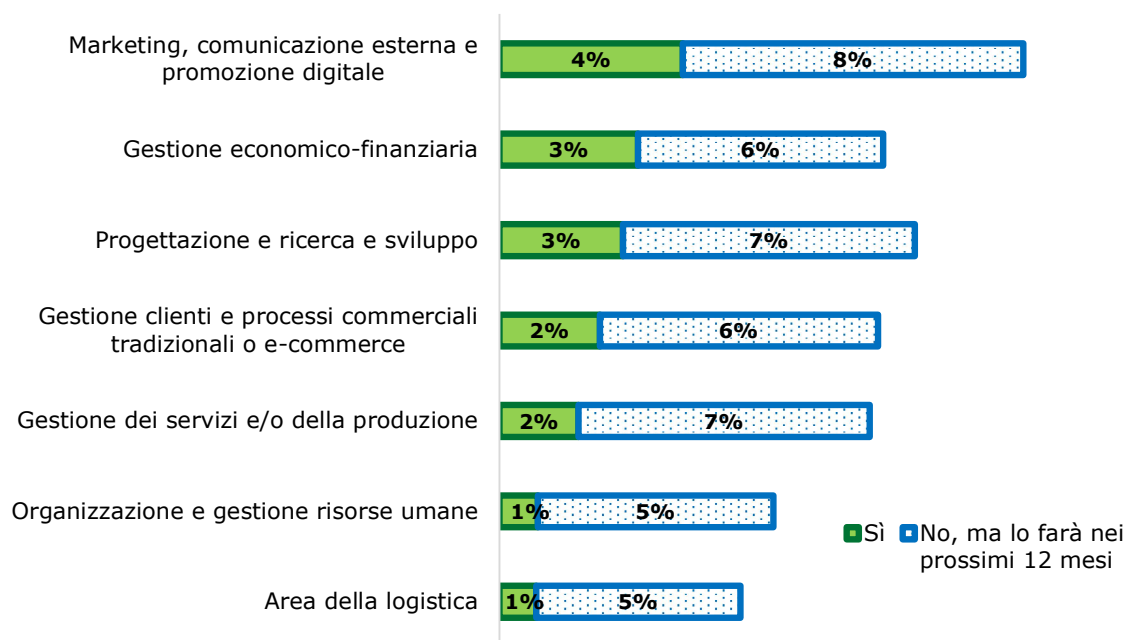


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



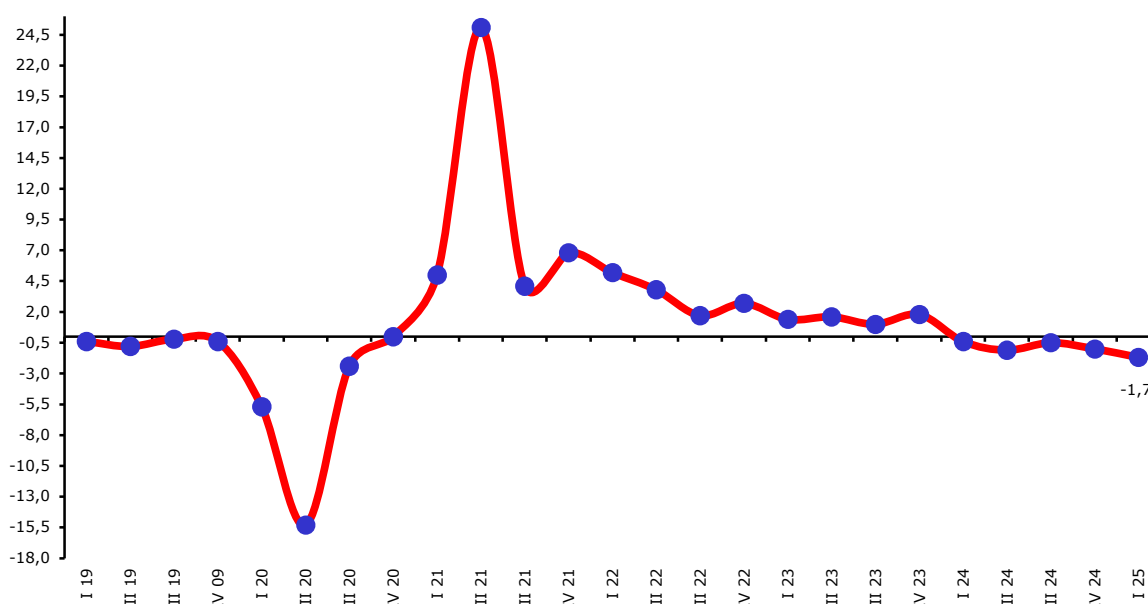
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

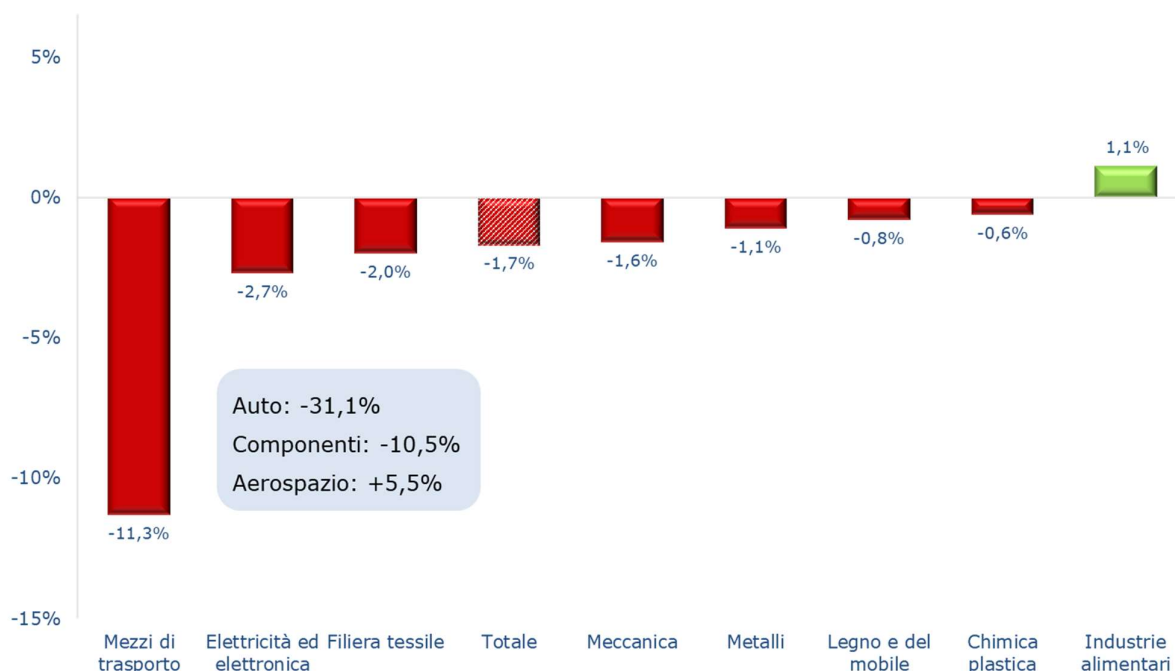
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



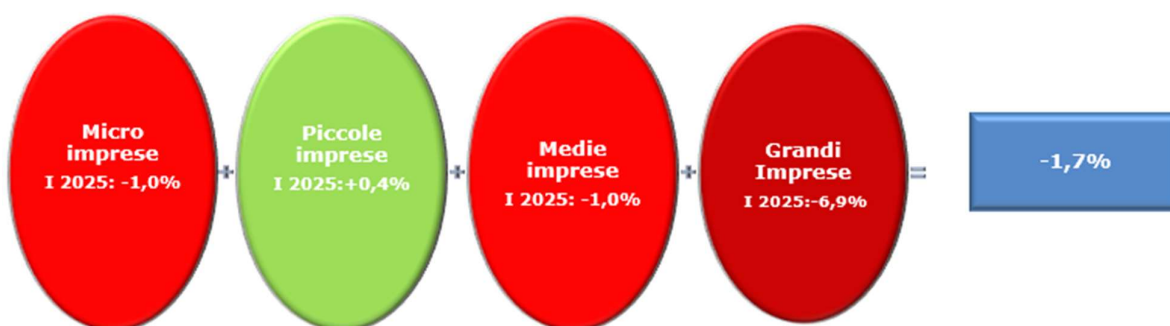
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

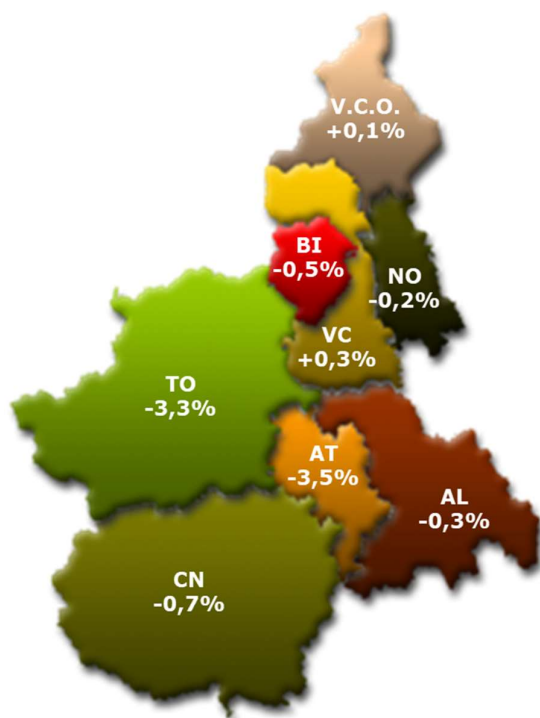
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

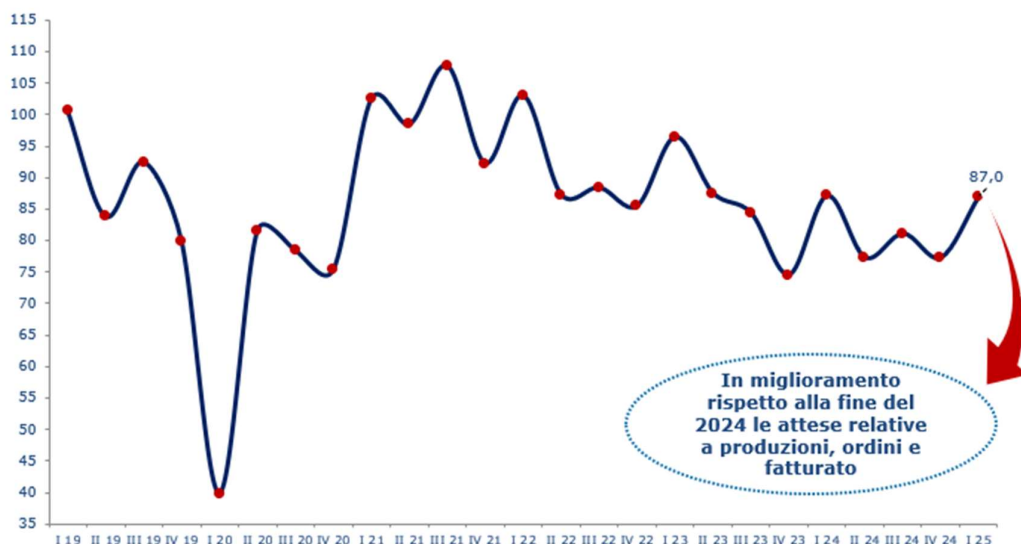
Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbanco-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

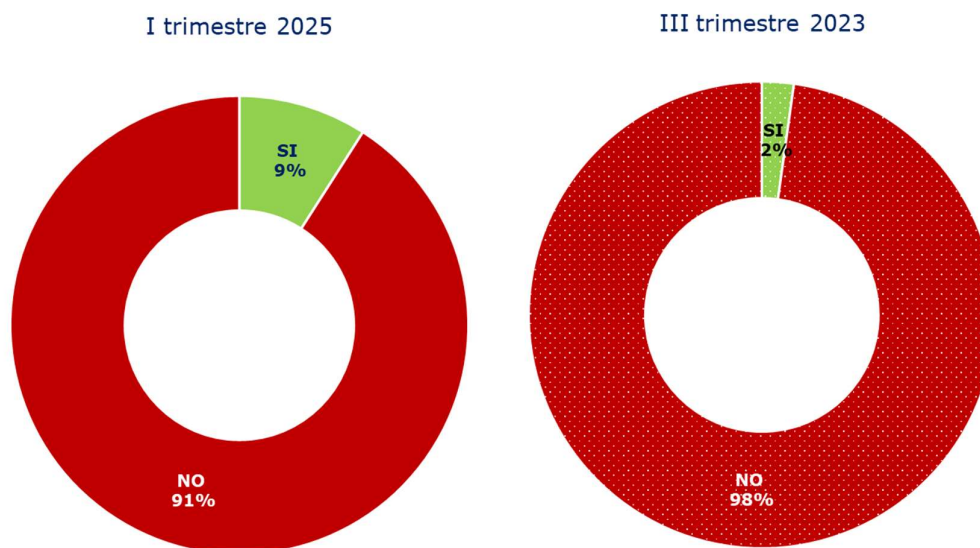
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

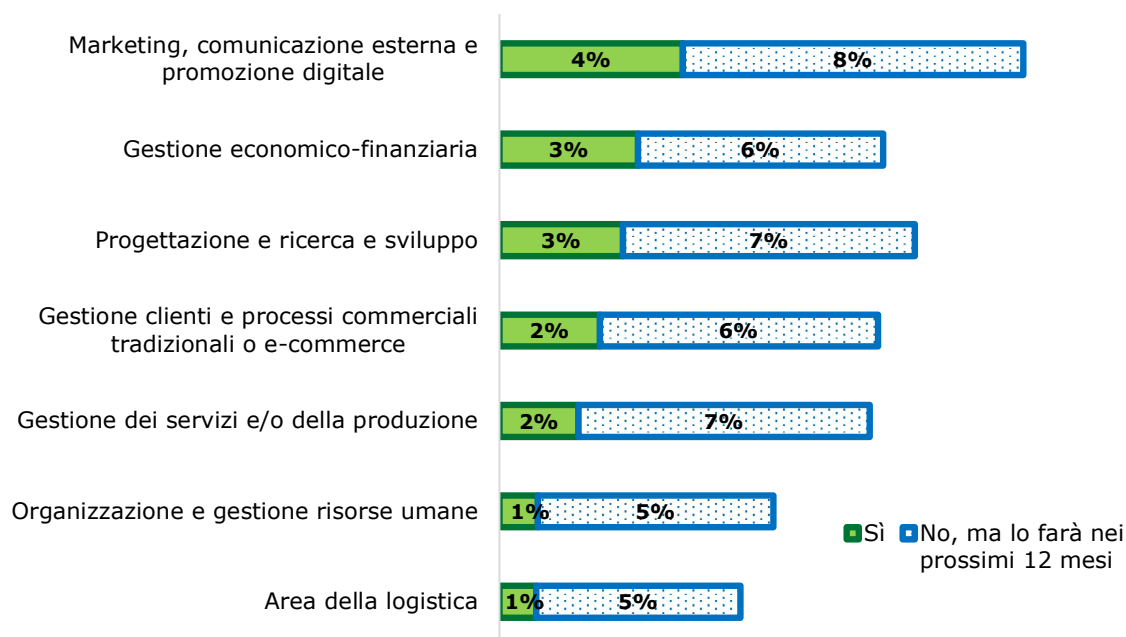


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



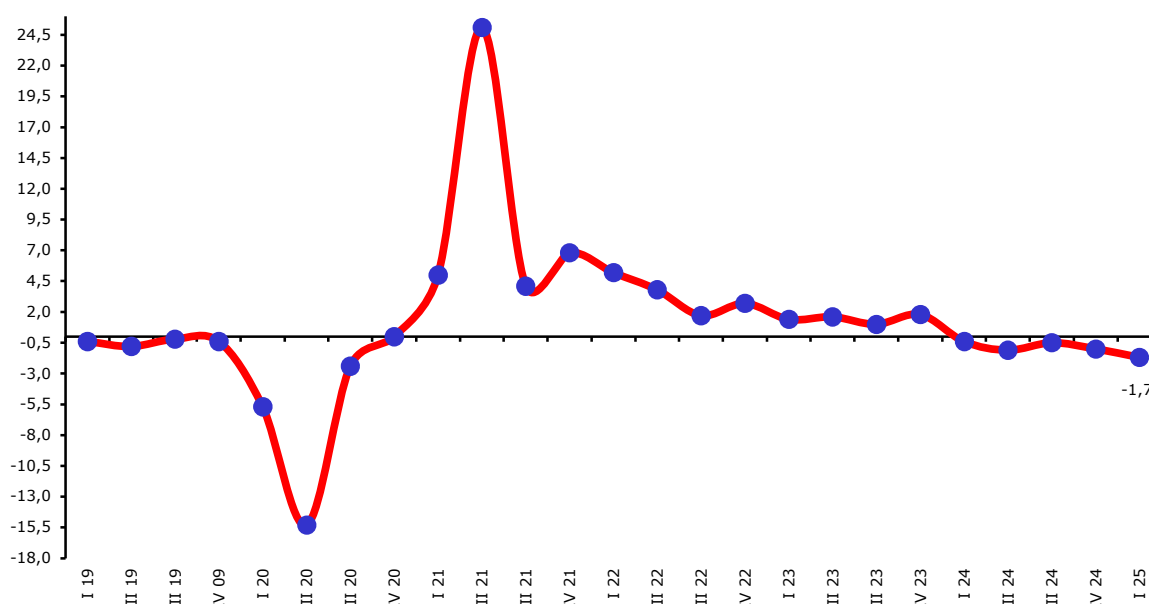
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

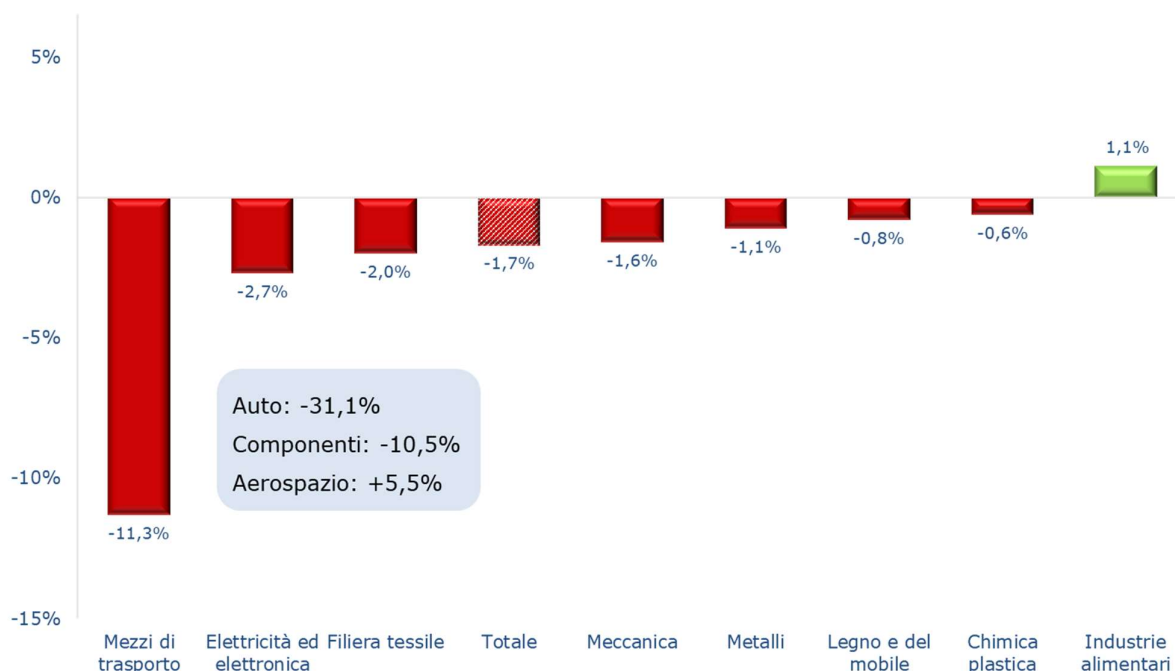
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



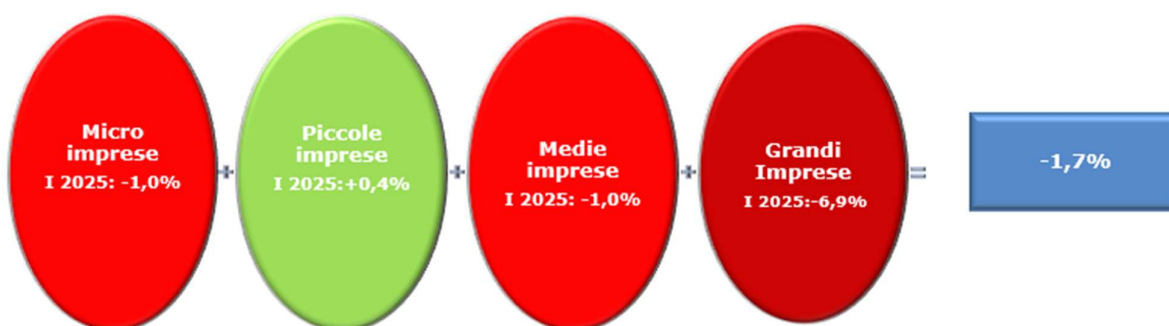
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

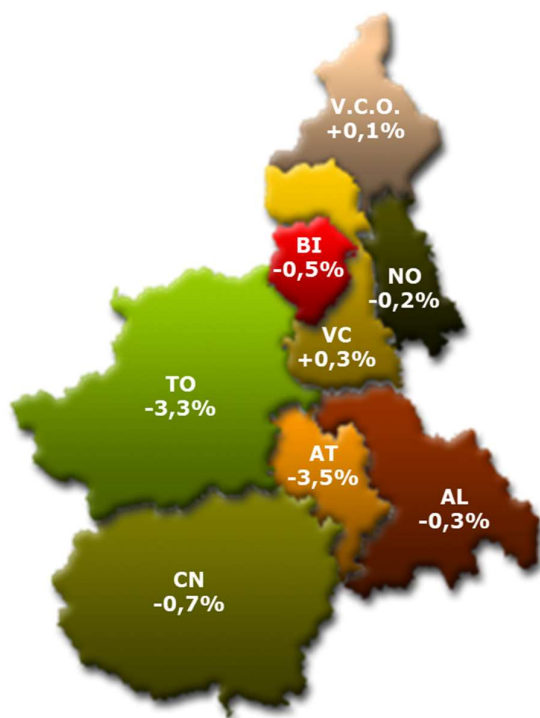
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

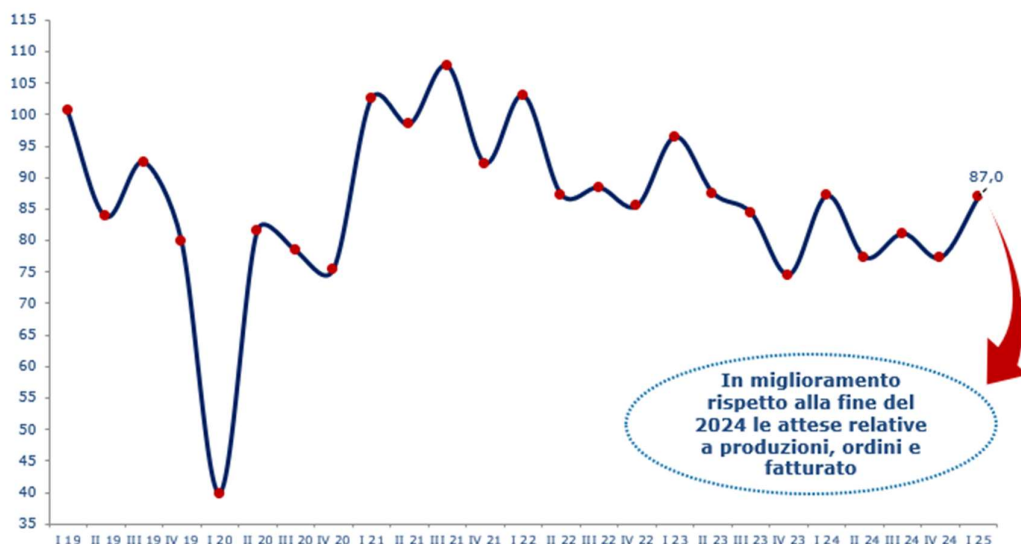
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

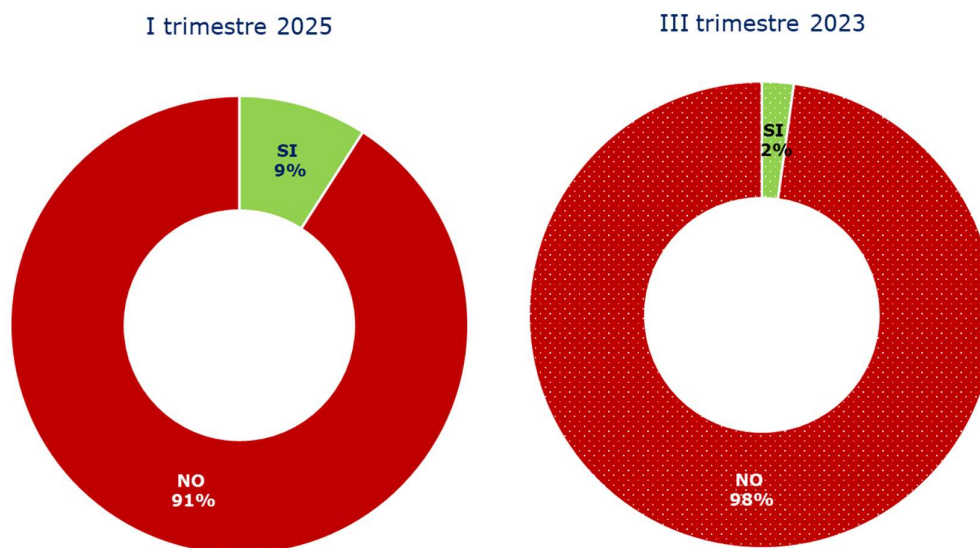
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

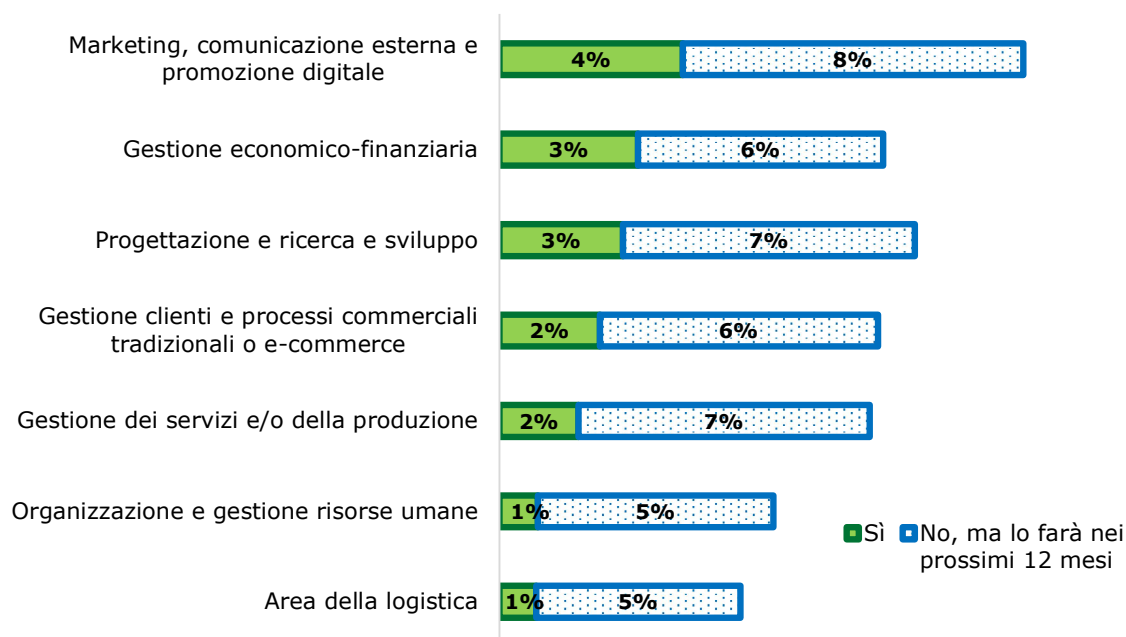


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



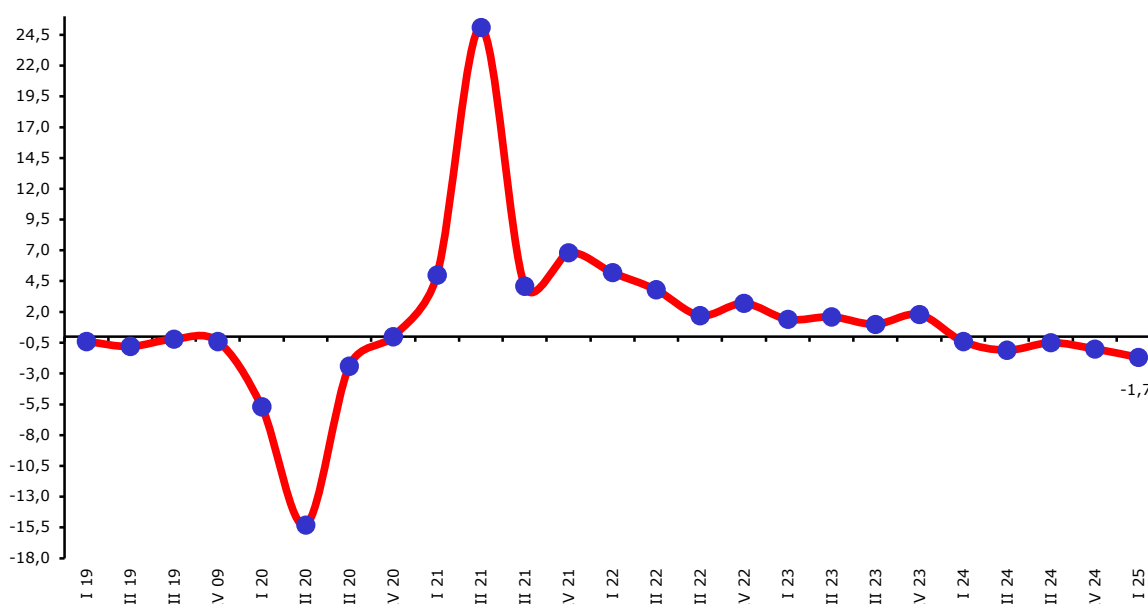
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

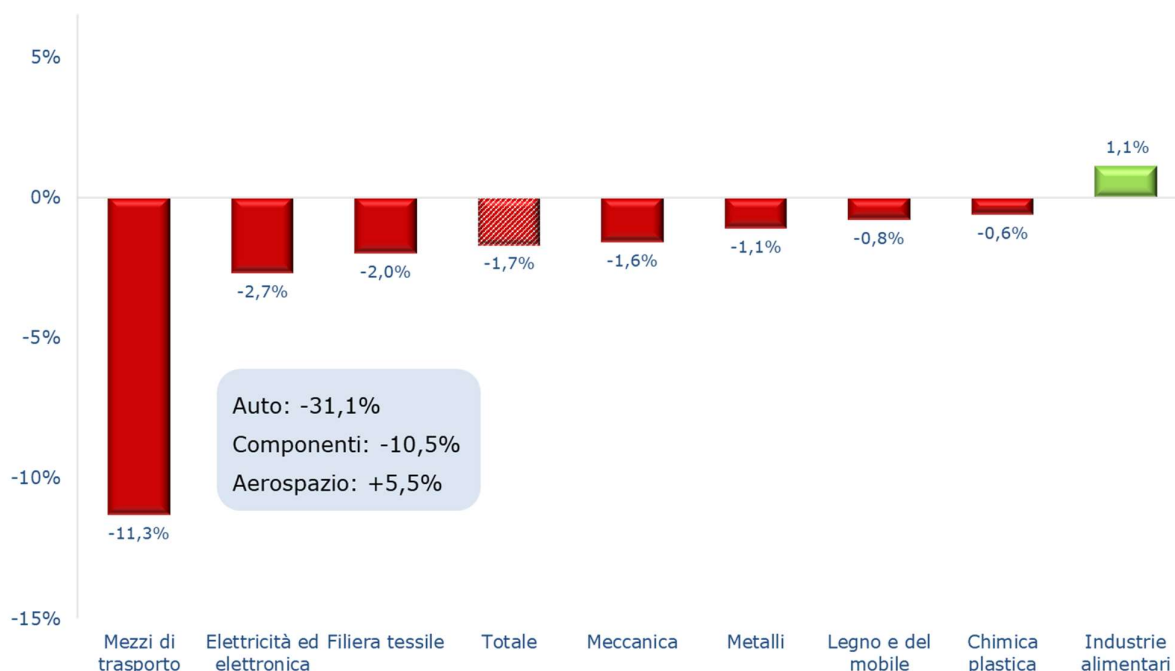
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



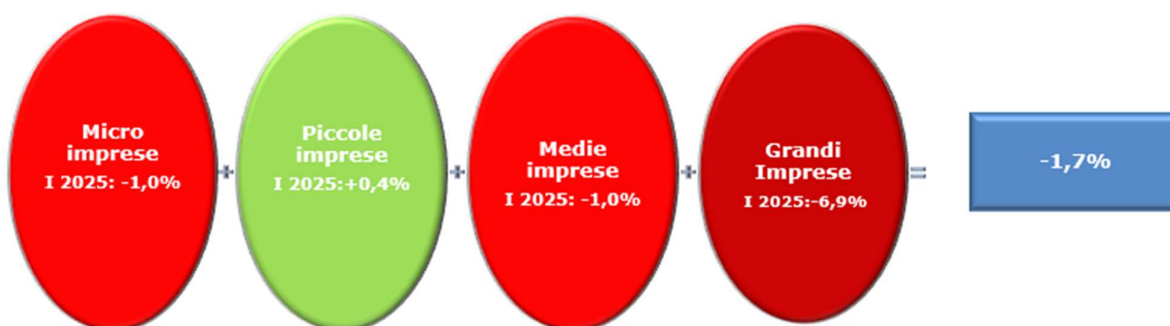
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

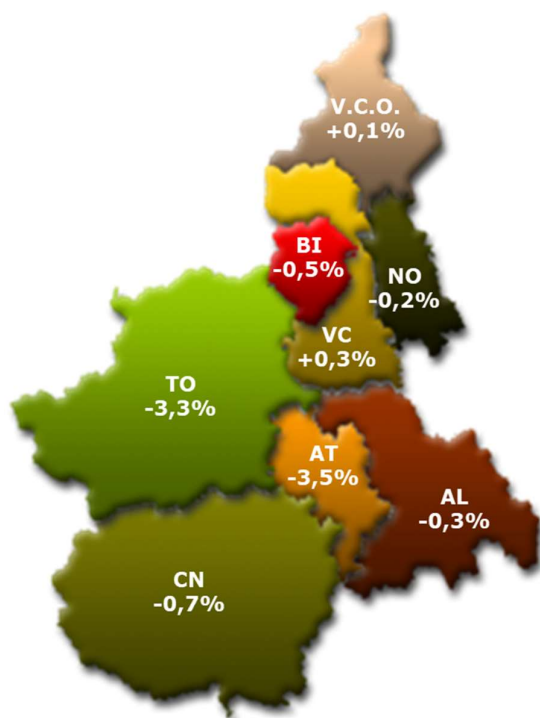
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

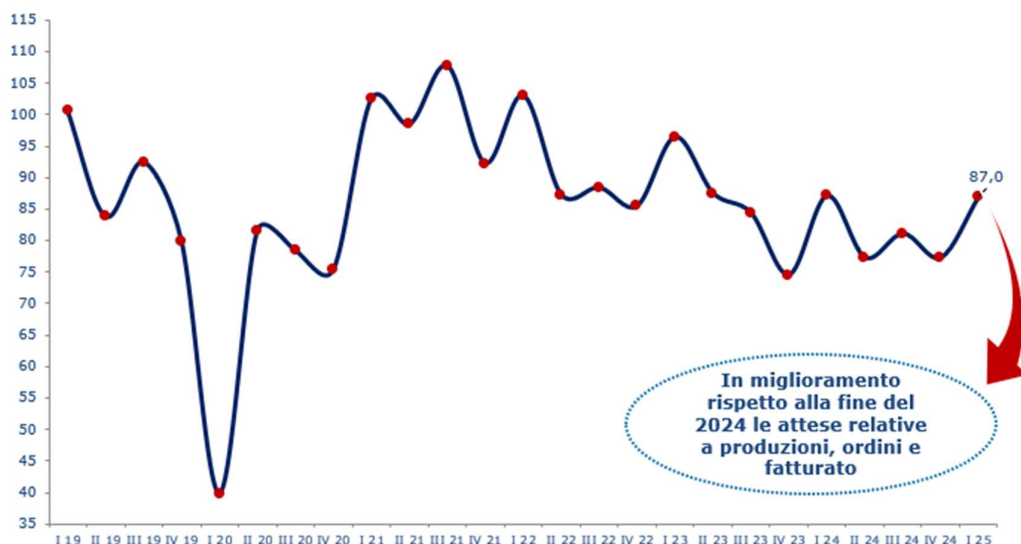
Cuneo mostra una **flessione dello 0,7%**, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un **calo dello 0,5%**, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

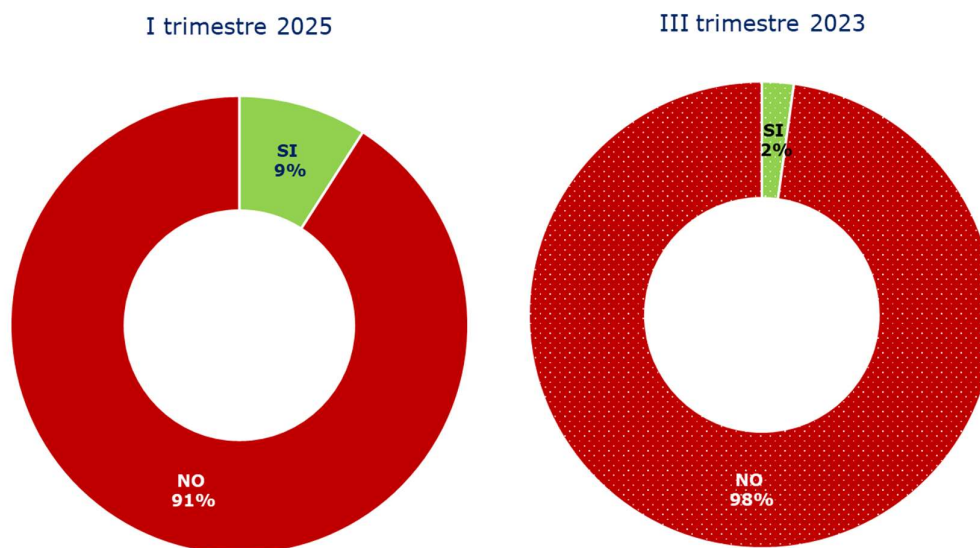
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

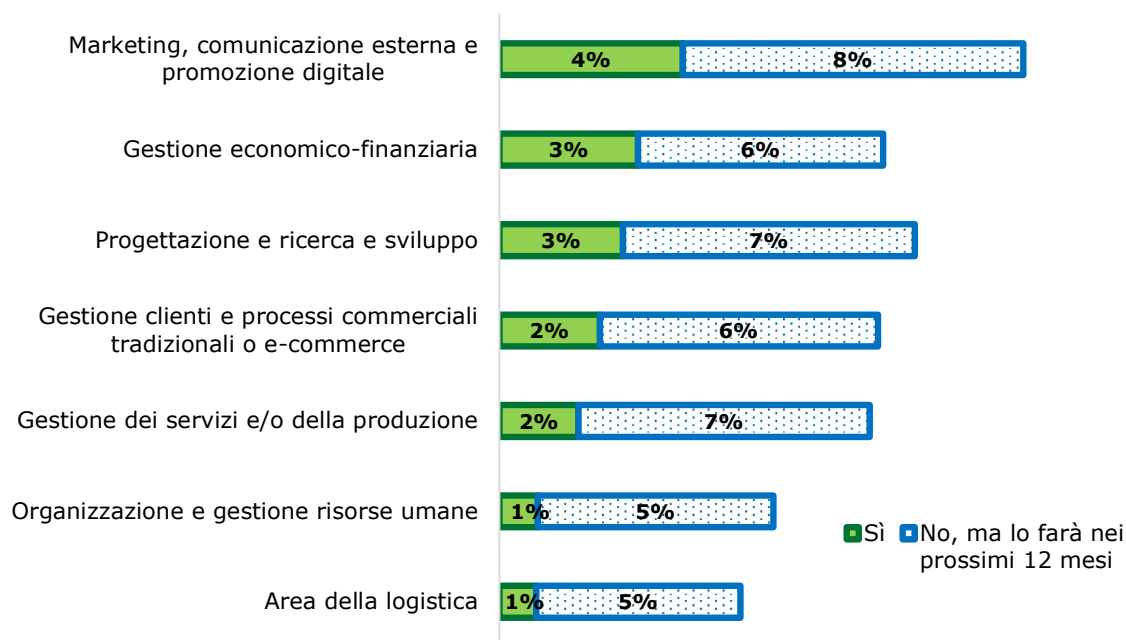


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
 X @Unioncamere_Pie



COMUNICATO STAMPA

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN PIEMONTE: NEL I TRIMESTRE 2025 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE SEGNA LA QUINTA FLESSIONE CONSECUTIVA (-1,7%)

Fortemente negativo l'andamento segnato dai mezzi di trasporto, dalla metalmeccanica e dal tessile, tiene solamente il comparto alimentare

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, **Unioncamere Piemonte** diffonde oggi i dati della **214^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera"** realizzata in collaborazione con gli **Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali**. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio 2025 con riferimento ai **dati del periodo gennaio-marzo 2025** e ha coinvolto 1.731 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.273 addetti e un valore pari a circa 56 miliardi di euro di fatturato.

All'inizio del 2025, lo scenario macroeconomico globale ha continuato a mostrare una crescita moderata, sebbene con ritmi differenziati tra le principali economie. L'inflazione ha proseguito la sua tendenza al ribasso, pur rimanendo una preoccupazione in alcune regioni e settori. Le tensioni geopolitiche e le politiche commerciali protezionistiche hanno rappresentato fattori di incertezza, influenzando le dinamiche del commercio internazionale. Nonostante queste sfide, i mercati del lavoro in molte economie avanzate hanno mostrato una resilienza inaspettata, sostenendo in parte i consumi.

In tale scenario macroeconomico, l'apparato industriale piemontese ha proseguito la sua fase di difficoltà, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo. Tale andamento negativo è riconducibile non solo alle persistenti incertezze geopolitiche globali e alla potenziale minaccia di dazi statunitensi, ma anche a profonde crisi strutturali che affliggono comparti cruciali dell'economia regionale.

La variazione media della produzione manifatturiera per il I trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si attesta al -1,7%.

"La nostra regione è a un bivio decisivo, stretta tra vulnerabilità strutturali e la necessità di una crescita sostenibile. Come Sistema camerale crediamo di doverci appoggiare a quattro pilastri per rilanciare la nostra economia. Primo, una forte semplificazione burocratica per le imprese. Secondo, un investimento senza precedenti su capitale umano, istruzione e competenze per combattere disoccupazione e disuguaglianze. Terzo, un piano nazionale per l'energia che ci consenta di non dipendere dall'esterno e di essere più competitivi. Quarto, e quale preconditione per la crescita, un potenziamento delle infrastrutture di collegamento, sia materiali che digitali. Senza reti moderne ed efficienti, che connettano il Piemonte al resto d'Italia e all'Europa, ogni sforzo di sviluppo rischia di essere vano. Merci, persone e idee devono potersi muovere rapidamente per rendere le nostre imprese competitive e i nostri territori attrattivi. Sfruttando la leva strategica del PNRR, possiamo governare le transizioni in atto. Con pragmatismo e coraggio, trasformeremo le sfide di oggi nell'opportunità di costruire un'Italia più forte, equa e protagonista del proprio futuro" ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *"In un contesto generale di rallentamento del settore manifatturiero piemontese, il supporto del sistema bancario*

è fondamentale. UniCredit, grazie alla sua presenza paneuropea, si pone nei confronti del sistema produttivo piemontese non solo come un finanziatore, ma come un partner strategico in grado di accompagnare le aziende e soprattutto le pmi verso traguardi ambiziosi, ma necessari come la trasformazione digitale, la transizione verso una produzione sostenibile e l'accesso ad altri mercati di sbocco. Lo facciamo fornendo credito e mettendo a loro disposizione gli strumenti necessari per diversificare i mercati, accedere a finanziamenti agevolati e implementare soluzioni innovative che rispondano alle sfide globali. Nel primo trimestre del 2025 abbiamo raddoppiato le erogazioni e sottoscritto nuovi finanziamenti alle imprese del Nord-Ovest per 462 milioni di euro".

Stefano Cappellari, che nell'ambito della Banca dei Territori è Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo dichiara: "Il territorio piemontese sta vivendo un momento di grande trasformazione e questo, seppure in un contesto di incertezza, può rappresentare nuove opportunità per la nostra industria, che può far leva su forti competenze e su una solida propensione a innovare e a investire. La presenza di distretti e comparti ad alto potenziale, la qualità distintiva, la diversificazione produttiva e dei mercati di sbocco sono elementi che potranno mitigare l'effetto dei dazi all'import imposti dagli USA. Continuiamo a promuovere tutte le iniziative che portano valore per il nostro territorio e per l'economia locale, accompagnando la crescita delle 96.000 imprese clienti con il credito, la consulenza e lo sviluppo sui mercati internazionali. Nei primi mesi dell'anno in Piemonte abbiamo erogato circa 1,2 miliardi di euro a imprese e famiglie e fino ad oggi in regione abbiamo finanziato per 780 milioni di euro i progetti ESG, attraverso linee di finanziamento dedicate che premiano con un minor costo il raggiungimento degli obiettivi. Cruciale il sostegno alla trasformazione digitale e all'adozione di processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale, un campo su cui si gioca il futuro e su cui le nostre aziende stanno puntando sia nel modello organizzativo, sia nel servizio al cliente. Per questo motivo è uno dei pilastri del nuovo accordo con Confindustria".

Piemonte: il I trimestre 2025 in sintesi



Il I trimestre 2025 in sintesi Variazioni sul I trimestre 2024



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Contrariamente alla produzione, gli **ordinativi totali** mostrano un **incremento dello 0,8%**. Questa dinamica è trainata principalmente dagli **ordinativi esteri**, che **crescono dell'1,8%**, mentre gli **ordinativi interni registrano** un più modesto **+0,4%**.



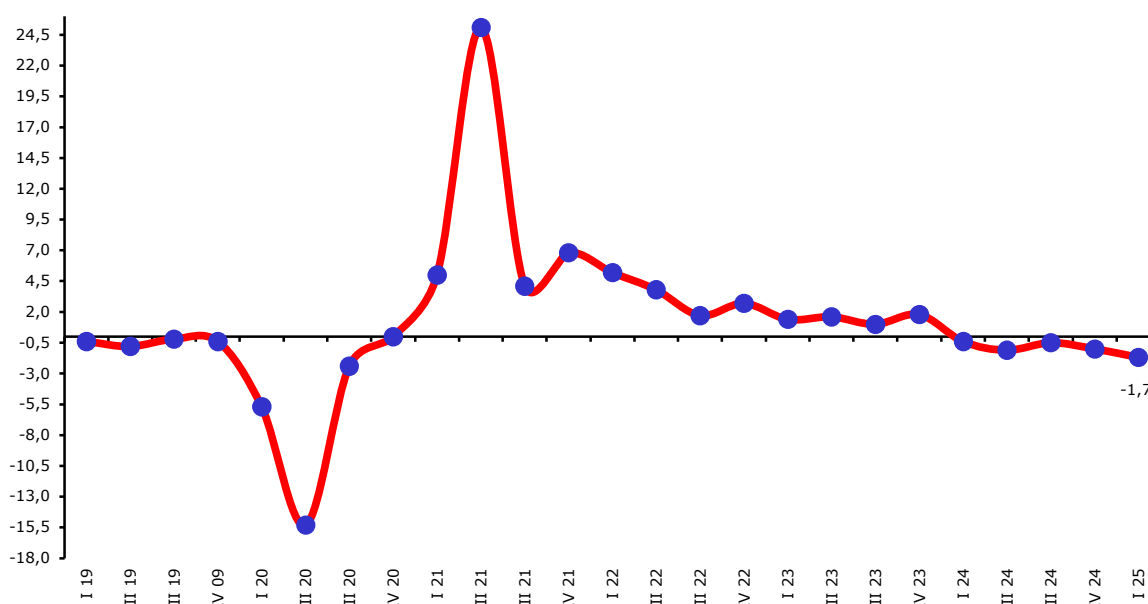
Il dato seppur lievemente positivo sugli ordinativi, in controtendenza rispetto alla produzione, potrebbe indicare un'aspettativa di crescita per i prossimi trimestri, con le imprese che stanno accumulando un portafoglio ordini.

Il **fatturato totale** subisce una **lieve contrazione, pari allo 0,3%**. Analizzando le componenti, il **fatturato interno diminuisce del 2,1%**, mentre il **fatturato estero cresce del 2,6%**. Questa dinamica evidenzia una maggiore vivacità del mercato internazionale che compensa solo parzialmente la debolezza della domanda interna.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 63% del I trimestre 2024 al **62% del periodo gennaio-marzo 2025**.

La produzione industriale in Piemonte

Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

La **contrazione complessiva della produzione industriale (-1,7%)** è in gran parte trainata dalla forte diminuzione registrata dal settore dei **Mezzi di Trasporto (-11,3%)**. All'interno di questo comparto, si evidenzia un **calo significativo dell'Automotive (-31,1%)** e della **componentistica autoveicolare (-10,5%)**, parzialmente mitigato da una crescita dell'**Aerospazio (+5,5%)**. Questa dinamica suggerisce una fase di difficoltà strutturale o di riorganizzazione per il settore auto, pilastro dell'economia piemontese.

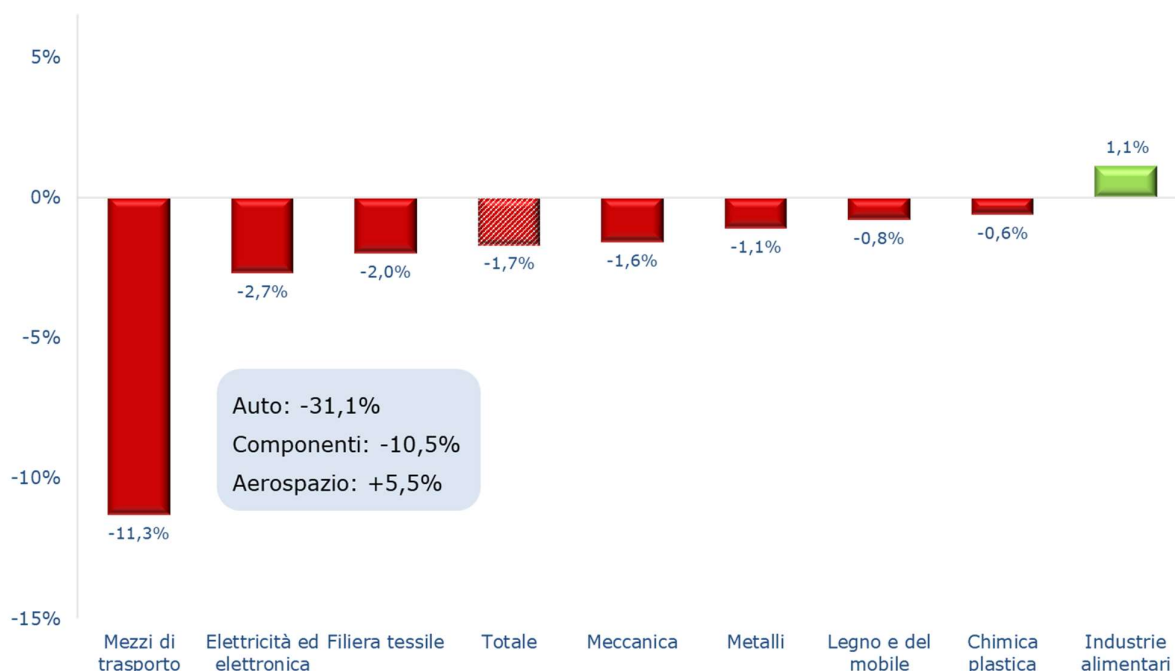
Oltre ai mezzi di trasporto, la maggior parte degli altri settori ha mostrato andamenti negativi, seppur con flessioni meno pronunciate rispetto al comparto automotive. Si è osservata una **contrazione nel settore dell'Elettricità ed Elettronica**, che ha visto una diminuzione del **-2,7%**, e anche la **Filiera Tessile ha registrato un decremento del -2,0%**. Le industrie **meccaniche** hanno subito una riduzione della produzione dell'**-1,6%**, mentre il settore dei **metalli** ha mostrato un **calo dell'-1,1%**. La produzione di **Legno e del Mobile** è scesa dello **-0,8%** e il comparto della **Chimica e Plastica** ha chiuso il trimestre con una modesta flessione dello **-0,6%**.

In controtendenza rispetto al quadro generale, solo il comparto **alimentare** che mostra un segno positivo, con una **crescita della produzione dello +1,1%**. Questo dato, sebbene limitato, rappresenta un segnale di resilienza e diversificazione in un contesto complessivamente sfidante.



La produzione industriale per settori

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024



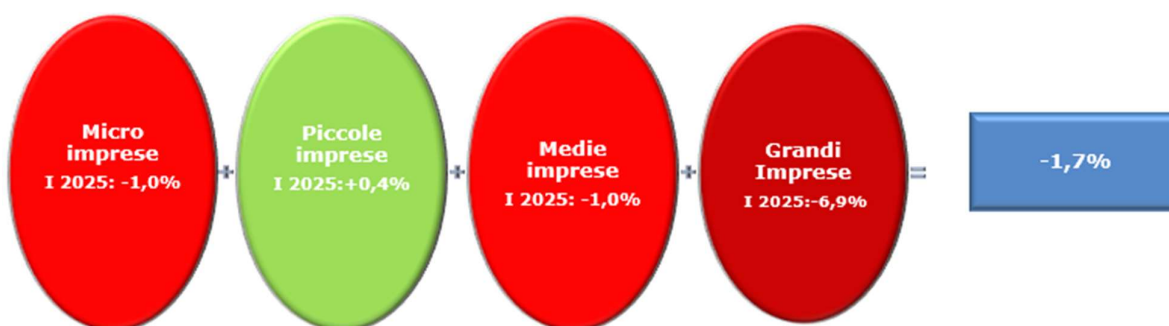
Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

La flessione complessiva dell'1,7% della produzione manifatturiera piemontese riflette un andamento disomogeneo per classe dimensionale. L'elemento di maggiore criticità è la marcata **flessione (-6,9%) registrata dalle grandi imprese** (250 addetti e più) che trascinano al ribasso il dato regionale. Parallelamente, le **micro** (0-9 addetti) e le **medie imprese** (50-249 addetti) registrano anch'esse una contrazione significativa del **-1,0%** ciascuna, evidenziando una diffusa esposizione a un contesto di domanda debole. L'unico barlume positivo emerge dalle **piccole imprese** (10-49 addetti), che segnano una crescita di modesta entità (**+0,4%**), testimoniando una maggiore agilità e una diversificazione in nicchie settoriali resilienti.

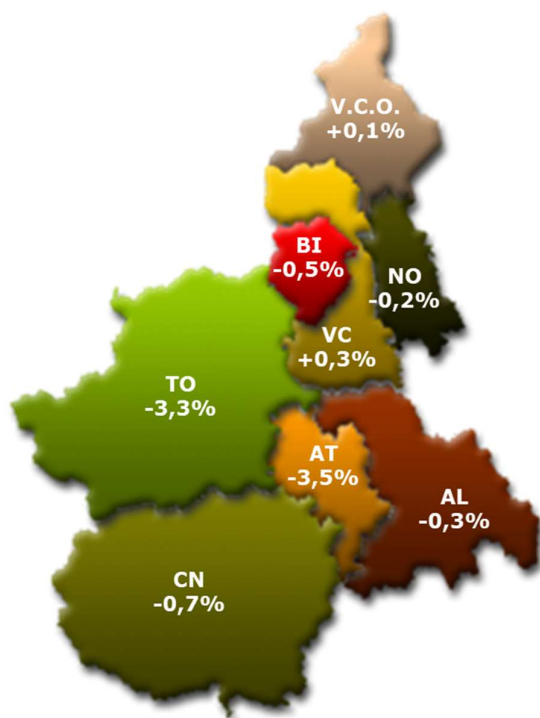
La produzione industriale per classe di addetti

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese



I dati sulla variazione della produzione industriale per le province piemontesi nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 delineano un quadro eterogeneo, ma con una chiara predominanza di dinamiche recessive che meritano attenta considerazione. La maggior parte delle province piemontesi ha, infatti registrato una contrazione dell'attività industriale, evidenziando le difficoltà che il settore sta affrontando in questo periodo



La produzione per provincia

Variazione % I trimestre 2025/I trimestre 2024

La provincia di **Asti** segna la performance più negativa, evidenziando il calo più marcato (-3,5%). Questo dato suggerisce una fragilità strutturale e una particolare esposizione a settori in crisi. La provincia di **Torino**, cuore dell'industria regionale, ha subito una decrescita del -3,3% a causa del rallentamento in settori chiave come l'automotive e l'elettricità ed elettronica.

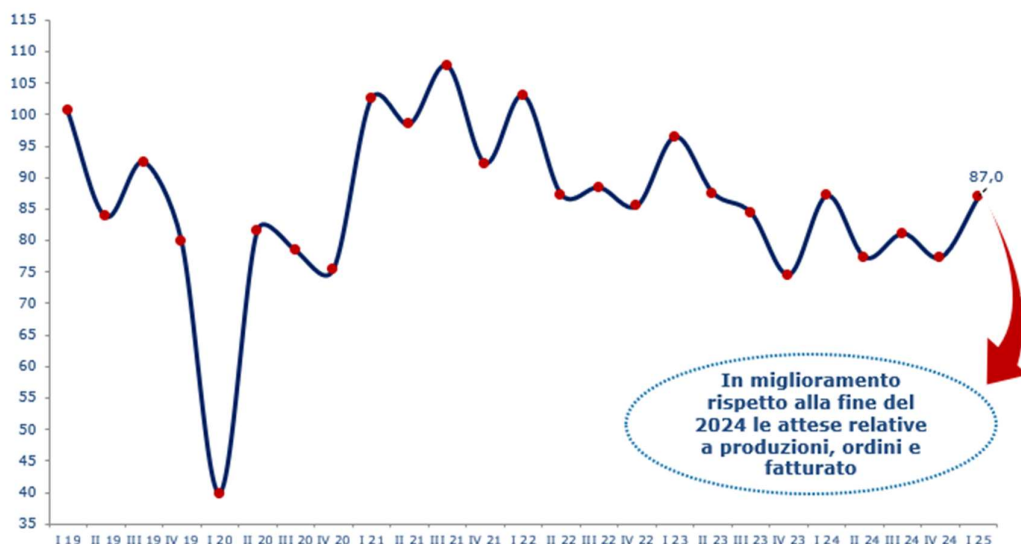
Cuneo mostra una flessione dello 0,7%, segnalando una moderata difficoltà nonostante la diversificazione del suo tessuto produttivo. **Biella** registra un calo dello 0,5%, legato alle dinamiche del settore tessile, tradizionalmente dominante nell'area. **Alessandria** con un -0,3% e **Novara** con un -0,2%, entrambe penalizzate dal comparto metalmeccanico, scontano contrazioni più lievi.

In controtendenza, alcune province sono riuscite a mantenere un segno positivo, seppur con incrementi marginali. **Vercelli** si distingue con una

variazione del +0,3%, grazie al comparto alimentare. Il **Verbano-Cusio-Ossola**, infine, registrato un andamento sostanzialmente piatto (+0,1%)

Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontesi, trimestri vari

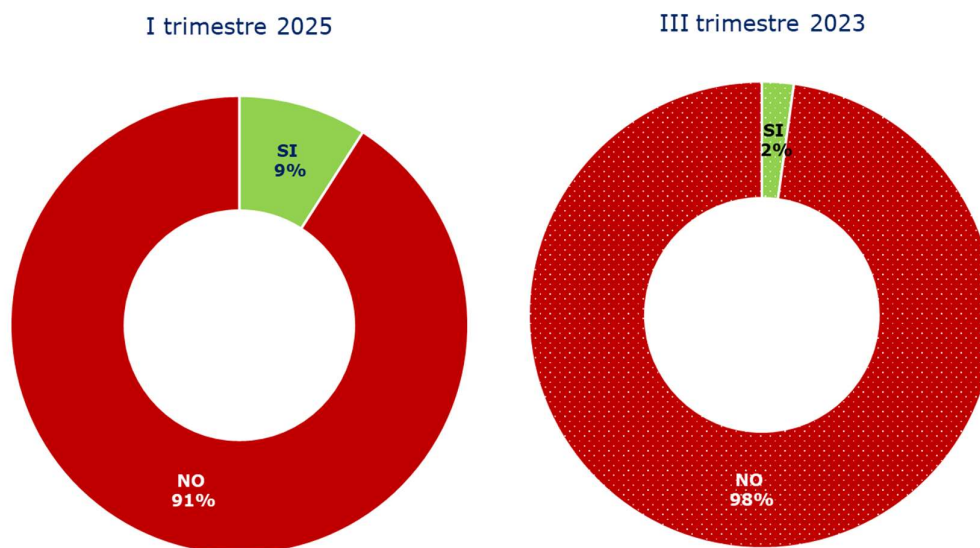
Il clima di fiducia tra le imprese manifatturiere piemontesi mostra un miglioramento nel I trimestre 2025. L'indice complessivo, pur rimanendo al di sotto della soglia di neutralità del 100 da metà 2022, ha recuperato terreno, attestandosi a 87,0 punti. Questo incremento riflette previsioni più ottimistiche da parte delle aziende riguardo alle produzioni, agli ordini e al fatturato nel breve periodo, riportando le aspettative ai livelli di inizio 2024 dopo un deterioramento osservato nei trimestri precedenti.

Focus "Intelligenza artificiale"

L'indagine sull'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) nelle imprese manifatturiere piemontesi rivela un quadro in rapida evoluzione, sebbene ancora in fase embrionale, con sfide significative legate all'implementazione.

Nel I trimestre 2025, il 9% delle imprese manifatturiere piemontesi dichiara di utilizzare tecnologie IA, un dato che segna una notevole accelerazione rispetto al 2% registrato nel III trimestre 2023. Questo incremento di sette punti percentuali in un anno e mezzo evidenzia un crescente interesse e una progressiva integrazione dell'IA nel tessuto produttivo regionale.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte delle imprese manifatturiere piemontesi

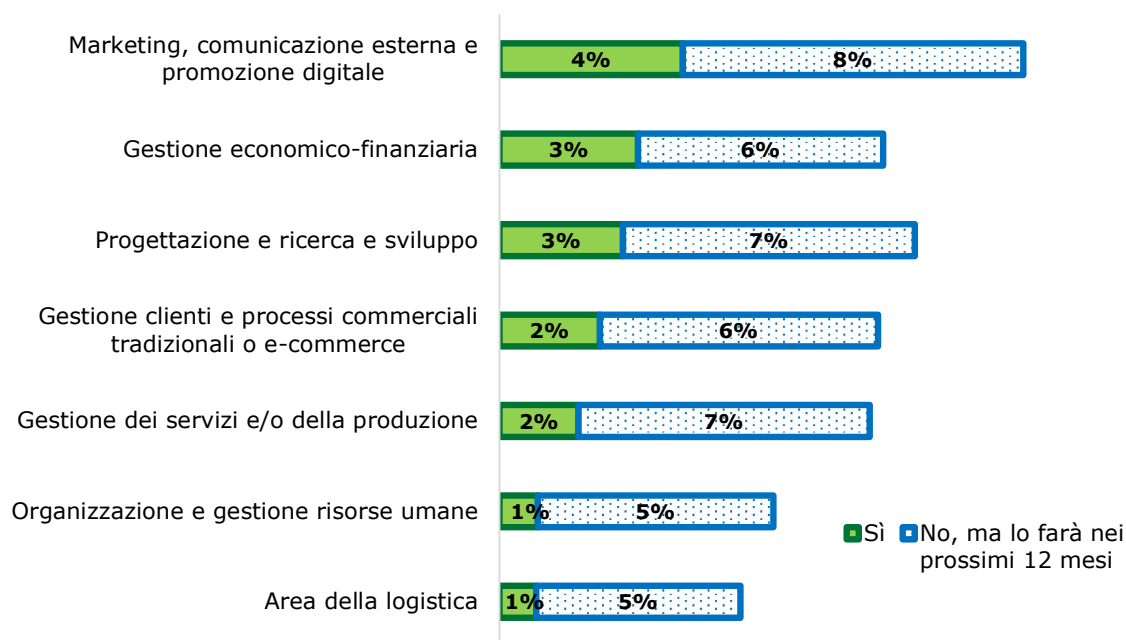


Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

L'IA viene attualmente impiegata principalmente in aree funzionali specifiche. **Il Marketing, la comunicazione esterna e la promozione digitale emergono come l'ambito più ricettivo (4% di utilizzo attuale, con un ulteriore 8% che prevede di farlo nei prossimi 12 mesi).** Seguono la Gestione economico-finanziaria e la Progettazione e ricerca e sviluppo (entrambi al 3% di utilizzo, con un 6-7% di previsioni). Meno diffusa è l'applicazione nell'Organizzazione e gestione risorse umane e nell'Area della logistica (1% di utilizzo attuale).



Imprese che hanno introdotto innovazioni nel corso del 2023



Fonte: Unioncamere Piemonte, 214ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Torino, 16 giugno 2025



Annalisa D'Errico – Responsabile Ufficio Comunicazione, Stampa e Redazione web Unioncamere Piemonte
 Tel. 011.56.69.270 - email: a.derrico@pie.camcom.it
[X @Unioncamere_Pie](#)